REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 123

Anno 47 **18 maggio 2016** **N. 144**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1804 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare i fondi e gli strumenti di finanziamento attivabili rendendoli accessibili alle grandi imprese, alle PMI ed alle microimprese, prevedere modalità di sostegno differenziato e percorsi semplificati e celeri per accedere alle risorse ed espletare le procedure di selezione privilegiando la modalità digitale rispetto a quella cartacea, promuovendo inoltre tutti gli strumenti di comunicazione utile ad informare le imprese. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Tarasconi, Paruolo, Boschini, Serri, Pruccoli, Campedelli, Cardinali, Zappaterra, Caliandro, Zoffoli, Soncini, Marchetti Francesca, Sabattini, Mori, Poli, Bessi, Lori, Iotti, Bagnari *5*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1965 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Parlamento e del Governo volte a sostenere la reintroduzione dei finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti sciistici di risalita nelle Regioni a statuto ordinario, valorizzare le potenzialità della filiera turistica dell'Appennino, potenziare l'offerta complementare ed integrativa all'ambito degli sport invernali, sostenendo inoltre le imprese del comparto. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Serri, Bagnari, Cardinali, Lori, Poli, Campedelli, Foti - Integrazione firmatari: si richiede la pubblicazione della risoluzione ogg. 1965 già pubblicata nel BURERT n. 31 del 10/02/2016, poiché, per mero errore materiale, non riportava l'elenco completo dei firmatari. *6*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1975 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere ogni azione utile a risolvere le problematiche che affliggono la tratta ferroviaria Fiorenzuola d'Arda-Milano, al fine di tutelare l'utenza ed in particolare modo i pendolari che la utilizzano. A firma dei Consiglieri: Foti, Molinari, Tarasconi 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2209 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare studi di fattibilità volti alla ridestinazione ed alla ricollocazione delle merci e dei prodotti alimentari commestibili ma scartati, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed il "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale" al fine di redigere un piano per la massima limitazione dello spreco alimentare. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Cardinali, Zoffoli, Caliandro, Marchetti Francesca, Bagnari, Campedelli, Zappaterra, Rontini, Prodi, Mumolo, Tarasconi, Montalti, Rossi Nadia, Iotti, Poli, Bessi, Calvano, Soncini, Serri, Sabattini, Paruolo *7*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

11 APRILE 2016, N. 510: Approvazione schema di "Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A. e Automobili Lamborghini S.p.A., per la realizzazione del progetto Dual Education System Italy II (DESI II) attraverso accordo/i di rete" *8*

18 APRILE 2016, N. 545: Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. IV provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni..... *20*

2 MAGGIO 2016, N. 636: Rettifica per mero errore materiale della DGR n.545/2016 "approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. IV provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni"..... *27*

18 APRILE 2016, N. 550: Adempimenti regionali su ricognizione del demanio marittimo art. 7 c. 9septdecies L. n. 125/2015.. *30*

28 APRILE 2016, N. 567: L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) - Criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione *30*

28 APRILE 2016, N. 597: Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Assegnazione spazi per l'esclusione delle spese sostenute dagli Enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, ai sensi del comma 441 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 ..... *46*

28 APRILE 2016, N. 598: Patti di solidarietà territoriale i tranche. Anno 2016. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle Autonomie locali *49*

28 APRILE 2016, N. 617: L.R. 14/99. Inserimento dei Comuni di Castel Bolognese, Casteldelci, Maiolo, Pennabilli, Poggio Torriana, Sant'Agata Feltria e Talamello nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica delle città d'arte *57*

2 MAGGIO 2016, N. 624: L.R. 26/2009 - Bandi per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna - Anno 2016. Integrazione propria deliberazione n. 1457/2010..... *57*

2 MAGGIO 2016, N. 625: Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Aster S. Cons. P.A. *92*

2 MAGGIO 2016, N. 641: Proroga del termine di presentazione

delle domande per la concessione dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 242/2016.....*92*

2 MAGGIO 2016, N. 643: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali - Tipi di operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.10 e Misura 11 agricoltura biologica - Tipi di operazione 11.1.01 e 11.2.01 - Differimento termini di istruttoria di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 1787 del 12 novembre 2015.....*93*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

27 APRILE 2016, N. 64: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07.....*95*

3 MAGGIO 2016, N. 73: IPAB "Asilo infantile di Rivara 'Don Bartolotti'" di S. Felice sul Panaro (MO) - Estinzione.....*96*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WALFARE

9 MARZO 2016, N. 3638: Integrazione determinazione dirigenziale n. 11347 del 17/09/2013.....*96*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

28 APRILE 2016, N. 7069: Nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 271/2016.....*97*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

12 APRILE 2016, N. 195: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Crevalcore (BO), Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL E CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012.....*98*

20 APRILE 2016, N. 235: Assegnazione e liquidazione a favore di 3 Comuni delle Province di Modena e Reggio Emilia delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 .....*102*

20 APRILE 2016, N. 243: Assegnazione e liquidazione a favore di 3 Comuni delle Province di Bologna e Modena delle somme a copertura dei contributi (CCL E CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 .....*105*

20 APRILE 2016, N. 248: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Bondeno (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Medolla (MO) e Mirandola (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL E CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012.....*108*

23 APRILE 2016, N. 257: Assegnazione e liquidazione a favore di 5 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 ..... *111*

20 APRILE 2016, N. 231: Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015 - OCDPC n. 292/2015. Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Bettola e Unione Montana Alta Val Nure di risorse finanziarie a copertura del contributo per l'autonoma sistemazione *114*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

27 APRILE 2016, N. 6860: Progetto di fabbricato ad uso garage ubicato in Via Provinciale n. 95, nel comune di Argenta (FE), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore *117*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

14 APRILE 2016, N. 6008: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Mery S.r.l.s. - Aut. 4168.....*118*

6 MAGGIO 2016, N. 7392: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto; accreditamento/registrazione; impresa: Venieri Piante di Venieri Alessandro - Aut. 4163 .....*118*

6 MAGGIO 2016, N. 7393: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bellumori Nicola Aut. 4169.....*118*

21 APRILE 2016, N. 6505: Istituzione zone tampone per Erwinia Amylovora. Anno 2016.....*119*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

14 APRILE 2016, N. 5989: Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011 di cui alla DGR 1021/2013 - 16° provvedimento *131*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

22 APRILE 2016, N. 6599: DGR 1425/2015. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo-Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. II Sessione.....*134*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

21 APRILE 2016, N. 6466: Ulteriore proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Messa in sicurezza quadrante est:

primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" di cui alla DGR 1512/2012.....*153*

26 APRILE 2016, N. 6769: Aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016.....*154*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 MARZO 2016, N. 4798: Italia Alimentari s.p.a. - Domanda 22/12/2015 di rinnovo con variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, in comune di Busseto (PR), loc. Via Europa n. 14. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6, 27, 31. Proc. PRPPA1222/15RN02.....*159*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 OTTOBRE 2015, N. 14006: PC10A0036 - Manufatti In Cemento Ferrari - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso igienico ed assimilati - R.R. 41/01 artt. 18 e 19 .....*159*

8 FEBBRAIO 2016, N. 1617: Società Agricola La Riana - Domanda 22/10/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Basilicanova. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0043.....*159*

8 FEBBRAIO 2016, N. 1619: Lampogas Emiliana Srl - Domanda 19/05/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Bianconese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. PROC PR15A0025.....*160*

11 MARZO 2016, N. 3765: Alpe S.R.L. - Domanda 19/10/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Via Paradigna. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0042.....*160*

11 MARZO 2016, N. 3774: Gea Mechanical Equipment Spa - Domanda 04/08/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, dalle falde sotterranee in comune di Parma, Via Da Erba Edoari (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0037.....*161*

29 MARZO 2016, N. 4785: Cedacri s.p.a. - Domanda 18/12/2015 di rinnovo con variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi e lavaggio cortili, in comune di Collecchio (PR), loc. Via Conventino n. 1. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6, 27, 31. Proc. PR09A0035/15RN01.....*161*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE:

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Denominazione di Origine Protetta "Squacquerone di Romagna" *162*

Domanda di modifica del disciplinare della IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale.....*162*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Provolone Valpadana.....*170*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 bis L.R. 24 marzo 2000, n.20.....*175*

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....*175*

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*175*

Comune di Ravenna (RA). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....*175*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

Pubblicazione dei dati relativi alle somme effettivamente percepite ai sensi del D.Lgs 194 del 11/12/2008 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Reg. CE 882/2004", nonché' ai costi del servizio prestato, come previsto dal decreto 24/01/2011 "Modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D.Lgs 194/2008".....*175*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*177*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*177*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*177*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*178*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL' AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.*178*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*179*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*179*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*183*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA- SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... *183*

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA) *185*

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)..... *185*

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... *185*

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)..... *185*

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)..... *186*

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI) *186*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana (Forlì-Cesena); Comuni di Agazzano, Bellaria Igea Marina, Bertinoro, Castel del Rio, Cervia, Faenza, Farini, Fidenza, Fontanellato, Gazzola, Langhirano, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Piacenza, Pontenure, Ravenna, Salsomaggiore Terme, San Prospero, Serramazzoni, Travo, Valsamoggia; Consorzio di Bonifica di Piacenza *187*

Accordo di programma della Città metropolitana di Bologna *195*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Parma; Comuni di Bologna, Ferrara, Forlì, Imola, Parma, Rimini; Consorzio di Bonifica della Romagna, Hera S.p.A. *198*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione dei Comuni del Frignano (Modena).....*209*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Modena; da Hera SpA.....*210*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1804 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare i fondi e gli strumenti di finanziamento attivabili rendendoli accessibili alle grandi imprese, alle PMI ed alle microimprese, prevedere modalità di sostegno differenziato e percorsi semplificati e celeri per accedere alle risorse ed espletare le procedure di selezione privilegiando la modalità digitale rispetto a quella cartacea, promuovendo inoltre tutti gli strumenti di comunicazione utile ad informare le imprese. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Tarasconi, Paruolo, Boschini, Serri, Pruccoli, Campedelli, Cardinali, Zappaterra, Caliandro, Zoffoli, Soncini, Marchetti Francesca, Sabattini, Mori, Poli, Bessi, Lori, Iotti, Bagnari

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Il sistema economico della nostra Regione mostra i primi segni di ripresa dopo anni davvero difficili, che hanno segnato profondamente il tessuto imprenditoriale e soprattutto le PMI, vero nucleo pulsante di un modello produttivo in cui il 97% delle oltre 430.000 imprese conta meno di 20 dipendenti.

A seguito della Comunicazione della Commissione Europea Un Small Business Act per l'Europa, del giugno 2008, che mira a creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibili delle piccole e medie imprese europee- finalmente destinatarie di specifici obiettivi di politica europea-, gli Stati sono stati chiamati a formulare politiche di crescita e supporto alle PMI, soprattutto promuovendo la cultura imprenditoriale attraverso la creazione di reti di imprese e lo scambio di esperienze. Prescrizioni rese ancora più incisive per Stati e Regioni a partire dalla revisione del 2011.

La Regione Emilia-Romagna ha recepito lo Small Business Act con L.R. Comunitaria 7/2014 ed i principi di tale Comunicazione sono stati recepiti sia nel Programma delle attività produttive 2012-15, sia nella programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.

Rilevato che

Il sostegno alle imprese assurge dunque a strategia prioritaria della programmazione regionale e dello stesso bilancio di previsione per il 2016. Oltre a non aumentare la tassazione, tra gli interventi previsti nel bilancio di previsione 2016 vi è infatti l'erogazione di 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) per la legge sull'attrattività per le imprese e di almeno 8,5 milioni per l'internazionalizzazione delle imprese. Viene inoltre prevista l'attivazione di un fondo di microcredito rivolto alle piccole imprese con una dotazione di 6 milioni di euro.

Nel bilancio di previsione 2016 è inoltre previsto il cofinanziamento regionale per 52mln€ alla programmazione dei fondi strutturali europei (POR-FESR, PSR, POR-FSE), con l'obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l'operatività. Proseguirà dunque (così come già accaduto nel 2015) l'uscita dei bandi regionali collegati alla programmazione dei fondi europei, che saranno rivolti alle imprese, comprese le PMI, dei diversi settori, rappresentando una importante opportunità di finanziamento per il sistema economico.

Evidenziato che

Durante l'udienza conoscitiva del Bilancio 2016 anche il Tavolo regionale dell'imprenditoria, che rappresenta le 12 associazioni di categoria delle PMI, ha evidenziato come sia fondamentale lavorare sulla massima accessibilità per le imprese alle risorse regionali, anche attraverso azioni di semplificazione e di sburocratizzazione del sistema dei bandi.

I bandi di finanziamento alle imprese, di prossima pubblicazione, offriranno nuove opportunità di sviluppo per tutte le realtà produttive, comprese le PMI. E' dunque importante assicurare la massima accessibilità a questi strumenti, anche garantendo rapidità nelle tempistiche di valutazione dei progetti, nella stesura delle graduatorie e nell'erogazione delle risorse.

Dato atto che

Da luglio è attiva la commissione che ha il compito di verificare, con le associazioni di rappresentanza delle imprese, gli strumenti finanziari attivati nell'ambito della programmazione europea al fine individuare tutte le possibilità di semplificazione e di accesso agli stessi da parte delle attività produttive, e di semplificare quindi le procedure progettuali che inevitabilmente gravano sulle imprese (con una complessità che spesso aumenta laddove l'impresa è di piccole dimensioni).

Considerato che

Sono numerosi e trasversali gli ambiti ed i settori su cui interverranno i bandi e gli strumenti finanziari regionali, in cui verrà dato spazio a progettualità innovative, ma anche a proposte di intervento più immediate (quali per esempio l'acquisto di nuovi macchinari e strumenti o l'aggiornamento professionale di imprenditori e dipendenti).

Ed è dunque auspicabile che le risorse previste siano fruibili per tutte le tipologie di imprese, comprese le piccole imprese, attraverso la previsione di bandi o strumenti che, per importo e modalità di erogazione, corrispondano alle caratteristiche di queste realtà imprenditoriali meno strutturate, ma egualmente vitali per il sistema produttivo emiliano-romagnolo, anche per l'effetto diffuso che tali micro-finanziamenti potrebbero essere in grado di generare.

Evidenziato che

Accanto a temi come l'internazionalizzazione, l'innovazione, la ricerca, la valorizzazione ambientale e culturale del territorio, la sostenibilità, sia importante dare risposta ad alcune delle criticità che le PMI stanno vivendo, come il tema del ricambio generazionale e la creazione di reti ed aggregazione di impresa al fine di affrontare in maniera più efficace la sfida della concorrenza.

Tutto ciò premesso si impegna la Giunta

Ad avviare celermente i bandi e gli strumenti di finanziamento previsti, facendo in modo che siano accessibili tanto alle grandi imprese, quanto alle PMI ed alle microimprese, prevedendo dunque forme di finanziamento differenziato, soprattutto per queste ultime.

A valutare quelle che sono le modalità più idonee per garantire procedure semplificate e celeri per accedere alle risorse, tempi ridotti e certi per l'espletamento delle procedure di selezione, e la massima semplificazione possibile relativamente alla documentazione che le imprese devono produrre, privilegiando sempre la modalità digitale a quella cartacea.

Ad attivare e rinforzare tutti gli strumenti di comunicazione che possono essere utili per informare in maniera capillare e completa le imprese sulle opportunità previste, rendendo ancor più chiaro e diretto l'accesso alle risorse stanziate, anche per le PMI.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 20 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1965 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Parlamento e del Governo volte a sostenere la reintroduzione dei finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti sciistici di risalita nelle Regioni a statuto ordinario, valorizzare le potenzialità della filiera turistica dell'Appennino, potenziare l'offerta complementare ed integrativa all'ambito degli sport invernali, sostenendo inoltre le imprese del comparto. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Serri, Bagnari, Cardinali, Lori, Poli, Campedelli, Foti

- Integrazione firmatari: si richiede la pubblicazione della risoluzione ogg. 1965 già pubblicata nel BURERT n. 31 del 10/02/2016, poiché, per mero errore materiale, non riportava l'elenco completo dei firmatari.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

L'Appennino Emiliano-Romagnolo rappresenta un asse fondamentale per lo sviluppo della regione e il turismo gioca un ruolo centrale nella realizzazione delle nuove potenzialità del nostro versante montano, come attestato anche dai dati sui flussi turistici della prima parte del 2015 che hanno visto il più alto incremento in termini percentuali di presenze e arrivi proprio in Appennino;

L'attuale stagione invernale si sta caratterizzando per la scarsità di nevicate sull'Appennino, con conseguenti danni, non ancora quantificabili, alle società di gestione, alle attività ricettive e all'intera economia montana;

Alcune piste e alcuni campi scuola sono stati mantenuti in attività con l'utilizzo di cannoni o giraffe spara neve-artificiale, con costi elevatissimi, di gran lunga maggiori ai ricavi ottenuti con i servizi offerti;

I gestori hanno compiuto ingenti investimenti in vista della nuova stagione sciistica, per manutenzioni straordinarie, cura e miglioramenti delle seggiovie e impianti di risalita;

Con l'assenza di precipitazioni nevose, anche l'economia regionale risente negativamente del fatto che migliaia di appassionati, sportivi e relative famiglie, siano indotti ad usufruire dei servizi sciistici e turistici in altre zone, come quelle alpine, arricchendo località sciistiche extraregionali, a discapito dell'Emilia-Romagna;

L'indotto per le località sciistiche costituisce fonte di occupazione lavorativa particolarmente significativa per albergatori, ristoratori e per tutte le attività ricettive e commerciali collegate al turismo montano;

Le mancate entrate relative al periodo delle festività natalizie, durante questa stagione, hanno danneggiato la tenuta del settore del turismo invernale dell'Appennino;

Considerato che

Da anni, l'unico ambito istituzionale attivo e con stanziamenti crescenti nel sostegno agli investimenti per il miglioramento e la messa in sicurezza degli impianti di risalita è rappresentato dagli enti territoriali –Regione e Comuni-;

Nell'ambito delle diverse iniziative di promozione del turismo invernale, l'Apt Emilia-Romagna ha realizzato la prima campagna sui network nazionali per la promozione del turismo sulla neve in Appennino: "la vicina montagna dell'Emilia-Romagna";

L'incontro di Federfuni Emilia-Romagna del 12 gennaio 2016 ha ribadito l'importanza per il settore dell'approvazione da parte del Parlamento di un provvedimento volto alla reintroduzione di finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti di risalita nelle regioni a statuto ordinario;

Tali finanziamenti erano già stati introdotti dalla legge nazionale 140/1999 (art.8), favorendo gli investimenti dei privati nella filiera turistica della neve;

Le stazioni sciistiche offrono opportunità di lavoro diretto a centinaia di persone, assunte sia con contratti stagionali che con contratti annuali o a tempo indeterminato;

Allo stesso tempo, gli impianti di risalita svolgono una funzione di servizio a supporto dell'economia della montagna, con particolare riferimento al comparto turistico, enogastronomico e commerciale;

La Regione sostiene e promuove il turismo montano, come elemento strategico della crescita inclusiva e sostenibile dell'intero territorio regionale, attraverso fondi propri e la progettazione relativa ai Fondi Strutturali Europei.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

Ad interloquire con Parlamento e Governo per sostenere la reintroduzione dei finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti di risalita nelle regioni a statuto ordinario;

Ad assicurare un impegno prioritario nel concretizzare tutte le potenzialità della filiera turistica dell'Appennino, sostenendo gli operatori nell'intercettare e consolidare i flussi di turisti sempre più orientati alle destinazioni montane in ragione di aspetti ambientali, enogastronomici, sportivi e di wellness;

Ad avviare, nell'ambito della Conferenza della Montagna, un tavolo di supporto alla progettazione integrata per la realizzazione delle strategie di rafforzamento del turismo appenninico a partire dal potenziamento dell'offerta complementare e integrativa all'ambito dello sport invernale. Riprendendo, in questo percorso, anche quanto emerso nello Studio di Posizionamento Turistico del Comprensorio Appenninico Emiliano realizzato dalla Regione nel giugno 2014, che ha individuato tra le aree prioritarie di intervento: internazionalizzazione, innovazione e utilizzo delle nuove tecnologie.

A valutare un sostegno per le imprese del comparto, sulla base dell'andamento complessivo della stagione e avviando un percorso di confronto, con Federfuni, le stazioni sciistiche e gli altri operatori economici del settore emiliano-romagnoli.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 20 gennaio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1975 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere ogni azione utile a risolvere le problematiche che affliggono la tratta ferroviaria Fiorenzuola d'Arda-Milano, al fine di tutelare l'utenza ed in particolare modo i pendolari che la utilizzano. A firma dei Consiglieri: Foti, Molinari, Tarasconi

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

premesso che:

i treni provenienti dalla Regione Emilia-Romagna e diretti

in Lombardia non godono mai di precedenza rispetto a quelli che transitano nel solo territorio lombardo, sicché per ogni emergenza che si verifichi a dovere attendere, e quindi ad accumulare ritardi, sono sempre e solo i primi;

le carrozze che compongono i treni nelle fasce orarie di punta (6-8 del mattino; 17-19 della sera) sono sistematicamente insufficienti per soddisfare l'utenza in direzione Fiorenzuola d'Arda-Milano e viceversa, anche in ragione del fatto che inspiegabilmente almeno due o tre carrozze risultano sempre chiuse. A tacere del fatto che, in ogni caso, le dette carrozze sono datate ed obsolete. Al riguardo appare indispensabile prevedere la sostituzione dei treni in questione con altri nuovi, purché non Stadler, atteso il limitato numero di posti a sedere di cui quest'ultimo tipo dispone, la qual cosa lo rende adatto a percorsi su tratte brevi;

appare auspicabile uno scambio d'orario di partenza tra il Milano-Bologna RV2285 delle 18.15(il treno più utilizzato dai pendolari piacentini) e il treno Milano Mantova RE2661 delle 18.20, la qual cosa consentirebbe di alleggerire il primo della presenza di molti dei pendolari che utilizzano le fermate poste in provincia di Lodi, con conseguente ed evidente beneficio - a costo zero - per i pendolari diretti in Emilia-Romagna;

tra le ore 19.15 e le ore 21.20 non è possibile utilizzare alcun treno in partenza da Milano con fermata a Fiorenzuola d'Arda;

considerato che:

è noto che la Regione ha investito oltre 10 milioni di euro che permetteranno, entro il 2019, la presenza di 8 nuovi treni sulla linea, consentendo così di risolvere gran parte dei problemi di sottonumero ed obsolescenza dei convogli e che, dopo tale data, con la nuova gara è previsto l'inserimento di 75 convogli di nuova generazione;

in ordine alle corse nelle fasce pendolari, l'assessore Donini ha ribadito in più occasioni di avere richiesto a Trenitalia una revisione degli orari dell'intera linea Milano-Bologna-Rimini, ottenendo assicurazioni al riguardo;

impegna la Giunta regionale

ad assumere, tenuto conto delle attività sopraddette poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna e volte a risolvere alcune delle problematiche di cui sopra, ogni ulteriore azione utile così da rendere migliore la percorrenza della tratta ferroviaria Fiorenzuola d'Arda-Milano e viceversa, anche proseguendo nei contatti in essere con la Regione Lombardia per la programmazione congiunta dei servizi che, in partenza o in arrivo da e per Milano, interessano la tratta regionale in questione;

ad attivarsi fin da subito perché il gestore garantisca la fruibilità di tutte le carrozze presenti nei convogli.

a destinare parte del materiale rotabile che verrà liberato dagli investimenti in corso al rafforzamento del servizio sulla tratta Piacenza-Bologna, soprattutto nelle fasce più frequentate dai pendolari.

Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 28 aprile 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2209 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare studi di fattibilità volti alla ridestinazione ed alla ricollocazione delle merci e dei prodotti alimentari commestibili ma scartati, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed il "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale" al fine di redigere un piano per la massima limitazione dello spreco alimentare. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Cardinali, Zoffoli, Caliandro, Marchetti Francesca, Bagnari, Campedelli, Zappaterra, Rontini, Prodi, Mumolo, Tarasconi, Montalti, Rossi Nadia, Iotti, Poli, Bessi, Calvano, Soncini, Serri, Sabattini, Paruolo

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Nonostante in Emilia-Romagna si intravedano confortanti segnali di ripresa, all'interno del contesto di una crisi globale che sta falcidiando anche le più solide economie mondiali, non mancano certamente difficoltà quotidiane per i cittadini.

In particolare, sono aumentati coloro che, in situazioni economiche sempre più precarie, ogni giorno si rivolgono ai centri di assistenza volontaria delle Province (Caritas, parrocchie, associazioni, ecc...) per richiedere medicinali per curarsi, denaro per il pagamento delle utenze e cibo per i pasti quotidiani.

L'incremento del bisogno fa sì che neanche le collette alimentari di solidarietà, programmate per riempire i magazzini di queste strutture, risultino sufficienti rispetto alla domanda.

Rilevato che

Nello stesso tempo, e in spregio ad una situazione di povertà ed indigenza sempre più diffusa, lo spreco alimentare nel mondo ha toccato la cifra di 1.000 miliardi di dollari, cifra che sale a 2.600 miliardi se si considerano i costi "nascosti" legati all'acqua e all'impatto ambientale.

Secondo i dati pubblicati in occasione della Terza giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (5 febbraio), ogni anno l'Unione europea l perde 90 milioni di tonnellate di cibo e l'Italia contribuisce con un importo pari a 8,4 miliardi di euro l'anno di cibo buttato.

Considerato che

In data 14 ottobre 2015 alcuni membri del Parlamento Europeo hanno trasmesso una dichiarazione scritta, presentata a norma dell'articolo 136 del Regolamento, inerente alla donazione alle organizzazioni caritative dei prodotti alimentari invenduti ancora idonei al consumo.

I dati riportati in tale documento sono allarmanti:

- un cittadino europeo su quattro, l'equivalente a 125 milioni di persone, è a rischio di povertà e 16 milioni europei non hanno cibo sufficiente;

- le abitudini di consumo degli europei, soprattutto per quanto riguarda la grande distribuzione, portano a sprecate ogni anno 100 milioni di tonnellate di generi alimentari fra prodotti prossimi alla data di vendita raccomandata, rimanenze di promozioni temporanee e frutta e verdura il cui aspetto è ritenuto non ottimale.

Valutato che

I market di ogni marchio quotidianamente producono e gettano significativi scarti di alimenti ancora commestibili, spesso solo perché non più esteticamente attraenti. Frutta e verdura in confezione vengono eliminate un giorno prima della scadenza per garantire al cliente l'assoluta freschezza del prodotto, mentre il prodotto sfuso subisce la stesse sorte appena sorge la minima imperfezione. I latticini, almeno tre giorni prima della scadenza, subiscono un taglio del prezzo allo scopo di eliminarne totalmente le giacenze prima di essere gettati

Sottolineato che

In base a una relazione pubblicata nel giugno 2014 dal Comitato economico e sociale europeo, vari Stati membri dell'UE hanno già varato misure per incoraggiare la donazione alle organizzazioni caritative dei generi alimentari invenduti.

Impegna la Giunta regionale

Ad avviare gli opportuni studi di fattibilità per intavolare adeguati progetti di ridestinazione e ricollocazione di queste merci commestibili ma scartate, coinvolgendo adeguatamente, già in fase di programmazione le realtà imprenditoriali coinvolte ed eventualmente prevedendo incentivi o sgravi fiscali per le stesse.

A predisporre, col coinvolgimento del "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale" di cui alla legge regionale n. 19 del 2014, un piano di azioni da intraprendere per Iimitare al massimo lo spreco alimentare e avviare nuovi modelli economici socialmente e attuare un percorso di transizione verso natura mente sostenibili.

Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 28 aprile 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 510

Approvazione schema di "Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A. e Automobili Lamborghini S.p.A., per la realizzazione del progetto Dual Education System Italy II (DESI II) attraverso accordo/i di rete"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297, recante il testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 recante il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e in particolare gli artt. 6, 7, 9, 11;

- la Legge 28 marzo 2003 n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53";

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010 concernente il riordino degli Istituti Professionali;

- le Direttive n. 65 del 28 luglio 2010 contenente le linee guida per gli Istituti Professionali e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente le linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la "reale spendibilità" dei titoli di studio sul mercato del lavoro;

- il Memorandum firmato da Ministero del lavoro e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca italiani in collaborazione con i corrispettivi ministeri tedeschi, siglato il 12 novembre 2012 a Napoli e ratificato a Berlino il 10 dicembre 2012;

- la Legge 107 del 13 luglio 2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in particolare l'art.1, comma 33 che prevede che i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al Decreto Legislativo 77 del 15 aprile 2005 siano attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore a partire dalle classi terze attivate nel corrente a.s. 2015-2016;

Vista la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 2, comma 3 e l'art. 9;

Visti in particolare:

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" repertorio atti 158/CSR;
- il Protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio 2016 tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro - il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato ad adattare il progetto sperimentale di cui all'Accordo sopra citato con l'obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese e sperimentare un intervento regionale che contribuisca alla qualificazione dell'offerta formativa valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro;

Considerato che con il Patto per il Lavoro, siglato il 20 luglio 2015, la Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e le associazioni datoriali e sindacali, si sono impegnati a promuovere *"una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera e valorizzando le migliori esperienze già realizzate a livello regionale (DESI Dual Education System Italy"), un modello di formazione duale regionale per contribuire alla qualificazione dell'istruzione e dell'intera infrastruttura educativa e formativa*";

Considerato inoltre che la Regione, unitamente all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, intende rafforzare e qualificare l'apprendimento nei contesti di lavoro e pertanto promuovere percorsi di istruzione/formazione finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e alla contestuale acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale per facilitare un ingresso qualificato nel mercato del lavoro, ispirandosi al modello duale tedesco, opportunamente contestualizzato;

Dato atto che Regione e Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna hanno sottoscritto in data 1 agosto 2014, unitamente alle imprese Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a, un'intesa finalizzata alla realizzazione del progetto pilota "Dual Education System Italy" (DESI), avviato nell'a.s. 2014/2015 e realizzato dall'IIS Belluzzi Fioravanti e dall' IIS Aldini Valeriani di Bologna;

Preso atto che tale sperimentazione ha fortemente motivato i soggetti firmatari ad avviare una nuova progettualità improntata al sistema duale che consenta:

- di attivare un'esperienza di alternanza scuola-lavoro caratterizzata da una presenza degli studenti nell'ambiente di lavoro più ampia, rispetto a quella ordinamentale, e da un intreccio più forte fra scuola e azienda;

- di formare le competenze tecniche e professionali e le competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro unitamente al conseguimento di un diploma quinquennale d'istruzione professionale, al fine di arricchire il profilo degli studenti in uscita dal percorso e rafforzarne l'occupabilità;

Considerato opportuno disciplinare la realizzazione del nuovo progetto attraverso un'apposita intesa secondo lo schema Allegato 1. parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di approvare con il presente atto il suddetto schema di intesa e il relativo progetto denominato "Dual Education System Italy II (DESI II)", suo allegato e parte integrante;

Ritenuto inoltre di prevedere che con successivi provvedimenti si procederà, relativamente alle indennità previste per gli studenti coinvolti nelle attività di cui all'Allegato 1., alla definizione delle modalità di finanziamento e alla individuazione delle risorse previste all'interno del Programma Operativo FSE 2014/2020- Obiettivo tematico 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente - Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.1);

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di "Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A. e Automobili Lamborghini S.p.A., per la realizzazione del Progetto Dual Education System Italy II (DESI II) attraverso accordo/i di rete" e il relativo progetto, suo allegato e parte integrante, di cui all'Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato all'Assessore regionale al Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al punto 1., prevedendo che lo stesso possa apportarvi in sede di sottoscrizione le modifiche o integrazioni non sostanziali che si renderanno eventualmente necessarie;
3. di prevedere che con successivi provvedimenti si procederà, relativamente alle indennità previste per gli studenti coinvolti nelle attività di cui all' Allegato 1., alla definizione delle modalità di finanziamento e alla individuazione delle risorse previste all'interno del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente - Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.1);
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

RegioneEmilia-Romagna
ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Ducati Motor Holding S.p.A
Logo

Automobili Lamborghini S.p.A.
Logo

Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A, Automobili Lamborghini S.p.A. , per la realizzazione del Progetto Dual Education System Italy II (DESI II) attraverso accordo/i di rete

VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione";

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e in particolare gli artt.6,7,9,11;

VISTA la legge 28 marzo 2003 n.53;

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Legislativo n.226 del 17 ottobre 2005, recante Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n.53;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n.87 del 15 marzo 2010 concernente il riordino degli Istituti Professionali;

VISTE le Direttive n.65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la "reale spendibilità" dei titoli di studio sul mercato del lavoro;

VISTO il Memorandum firmato da Ministero del lavoro e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca italiani in collaborazione con i corrispettivi ministeri tedeschi, siglato il 12 Novembre 2012 a Napoli e ratificato a Berlino il 10 dicembre 2012;

VISTA la Legge 107/2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", entrata in vigore il 16 luglio 2015";

VISTO l'art.1 comma 33 della Legge succitata che prevede che i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al Decreto Legislativo 77 del 15 aprile 2005 siano attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore a partire dalle classi terze attivate nel corrente a.s. 2015-2016;

VISTA la Guida Operativa per la scuola relativa alle Attività di Alternanza Scuola Lavoro, trasmessa con nota della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione prot.9750 del 8/10/2015;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" repertorio atti 158/CSR ;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio 2016 tra la Regione Emilia-Romagna –Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro – il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato ad adattare il progetto sperimentale di cui all'Accordo sopra citato con l'obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese e sperimentare un intervento regionale che contribuisca alla qualificazione dell'offerta formativa valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro;

PREMESSO

che con il Patto per il Lavoro, siglato il 20 luglio 2015, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, insieme alle associazioni datoriali e sindacali, si sono impegnate a promuovere "*una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera e valorizzando le migliori esperienze già realizzate a livello regionale (DESI Dual Education System Italy"), un modello di formazione duale regionale per contribuire alla qualificazione dell'istruzione e dell'intera infrastruttura educativa e formativa*";

che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (d'ora innanzi USR) e la Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro (d'ora innanzi Regione) intendono rafforzare e qualificare l'apprendimento nei contesti di lavoro e pertanto promuovere percorsi di istruzione/formazione finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e alla contestuale acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale per facilitare un ingresso qualificato nel mercato del lavoro , ispirandosi al modello duale tedesco, opportunamente contestualizzato;

che USR e Regione, anche in tale ottica, hanno sottoscritto in data 1 agosto 2014, unitamente alle imprese Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a, un'intesa finalizzata alla realizzazione del progetto pilota "Dual Education System Italy" (DESI) con avvio delle attività nell'a.s. 2014/2015;

che il progetto pilota di cui sopra, realizzato nell'ambito dei percorsi di Istruzione per adulti dall'I.I.S. Belluzzi Fioravanti e I.I.S. Aldini Valeriani di Bologna con le imprese suindicate e caratterizzato da un curriculum focalizzato sulla formazione tecnico-professionale acquisita in azienda, ha visto quali destinatari quaranta giovani "neet" al fine di un loro reinserimento nel sistema di istruzione per l'acquisizione di professionalità richieste dall'impresa e contestuale conseguimento di un diploma quinquennale d'istruzione professionale;

che la sperimentazione succitata, con termine nel corrente anno scolastico, ha fortemente motivato i soggetti firmatari dell'Intesa di cui sopra ad avviare una nuova progettualità improntata al sistema duale denominata Dual Education System Italy II (DESI II), che consenta di formare le competenze tecniche e professionali e le competenze trasversali richieste dal mondo del lavo-

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

RegioneEmilia-Romagna
ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Ducati Motor Holding S.p.A
Logo

Automobili Lamborghini S.p.A.
Logo

ro unitamente al conseguimento di un diploma quinquennale d' istruzione professionale;

che i percorsi di istruzione/formazione oggetto del Progetto Dual Education System Italy II (DESI II) allegato saranno attivati nell'ambito dei corsi di istruzione professionale diurni, settore industria e artigianato, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica e finalizzati al conseguimento del relativo diploma di istruzione secondaria di secondo grado professionale e contestuale acquisizione di ulteriori competenze tecnico-professionali in azienda, prevedendo esperienze di alternanza scuola-lavoro superiori allo standard minimo di 400 ore previsto dall'art. 1 comma 33 della Legge 107/2015 per il secondo biennio e ultimo anno del percorso di studi degli Istituti Tecnici e Professionali;

che le imprese Ducati Motor Holding Spa e Automobili Lamborghini Spa, condividendo le finalità di cui sopra, intendono partecipare alla realizzazione di cui sopra, mettendo a disposizione i propri training center e trainer aziendali;

che gli Istituti di Istruzione Superiore Aldini- Valeriani e Belluzzi- Fioravanti offrono percorsi di istruzione Professionale, settore Industria e Artigianato, indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica ed hanno svolto importanti esperienze nell' ambito dell' alternanza scuola-lavoro, nonché "DESI";

che la Regione intende sostenere tale sperimentazione di apprendimento duale quale opportunità che, valorizzando la continuità dei percorsi e il valore dell'apprendimento nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, permette ai giovani di proseguire il proprio percorso formativo corredato da ulteriori espoerienze formative in assetto lavorativo, riconoscendo agli stessi, in funzione del maggiore impegno loro richiesto, una indennità pari ad € 450,00 mensili, calcolata sulle ore complessive effettuate presso i training center aziendali al netto delle 400 ore minime previste dalla normativa richiamata in premessa;

che le imprese Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a e gli istituti scolastici predetti intendono proseguire la reciproca collaborazione partecipando al progetto Dual Education System Italy II (DESI II) tramite la sottoscrizione di accordo/i di rete attuativo/i della presente Intesa;

che scopo dell'Accordo/degli Accordi di rete e del Progetto Dual Education System Italy II (DESI II) è unicamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nelle premesse della presente Intesa;

TENUTO CONTO

che Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a sono realtà imprenditoriali che si

contraddistinguono per un elevato livello di innovazione tecnologica dei processi produttivi e dei prodotti; rispettano i requisiti formali di legge in relazione alla affidabilità economica e finanziaria, alle capacità gestionali e risorse professionali, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e ambientale, nonché una sperimentata capacità formativa e la disponibilità di training center aziendali;

che le imprese suindicate, sulla base dell' esperienza pregressa di relazioni con il sistema d'istruzione per attività di alternanza scuola-lavoro e stage, hanno attivato proficuamente, d'Intesa con USR e Regione, il progetto sperimentale richiamato in premessa in corso di realizzazione "DESI";

TUTTO CIO' PREMESSO

Per il conseguimento degli obiettivi esposti in premessa, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A. e Automobili Lamborghini S.p.A. (d'ora in poi "parti") convengono di avviare il progetto denominato Dual Education System Italy II (DESI II) **allegato e parte integrante della presente Intesa,** ed in particolare:

1) Il progetto prevede l'attivazione negli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018 rispettivamente di n. 2 percorsi biennali di istruzione/formazione che si realizzano nella valorizzazione degli ambienti di lavoro quali luoghi di apprendimento e pertanto improntati alla sperimentazione di un sistema duale, caratterizzati da un "rafforzamento" dell'alternanza scuola-lavoro e finalizzati al conseguimento del diploma quinquennale d'istruzione professionale e contestuale acquisizione di ulteriori competenze tecnico-professionali.

2) I percorsi saranno realizzati dagli Istituti scolastici Aldini Valeriani e Belluzzi Fioravanti di Bologna (1 classe quarta per ciascuna scuola per ciascuna annualità) con le imprese Ducati Motor Holding Spa e Automobili Lamborghini Spa e saranno regolati dall'Accordo/Accordi all'uopo sottoscritto/i.

3) Saranno concordate esperienze di alternanza scuola-lavoro da realizzare già nelle classi terze dell'a.s. 2015/2016, quale momento propedeutico all'attivazione nelle classi quarte del progetto nell'a.s. 2016/2017.

4) L'USR e la Regione si impegnano a monitorare l'andamento dei percorsi e i risultati conseguiti, in itinere e conclusivi.

5) Il progetto è passibile di eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie in itinere per la salvaguardia del raggiungimento delle finalità intrinseche al medesimo, oggetto di condivisione fra le parti e le Istituzioni Scolastiche.

6) La presente intesa ha durata corrispondente a quella dei percorsi formativi interessati, ovvero aa.ss. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

Intesa siglata il

Per l'Ufficio Scolastico Regionale	Per Regione Emilia-Romagna - l'Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo,scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
.....	.....
Per la Ducati Motor Holding S.p.A	Per Automobili Lamborghini S.p.A.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

RegioneEmilia-Romagna
ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Ducati Motor Holding S.p.A
Logo

Automobili Lamborghini S.p.A.
Logo

Allegato parte integrante

Progetto
Dual Education System Italy II (Desi II)

Percorsi

Oggetto del progetto è la realizzazione di n. 2 edizioni (aa.ss. 2016/2018 e 2017/2019) di percorsi biennali (nelle classi quarta e quinta) di istruzione/formazione improntati alla sperimentazione di un sistema duale, caratterizzati da un rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro e finalizzati al conseguimento del diploma quinquennale d'istruzione professionale e contestuale acquisizione di ulteriori competenze tecnico-professionali.

Soggetti Attuatori

Soggetti attuatori delle attività sono:

- le Istituzioni Scolastiche IIS Aldini-Valeriani e IIS Belluzzi-Fioravanti di Bologna
- le Imprese Automobili Lamborghini S.p.A. e Ducati Motor Holding S.p.A.

Obiettivi

- Dar vita, sulla scorta dell' esperienza del Desi I, ad un' esperienza di alternanza scuola- lavoro rafforzata, cioè caratterizzata da una presenza degli studenti nell' ambiente di lavoro più ampia di quella ordinamentale e da un intreccio tra scuola e lavoro, in termini di co-progettazione, co-realizzazione e co-valutazione tra scuola e azienda, più intenso e ravvicinato rispetto agli standard correnti.

- Arricchire il profilo in uscita degli studenti dal percorso dell' istituto professionale. Gli studenti infatti oltre a conseguire il Diploma Professionale quinquennale, riceveranno la prescritta Certificazione di competenze, nella quale saranno esplicitate le competenze raggiunte grazie al percorso misto e un' Attestazione di competenze fornita da ciascuna delle due aziende in cui saranno specificate le competenze conseguite nel percorso aziendale.

- Rafforzare l'occupabilità degli studenti, attraverso l' acquisizione di competenze tecniche e di competenze trasversali direttamente spendibili sul mercato del lavoro.

- Praticare l'innovazione didattica connessa all' esperienza dell' alternanza rafforzata, ricavandone indicazioni generalizzabili.

Destinatari

Sino a venticinque studenti del quarto anno dell' IIS Belluzzi-Fioravanti e venticinque studenti dell' IIS Aldini-Valeriani. In entrambi i casi si tratta di studenti dell' istituto professionale, indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica". Gli studenti dell' Aldini Valeriani svolgeranno la formazione in azienda presso l'Automobili Lamborghini Spa, mentre quelli del Belluzzi-Fioravanti la svolgeranno presso la Ducati Motor Holding Spa. Tra ciascuna scuola e l'azienda partner sarà stipulata una specifica convenzione come previsto dalla L.107/2015 art. 1 comma 40.

Durata

Il progetto si estende su un triennio.

A.S. . 2016/17 : una classe quarta in ciascuna delle due scuole,

A.S. 2017/18 le conseguenti due classi quinte e due nuove classi quarte

A.S. 2018/19 le conseguenti due classi quinte

Modalità di formazione delle classi

Il percorso verrà presentato a tutti gli studenti (e loro famiglie) delle classi terze dei due istituti professionali, raccogliendo le domande di partecipazione, in tempi utili al fine della costituzione delle classi e della relativa attribuzione dell' organico docente.

Qualora le domande superino i posti a disposizione la selezione sarà svolta da una commissione costituita, in ciascuna scuola, da docenti e dal DS , o suo delegato, nonché da eventuali esperti designati dal DS.

La commissione, integrata da un esperto aziendale, selezionerà le domande di ammissione sulla base di criteri attitudinali , motivazionali e di merito, da specificare con apposito atto di ciascuna scuola.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

RegioneEmilia-Romagna
ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Ducati Motor Holding S.p.A
Logo

Automobili Lamborghini S.p.A.
Logo

Caratteri salienti dell' alternanza

A.S. 2016/17

Gli studenti saranno impegnati dal 15 settembre 2016 al 31 luglio 2017 per complessive 1400 ore circa. Di queste 640 saranno svolte presso i training center delle aziende Ducati e Lamborghini e 736 presso gli istituti scolastici. L' alternanza deve essere il più possibile ravvicinata. Tenendo conto delle esigenze organizzative si prospetta la soluzione seguente.

	Ore Scuola	Ore Azienda
Settembre	64	
Ottobre	128	
Novembre		160
Dicembre	96	
Gennaio	96	
Febbraio		160
Marzo	128	
Aprile	128	
1-14 Maggio		80
15-31 Maggio	64	
1-14 Giugno	32	
15 Giugno-31 Luglio		240
Totale	736	640

A.S. 2017/18

Il modello si ripete e si estende alle quinte. Queste ultime si alterneranno in azienda alle quarte restandovi complessivamente un tempo minore in considerazione della preparazione dell' esame di stato. Inoltre per le quinte non si conteggia ovviamente il periodo estivo.

	Ore Scuola		Ore Azienda	
	IV (avvio 2017/2018)	V	IV (avvio 2017/2018)	V
Settembre	64			80
Ottobre	128	128		
Novembre		128	160	
Dicembre	96			120
Gennaio	96	96		
Febbraio		128	160	
Marzo	128			160
Aprile	128	128		
1-14 Maggio		64	80	
15-31 Maggio	64	64		
1-14 Giugno	32	32		
15 Giugno-31 Luglio			240	
Totale	736	768	640	360

A.S. 2018/19

Si ripete il modello per le sole quinte

	Ore Scuola	Ore Azienda
Settembre		80
Ottobre	128	
Novembre	128	
Dicembre		120
Gennaio	96	
Febbraio	128	
Marzo		160
Aprile	128	
1-14 Maggio	64	
15-31 Maggio	64	
1-14 Giugno	32	

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

RegioneEmilia-Romagna
ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Ducati Motor Holding S.p.A
Logo

Automobili Lamborghini S.p.A.
Logo

15 Giugno-31 Luglio		
Totale	768	360

Fondamentale sarà la programmazione dettagliata delle attività. Ciascun consiglio di classe, con la partecipazione dei trainer aziendali, predisporrà entro il 31 luglio di ogni anno la progettazione esecutiva del percorso dell' anno scolastico successivo precisando:

- obiettivi e risultati attesi in ordine alle competenze trasversali e a quelle tecnico-professionali,

- obiettivi di apprendimento e risultati attesi in ciascuna disciplina, compresi quelli affidati alla parte del percorso che si svolgerà nei training center,

- modalità e strumenti di valutazione, in particolare dell'esperienza aziendale, nonché il peso che i risultati di quest' ultima, per ciascun studente, avranno nelle valutazioni periodiche e finali.

La progettazione esecutiva dovrà anche specificare le modalità con cui durante le fasi scolastiche si interagirà con l' esperienza aziendale, anche coinvolgendo i trainer, prevedendo visite, stage in altri stabilimenti del gruppo, ecc. Viceversa si dovranno prevedere le modalità di interazione dei docenti e delle loro discipline con le classi durante la loro permanenza in azienda.

Attività di alternanza per le classi terze con funzione orientativa

Fin dall' anno scolastico in corso si organizzeranno percorsi di alternanza più brevi destinati alle classi terze dei due istituti professionali, anche con finalità orientativa in funzione della formazione delle future classi quarte Desi II.

Indennità

Sulla base dell' intesa tra Ufficio Scolastico Regionale ER, Regione Emilia Romagna, Ducati Motor Holding Spa e Automobili Lamborghini Spa, agli studenti coinvolti nelle attività sarà riconosciuta, da parte della Regione Emilia Romagna- Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, per il tramite delle scuole, in funzione del loro maggiore impegno, un' indennità pari a € 450,00 mensili, calcolata sui periodi di attività presso i training center aziendali, al netto della quota obbligatoria per legge (400 ore nel triennio).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2016, N. 545

Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. IV provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

i- l Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo

sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria d eliberazione n. 1 del 12/01/2015 “Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- la propria deliberazione n. 992 del 07/07/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/07/2014 “Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/06/2014 “Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e ss.mm.;

- n. 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013” - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1072 del 28/07/2015 “Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione – DGR nn.157/2015 e 906/2015”;

Visto l’articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze:

- n. 3\Segr. D.G.\2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro – sezione Pubblicità legale – Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013”;

- n. 87\Segr. D.G.\2014 del 11/11/14, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014”;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell’8 giugno 2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

- n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 1568 del 2/11/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 970 del 20/07/2015 “Approvazione dello studio per l’individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;

- n. 354 del 14/03/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";

- n. 1298 del 14/09/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 119 del 9/02/2016 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.1712 del 12 novembre 2015 “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ”;

Richiamato, in particolare, l'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n.1712/2015;

Considerato che nel sopra richiamato Invito di cui all’ Allegato 1), parte integrante e sostanziale della predetta propria deliberazione n. 1712/2015, si è definito tra l’altro:

- le azioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 7/12/2015 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 26/10/2016;
- le procedure e criteri di valutaz ione ed in particolare che saranno approvabili i progetti che otterranno un punteggio non inferiore a 70/100;
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro;
- -i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con determinazione della Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" n.18312 del 21/12/2015, così come modificata con determinazione n.136 del 12/1/2016, è stata definita la composizione del predetto nucleo di valutazione;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.473.492,99 assegnate con i sopra citati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2013 e del 11 novembre 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.57 del 25 gennaio 2016 "Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. I°Provvedimento" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle prime 5 operazioni pervenute ritenute "non approvabili" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.231 del 22 febbraio 2016 "Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. II°Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.2 operazioni "approvabili con modifiche" per un costo complessivo di Euro 58.737,40 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 41.116,16, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n.341 del 14 marzo 2016 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. III°Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.1 operazione "approvabile con modifiche" per un costo complessivo di Euro 55.760,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 27.880,00, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Preso atto che:

- sono pervenute, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 7 operazioni per un costo complessivo di Euro 224.985,01 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 168.224,96;

- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle 7 operazioni pervenute in base alla quale tutte e 7 le operazioni sono risultate "ammissibili" e quindi sottoposte a valutazione del predetto nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alle sopra citate determinazioni n.18312/2015 e n.136/2016:

- si è riunito nella giornata del 5/04/2016 ed ha effettuato la valutazione delle 7 operazioni ammissibili;
- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato;
- n. 1 operazione è risultata "non approvabile" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, e contenuta nell'elenco di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n.4 operazioni sono risultate "approvabili" relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n. 2 operazioni sono risultate "approvabili con modifiche", relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto con la presente deliberazione, di approvare le operazioni di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – contraddistinte dal nn. Riff.PA 2015-5016/RER, 2015-5017/RER, 2015-5115/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER, 2015-5130/RER per un costo complessivo di Euro 179.671,46 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 133.669,12;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1712/2015, dopo le suddette proprie deliberazioni n.231/2015 e n.341/2016 sono pari a Euro 1.404.496,83 e pertanto le suddette operazioni approvate di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabile per un importo complessivo di Euro 133.669,12;

Dato atto altresì che le suddette operazioni approvate così come definito dal punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1712/2015, dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione della loro approvazione pena la revoca e dovranno concludersi entro 6 mesi dall'avvio, pena la revoca delle attività non ancora realizzate;

Valutato, pertanto, sulla base dei suddetti termini di avvio e conclusione delle operazioni approvate, di non richiedere ai soggetti beneficiari di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cronoprogramma delle attività in quanto la spesa sarà interamente esigibile nell'esercizio 2016;

Ritenuto, altresì, di disporre che al finanziamento delle suddette operazioni approvate nel limite dell'importo di cui all'allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, e all'assunzione del relativo impegno di spesa provveda con proprio atto il dirigente del competente Servizio regionale ad avvenuto avvio delle operazioni nei suddetti termini pre via acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali; - a tto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013; Ritenuto, infine, di stabilire che il finanziamento pubblico approvato sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e avente validità fino all'approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso e di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Considerato opportuno utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione";

Dato atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvate di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale apposito codice C.U.P. così come riportati nello stesso allegato 2);

Richiamate: - la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11; - la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"; - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra richiamata propria deliberazione n.66/2015, la presente deliberazione non è soggetta agli obblighi di pub blicazione ivi contemplati;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali: n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile; n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm; n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016"; n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016); n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni: n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm; n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001"; n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare gli esiti delle istruttorie effettuate sulle operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla propria deliberazione n. 1712/2015, Allegato 1) parte integrante della stessa, e nello specifico: n.1 operazione è risultata "non approvabile" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, e contenuta nell'elenco di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; n.4 operazioni sono risultate "approvabili" relativamente ai singoli progetti che hanno

ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; n.2 operazioni sono risultate "approvabili con modifiche", relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare in attuazione della sopra richiamata propria deliberazione n.1712/2015 e al relativo già citato Allegato 1), le operazioni di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – contraddistinte dai nn. Riff.PA 2015-5016/RER, 2015-5017/RER, 2015-5115/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER, 2015-5130/RER, per un costo complessivo di Euro 179.671,46 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 133.669,12;

3. di disporre che al finanziamento della suddette operazioni approvate di cui al sopra citato allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per complessivi Euro 133.669,12 provveda con proprio atto il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

4. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e avente validità fino all'approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata:

. una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

. il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

· mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

· il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

5. di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n.2416/2008 e ss.mm:

- alla liquidazione dei finanziamenti concessi, con le modalità definite;
- all'approvazione del rendiconto delle attività sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

6. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni approvate i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nello stesso allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di dare atto inoltre che le suddette operazioni approvate così come definito dal punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1712/2015, dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione della loro approvazione pena la revoca e dovranno concludersi entro 6 mesi dall'avvio, pena la revoca delle attività non ancora realizzate;

8. di stabilire di non procedere alle richieste dei cronoprogrammi, diversamente da quanto previsto al punto 4) del dispositivo della più volte richiamata propria deliberazione n. 1712/2015, in quanto sulla base dei termini di avvio e conclusione delle attività la spesa sarà interamente esigibile nell'esercizio 2016;

9. di dare atto altresì che la voce "contributo privato" di cui al sopracitato allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione corrispondente alla quota di Euro 46.002,34 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

12. di dare atto che le operazioni approvate si configurano come Aiuti di Stato e dovranno, quindi, rispettare le normative comunitarie in materia;

13. di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicati nell'allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

- le operazioni approvate sono contraddistinte da un numero di riferimento, ai quali corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse operazioni, come riportato nel sopra citato l'allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

14. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazione n.66/2016, la presente deliberazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

Allegato 1) Operazioni non approvabili

Attuazione Invito di cui DGR n. 1712/2015

RIF.PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato	Totale	Canale di Finanziamento	Esito
2015-5139/RER	210	ECIPAR SOC.CONS. A.R.L. Piazzale Tosi 4 47900 Rimini	Nuovi mercati per Multitermo	17.680,80	4.420,20	22.101,00	Legge 53/2000	Non approvabile

Allegato 2) Operazioni approvabili

Attuazione Invito di cui DGR n. 1712/2015

RIF.PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato	Totale	Punteggio	Canale di Finanziamento	Esito	C.U.P
2015-5016/RER	8858	ZENIT SRL Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Sviluppo dell'internazionalizzazione nell'impresa costruttrici di macchinari per l'edilizia	11.236,00	2.809,00	14.045,00	72,00	Legge 53/2000	Approvata	E89J15002240008
2015-5017/RER	8858	ZENIT SRL Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	La formazione a supporto dello sviluppo di nuovi materiali sostenibili nell'edilizia	20.310,40	5.077,60	25.388,00	72,00	Legge 53/2000	Approvata	E89J15002250008
2015-5115/RER	204	ECIPAR FERRARA SOC.COOP. A R.L. Via Tassini 8 44100 Ferrara FE	Ottimizzazione della capacità produttiva in Pasini Ettore Srl: strategie per innovare e competere	10.059,52	2.514,88	12.574,40	71,00	Legge 53/2000	Approvata	E49J15001520008
2015-5124/RER	11131	BUDRI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Di Mezzo 65 41037 Mirandola MO	Formazione per il piano innovativo di Budri Srl	27.943,20	11.975,68	39.918,88	71,00	Legge 53/2000	Approvata	E89J15002260008
2015-5122/RER	265	IL SESTANTE S.R.L. Via Barbiani 8-10 48121 Ravenna RA	Innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento in Venieri S.P.A.	42.532,80	18.228,38	60.761,18	70,00	Legge 53/2000	Approvata con modifiche	E49J15001530008
2015-5130/RER	245	FORM.ART. SOCIETA' CONSORTILE A R.L. Via Ronco 3 40013 Castel Maggiore BO	Formazione strategica per il riposizionamento aziendale di Pattarozzi e Buoncompagni	21.587,20	5.396,80	26.984,00	70,00	Legge 53/2000	Approvata con modifiche	E79J15001810008
			TOTALE	**133.669,12**	**46.002,34**	**179.671,46**				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 636

Rettifica per mero errore materiale della DGR n.545/2016 "approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. IV provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n.1712 del 12 novembre 2015 "Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time " ed in particolare l'allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Vista la propria deliberazione n.545 del 18 aprile 2016 " Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. IV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è provveduto ad appr ovare le operazioni di cui all' allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016 - contraddistinte dai nn. Riff.PA 2015-5016/RER, 2015-5017/RER, 2015-5115/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER, 2015-5130/RER, per un costo complessivo di Euro 179.671,46 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 133.669,12;

Dato atto che:

- il "Regime di aiuti di Stato alla formazione", come richiamato al punto L) Aiuti di Stato di cui al sopra citato Invito parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n.1712/2015, sulla base del Reg.CEE 651/2014, definisce in un massimo del 60% l'intensità di finanziamento pubblico a favore delle medie imprese;
- le suddette operazioni approvate con la sopra citata propria deliberazione n.545/2016, si configurano come Aiuti di Stato e devono, quindi, rispettare le normative comunitarie in materia;

Atteso che da ulteriori verifiche del Servizio regionale competente risulta che:

- l'azienda destinataria delle azioni finanziabile di cui alla sopra citata operazione contraddistinta dal rif.PA 2015-5122/RER ha le dimensioni di media impresa, come da Reg.CEE 651/2014;
- il soggetto attuatore della suddetta operazione rif.PA 2015-5122/RER per un mero errore materiale ha definito nel 70% la percentuale del finanziamento pubblico richiesto a favore della stessa operazione;

Ritenuto per le suddette motivazioni di procedere:

- alla rettifica dell'entità del contributo privato alla suddetta operazione rif.PA 2015-5122/RER in euro 28.355,34 a fronte di un finanziamento pubblico invariato di euro 42.532,80 di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016;
- a ridefinire il costo complessivo della suddetta operazione rif. PA 2015-5122/RER di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.545/2016, in Euro 70.888,14 euro e un contributo privato come sopra rettificato in Euro 28.355,34 a fronte di un finanziamento pubblico invariato di Euro 42.532,80;
- a ridefinire il costo complessivo delle operazioni approvate con la sopra citata propria deliberazione n.545/2016 di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016 - contraddistinte dai nn. Riff. PA 2015-5016/RER, 2015-5017/RER, 2015-5115/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER, 2015-5130/RER in Euro 189.798,42 con un contributo privato complessivo ridefinito in Euro 56.129,30 a fronte di un finanziamento pubblico complessivo invariato di Euro 133.669,12;
- a ridefinire il contributo privato complessivo di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016 a carico dei soggetti privati in Euro 56.129,16;
- a confermare, fatte salve le sopra citate modifiche, in ogni altra sua parte la già citata propria deliberazione n. 545/2016, compresi gli allegati parti integranti della stessa deliberazione;
- a riproporre il suddetto allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.545/2016, con le sopra citate modifiche che si approvano con il presente provvedimento,quale allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. procedere alla rettifica dell'entità del contributo privato alla suddetta operazione rif.PA 2015-5122/RER in Euro 28.355,34, a fronte di un finanziamento pubblico invariato di euro 42.532,80 di cui all' allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016;

2. ridefinire il costo complessivo della suddetta operazione rif.PA 2015-5122/RER in Euro 70.888,14 euro e un contributo privato come sopra rettificato in Euro 28.355,34 a fronte di un finanziamento pubblico invariato di Euro 42.532,80;

3.ridefinire il costo complessivo delle operazioni approvate con la sopra citata propria deliberazione n.545/2016 di cui all' allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016 – contraddistinte dai nn. Riff.PA 2015-5016/

RER, 2015-5017/RER, 2015-5115/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER, 2015-5130/RER, in Euro 189.798,42 con un contributo privato complessivo ridefinito in Euro 56.129,30, a fronte di un finanziamento pubblico complessivo invariato di Euro 133.669,12;

4. ridefinire il contributo privato complessivo di cui all' allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.545/2016, a carico dei soggetti privati in Euro 56.129,30;

5. confermare, fatte salve le sopra citate modifiche, in ogni altra sua parte la già citata propria deliberazione n. 545/2015, compresi gli allegati parti integranti della stessa deliberazione;

6. riproporre il suddetto allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.545/2016, con le sopra citate modifiche, che si approvano con il presente provvedimento, quale allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

Allegato A) Operazioni approvate di cui alla DGR 545/2016

Attuazione Invito di cui DGR n. 1712/2015

RIF.PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato	Totale	Punteggio	Canale di Finanziamento	Esito	C.U.P
2015-5016/RER	8858	ZENIT SRL Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Sviluppo dell'internazionalizzazione nell'impresa costruttrici di macchinari per l'edilizia	11.236,00	2.809,00	14.045,00	72,00	Legge 53/2000	Approvata	E89J15002240008
2015-5017/RER	8858	ZENIT SRL Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	La formazione a supporto dello sviluppo di nuovi materiali sostenibili nell'edilizia	20.310,40	5.077,60	25.388,00	72,00	Legge 53/2000	Approvata	E89J15002250008
2015-5115/RER	204	ECIPAR FERRARA SOC.COOP. A R.L. Via Tassini 8 44100 Ferrara FE	Ottimizzazione della capacità produttiva in Pasini Ettore Srl: strategie per innovare e competere	10.059,52	2.514,88	12.574,40	71,00	Legge 53/2000	Approvata	E49J15001520008
2015-5124/RER	11131	BUDRI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Di Mezzo 65 41037 Mirandola MO	Formazione per il piano innovativo di Budri Srl	27.943,20	11.975,68	39.918,88	71,00	Legge 53/2000	Approvata	E89J15002260008
2015-5122/RER	265	IL SESTANTE S.R.L. Via Barbiani 8-10 48121 Ravenna RA	Innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento in Venieri S.P.A.	42.532,80	28.355,34	70.888,14	70,00	Legge 53/2000	Approvata con modifiche	E49J15001530008
2015-5130/RER	245	FORM.ART. SOCIETA' CONSORTILE A R.L. Via Ronco 3 40013 Castel Maggiore BO	Formazione strategica per il riposizionamento aziendale di Pattarozzi e Buoncompagni	21.587,20	5.396,80	26.984,00	70,00	Legge 53/2000	Approvata con modifiche	E79J15001810008
			TOTALE	**133.669,12**	**56.129,30**	**189.798,42**				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2016, N. 550

Adempimenti regionali su ricognizione del demanio marittimo art. 7 c. 9septdecies L. n. 125/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

1) **di prendere atto** della ricognizione effettuata dai Comuni della costa emiliano romagnola in ragione delle funzioni ad essi attribuite e di quanto previsto dall'art. 7 comma 9 – septdecies del Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78 come convertito con Legge 125/2015;

2) **di dare atto** che a conclusione del procedimento avviato ai sensi della norma anzidetta le segnalazioni fornite dai Comuni e raccolte nell'allegato A costituiscono la proposta di delimitazione anche ai fini dell'attivazione dei procedimenti previsti dalla legge;

3) **di trasmettere** la presente delibera e gli atti di cui all'allegato A al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'Agenzia del demanio;

4) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 567

L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) - Criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;

Rilevato che per con riferimento al periodo di realizzazione delle attività di cui al presente atto vi è una disponibilità sull'anualità 2017 di € 300.000,00 sul Cap. 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Ritenuto di procedere alla definizione dei criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97;

Sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successiva modificazione;
- le deliberazioni G.R. n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 del 1 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97 e i relativi modelli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e 3/A) da utilizzarsi per la compilazione della domanda di partecipazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo quanto espressamente indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO A

Criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997.

In attuazione dell'art. 3, comma 3, lett. a), della L.R. n. 41/1997 e successive modifiche, sono concessi contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del D.Lgs. 114/98, autorizzati dalla Regione Emilia Romagna, antecedentemente la data di presentazione della domanda.

L'impresa deve essere attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità, l'assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **31 luglio 2016** esclusivamente mediante posta elettronica certificata[1] (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A, anch'esso firmato dal legale rappresentante, responsabile della sua realizzazione.

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

[1] I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna. Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa** , ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione. In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi o modalità diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;

b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario in caso si sottoscrizione autografa;

c) la mancata presentazione della descrizione del progetto di cui all'allegato Mod. 2/A della presente deliberazione;

d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 01/01/2017.

I progetti finanziati dovranno essere completati e rendicontati entro il 31/12/2017, pena la revoca del contributo concesso.

Non sono previste proroghe del termine di conclusione e rendicontazione del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno comunicare l'avvio del progetto entro e non oltre il 15/02/2017, pena la revoca del contributo concesso.

5. Caratteristiche del progetto e spese ammissibili

Il progetto deve consistere in azioni finalizzate alla valorizzazione di aree commerciali, quali:

- realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali anche in settori non coperti dalle attuali normative (rientrano in tale tipologia i marchi di qualità territoriale relativi a servizi, prodotti o settori che concorrono a definire la qualità del territorio e la cui applicazione sia regolamentata da appositi disciplinari che ne determinano le regole di accesso e utilizzo e non i marchi o loghi di identificazione territoriale rientranti nella tipologia di cui al punto successivo, quali strategia di marketing);
- realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
- realizzazione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale.

Per la realizzazione delle suddette azioni sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo 4 (01/01/2017 - 31/12/2017), per:

a) servizi di consulenza, prestati, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti o per le professioni non organizzate in ordini o collegi[2], da persone fisiche dotate di adeguata esperienza, comprovata dai curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;

b) personale dipendente a tempo indeterminato e determinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto e quantificato e calcolato in termini di ore/uomo per un importo non superiore al 30% del totale ammissibile delle spese dirette;

[2] Nel rispetto di quanto previsto dalla L. 14 gennaio 2013, n. 4 e in particolare dall'art. 1, comma 3.

c) servizi di comunicazione relativi a stampa e diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, organizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa ad esclusione delle attività di docenza, di relatore di cui alla lett. a);

d) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi software strettamente necessari alla realizzazione del progetto;

e) spese generali come ad esempio affitto, utenze, cancelleria, servizi postali, rimborsi spese missioni del personale di cui alla lettera b) e in generale spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, riconosciute forfetariamente nella misura del 20% del totale ammissibile delle spese dirette e senza obbligo di rendicontazione;

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Sono escluse le spese non rientranti nell'elenco che precede nonché quelle fatturate al soggetto beneficiario dal legale rappresentante, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari.

6. Criteri di priorità e valutazione

Sono prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica costituiti dalle organizzazioni regionali di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative.

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tener conto dei seguenti elementi:

- realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali (3 punti);
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali (3 punti);
- definizione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale (2 punti);
- sviluppo di sinergie con interventi di valorizzazione di aree commerciale realizzati dagli Enti locali, opportunamente argomentate e motivate nella descrizione del progetto (max 3 punti);
- precisione e grado di definizione operativa del progetto, anche con riferimento alla qualità e alla completezza dei dati e della documentazione richiesta (max 3 punti).

A parità di punteggio assegnato, la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Regime di aiuto e misura dei contributi

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352. A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**[3] non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre

[3] Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle **relazioni seguenti**:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e per un importo massimo di € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e di € 25.000,00 per i restanti, e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 300.000,00

Il presente contributo regionale non è cumulabile sulle stesse spese ammissibili con altri contributi.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvede ad analizzare e valutare i progetti e a predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

---

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di **fusioni o acquisizioni** (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di **scissione di un'impresa** in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il **31/12/2017**, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, della seguente documentazione:

a) relazione descrittiva, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che illustri le modalità di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa, secondo lo schema allegato Mod. 2 /A opportunamente adeguato;

b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e il riepilogo delle spese del personale dipendente con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;

c) copia dei titoli di spesa, intestati al soggetto beneficiario e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o delle attività;

d) con riferimento al personale dipendente, per ciascun nominativo impiegato, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 per i versamenti previdenziali e fiscali, riferiti al periodo di attività svolta nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;

e) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso – ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;

f) copia delle lettere di incarico specifico relative ai servizi di consulenza di cui alla lett. a) del paragrafo 5;

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Il soggetto beneficiario è tenuto, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutta la documentazione nonché copia di tutti i materiali e prodotti realizzati per il progetto finanziato.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca del contributo

Il contributo è revocato, qualora:

a) la realizzazione del progetto risulti difforme rispetto al progetto approvato e senza preventiva autorizzazione della Ragione;

b) non venga data comunicazione di avvio del progetto entro il 15/02/2017;

c) il progetto non sia rendicontato entro il 31/12/2017;

d) la spesa rendicontata ammessa risulti in misura inferiore al 50% dell'importo ammesso;

e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e successive modificazioni.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/A

Bollo da € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea conservata dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo[1]

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto ……

nato a ……..……..……..……..il …… codice fiscale ……..……..……..

residente a ……..……..…… via ……..……..……..……..……. n. ……

in qualità di legale rappresentante del C.A.T. ……..……..……..……..

sede legale ……..……..…….. CAP…… via ……..……..…… n.……

codice fiscale…….. telefono ……..……..…….. fax ……..……..……..

CHIEDE

di essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'art. 10, lettera b) della L.R. 41/97 per la realizzazione del progetto dal titolo …….. sulla spesa di €…… *(in cifre)* ……*(in lettere)*

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

DICHIARA

[1]Il mancato assolvimento dell'imposta di bollo nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

1) che, al fine del riconoscimento della priorità di cui al paragrafo 6 del bando, trattasi di Centro di assistenza tecnica:

   ☐ di livello regionale;

   ☐ di livello non regionale;

2) che, al fine dell'assegnazione dei punteggi di cui al paragrafo 6 del bando, il progetto riguarda:

   ☐ realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali;

   ☐ realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;

   ☐ realizzazione di specifiche campagne promozionali e/o di servizi collettivi a livello territoriale;

   ☐ sviluppo di sinergie con intervento di valorizzazione di aree commerciale realizzato dal Comune di _____;

3) che l'impresa è attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

4) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confonti dei seguenti soggetti[2]:

   _____ in qualità di _____

   _____ in qualità di _____

   _____ in qualità di _____

   _____ in qualità di _____

   _____ in qualità di _____

5) che sulle spese di cui al presente progetto non si è richiesto ne si richiederà altro contributo a qualsiasi titolo;

6) di essere a conoscenza che l'intervento oggetto del presente progetto, pena decadenza dei benefici, dovrà essere avviato a partire dal 01/01/2017 ed entro il 15/02/2017 e completato e rendicontato entro il 31/12/2017;

7) di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo;

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 ***"de minimis"*** pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;

b) che, ai fini della individuazione dell'***«impresa unica»*** ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:

   ☐ l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/20131 e che pertanto essa stessa costituisce un'impresa unica;

   ☐ l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

[2] La dichiarazione deve riferirsi nei confronti di tutti i soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011. Ad esempio per la S.R.L. (società di capitali) dovrà riferirsi: a) legale rappresentante, b) eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, c) socio di maggioranza in caso di società con numero di soci pari o inferiore a quattro, d) socio in caso di società con socio unico, e) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), f) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001 e g) direttore tecnico (ove previsto).

c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di ***«impresa unica»*** e tenuto conto delle disposizioni relative a operazioni di fusioni/acquisizioni e scissioni di cui ai paragrafi 8 e 9, dell'art 3, del regolamento (UE) n. 1407/2013:

☐ **non ha beneficiato** di alcun contributo percepito a titolo di "aiuto de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti;

☐ **ha beneficiato** dei seguenti contributi percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso[3]

d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento (UE) 1407/2013, l'impresa richiedente:

☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni;

☐ è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

☐ risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo Concesso[2]

e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti dall'***«impresa unica»*** successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d).

A tal fine si allega:

- dettagliata descrizione del progetto *(come da Mod. 2/A*);
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3/A*).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

_____

Telefono diretto _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data……..

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

timbro e firma[4]

[3] Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

[4] In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena esclusione.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE PROGETTO

Soggetto proponente

Titolo del progetto

Definizione chiara e sintetica degli obiettivi:

Descrizioni delle **singole azioni** indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e prodotti da realizzare e le relative quantificazioni, gli ambiti territoriali, ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione, i costi previsti:

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione di altri soggetti*):

Indicazione dei criteri quantitativi per la misurazione dell'efficacia dell'intervento e relativi risultati previsti :

Riepilogo delle spese per tipologia e per singola azione:

Tipologia spesa	Azione 1	Azione 2	Azione 3	...	Totale
Servizi di consulenza					
Servizi di comunicazione					
Servizi informatici					
Spese del personale (max 30% di A)					
A) Totale spese dirette					
Spese generali (20% di A)					
B) Totale spese					

Copertura finanziaria

Data ……

……..
Il Legale Rappresentante

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 /03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) - Bando 2016

Soggetto proponente :

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

_____

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/A.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.
Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali
La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 41/97 – Bando 2016"

3. Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi ai C.A.T. ai sensi della L.R. 41/97 - Bando 2016" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc…). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato
La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso

in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

α) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

β) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 597

Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Assegnazione spazi per l'esclusione delle spese sostenute dagli Enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, ai sensi del comma 441 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";

Considerato che, l'articolo 1, comma 441, della legge n. 208/2015, ha disposto l'esclusione dal saldo finale di competenza per l'anno 2016 delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma, di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, puntualmente finalizzate a fronteggiare la ricostruzione per un importo massimo di 12 milioni di euro a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo di legge sopra richiamato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno 2016, gli importi da escludere dal saldo di competenza;

Considerato che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, con propria deliberazione n. 478 del 4 aprile 2016:

- sono stati definiti i criteri per la ripartizione a favore degli enti locali della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, pari ad euro 12 milioni;
- è stata anticipata al 30 aprile 2016 la scadenza prevista dalla legge di stabilità del 30 giugno 2016 al fine di fornire agli enti locali elementi di certezza rispetto agli spazi assegnati in applicazione della suddetta disposizione, per consentire una pianificazione dei relativi processi di spesa;

Dato atto che nella seduta del 19 aprile 2016 sono stati condivisi con il "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 i richiamati criteri di distribuzione;

Dato atto che le richieste presentate degli enti terremotati, ammontano a:

- Euro 2.686.052,00 per fabbisogni derivanti da spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali;
- Euro 21.095.563,00 per fabbisogni per spese finanziate da indennizzi derivanti da polizze assicurative;

Dato atto dell'esito dell'istruttoria compiuta dalla struttura del Commissario delegato per la ricostruzione dalla quale risultano ammissibili fabbisogni per spese finanziate da indennizzi derivanti da polizze assicurative per Euro 17.406.380,05;

Ritenuto pertanto di applicare, ai fini della ripartizione della quota di 12 milioni di euro, i criteri definiti dalla citata delibera n. 478/2016 ovvero:

- quanto a 2 milioni di Euro in proporzione al fabbisogno richiesto, per l'anno 2016, dagli enti per spese finanziate con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni;
- quanto a 10 milioni di Euro, per fabbisogni di spesa, per l'anno 2016, formulati in relazione ad interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata le deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 3154 del 1° marzo 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione a quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208/2015 in materia di esclusioni dal saldo finanziario di competenza dei comuni e delle province della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, anticipando la scadenza stabilita dalla normativa dal 30 giugno 2016 al 30 aprile 2016;

2. di quantificare in euro 2.686.052,00 i fabbisogni di spesa espressi dagli enti per spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e in euro 17.406.380,05 i fabbisogni di spesa ammissibili, a seguito dell'istruttoria del Commissario delegato per la ricostruzione, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

3. di ripartire gli spazi disponibili, pari a 12 milioni di euro, come riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto a:

- 2 milioni di Euro in proporzione al fabbisogno richiesto, per l'anno 2016, dagli enti per spese finanziate con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni;
- 10 milioni di Euro per fabbisogni di spesa, per l'anno 2016, formulati in relazione ad interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

4. di incaricare il Dirigente dell'Area di coordinamento centrale risorse finanziarie, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 giugno al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli enti colpiti dal sisma del maggio 2012 gli importi per spese finalizzate alla ricostruzione e finanziate da erogazioni liberali

e/o da rimborsi assicurativi da escludere dal saldo;

5. di confermare che, secondo quanto stabilito al punto 6 del dispositivo della DGR n. 478/2016, al termine dell'esercizio finanziario 2016, con le modalità che saranno successivamente indicate, venga inoltrata agli uffici della Regione un'attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale, circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti relativamente ai cofinanziamenti assicurativi, in coerenza con quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208 del 2015;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

7. di trasmettere il presente provvedimento al "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

Allegato A

Denominazione	Prov	Erogazioni liberali		Rimborsi assicurativi			Totale assegnato
		Quota richiesta	Quota assegnata	Quota richiesta	Quota ammessa	Quota assegnata	
Baricella	BO	0,00	0,00	150.313,00	40.000,00	22.980,00	22.980,00
Camposanto	MO	132.000,00	98.286,00	663.513,00	663.513,00	381.190,00	479.476,00
Carpi	MO	0,00	0,00	5.077.395,00	5.077.395,00	2.916.974,00	2.916.974,00
Castelfranco Emilia	MO	0,00	0,00	290.000,00	290.000,00	166.606,00	166.606,00
Cavezzo	MO	214.844,00	159.970,00	256.104,00	256.104,00	147.132,00	307.102,00
Cento	FE	181.721,00	135.307,00	130.265,00	130.265,00	74.838,00	210.145,00
Concordia sulla Secchia	MO	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00	160.861,00	160.861,00
Ferrara	FE	0,00	0,00	1.740.799,00	1.740.799,00	1.000.092,00	1.000.092,00
Galliera	BO	0,00	0,00	996.000,00	996.000,00	572.204,00	572.204,00
Medolla	MO	0,00	0,00	300.191,00	300.191,00	172.460,00	172.460,00
Mirabello	FE	0,00	0,00	638.120,00	571.773,79	328.485,00	328.485,00
Novellara	RE	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	8.618,00	8.618,00
Novi di Modena	MO	87.880,00	65.434,00	380.320,00	203.683,91	117.017,00	182.451,00
Pieve di Cento	BO	60.000,00	44.675,00	2.598.454,00	2.598.454,00	1.492.817,00	1.537.492,00
Rio Saliceto	RE	0,00	0,00	131.078,00	131.078,00	75.305,00	75.305,00
San Felice sul Panaro	MO	9.607,00	7.153,00	600.000,00	600.000,00	344.701,00	351.854,00
San Martino in Rio	RE	0,00	0,00	266.854,00	266.854,00	153.308,00	153.308,00
San Pietro in Casale	BO	0,00	0,00	360.000,00	17.150,07	9.853,00	9.853,00
San Possidonio	MO	0,00	0,00	1.133.255,00	150.000,00	86.175,00	86.175,00
Sant'Agostino	FE	0,00	0,00	577.932,00	577.932,00	332.022,00	332.022,00
Soliera	MO	0,00	0,00	882.372,00	165.381,67	95.011,00	95.011,00
Città Metropolitana di Bologna		0,00	0,00	104.393,00	86.112,09	49.472,00	49.472,00
Provincia di Ferrara		0,00	0,00	963.205,00	963.205,00	553.363,00	553.363,00
Provincia di Modena		2.000.000,00	1.489.175,00	2.560.000,00	1.285.488,52	738.516,00	2.227.691,00
Totale comuni		***686.052,00***	***510.825,00***	***17.467.965,00***	***15.071.574,44***	***8.658.649,00***	***9.169.474,00***
Totale province e Città Metropolitana		***2.000.000,00***	***1.489.175,00***	***3.627.598,00***	***2.334.805,61***	***1.341.351,00***	***2.830.526,00***
Totale		***2.686.052,00***	***2.000.000,00***	***21.095.563,00***	***17.406.380,05***	***10.000.000,00***	***12.000.000,00***
Percentuale soddisfacimento richieste			***74,46%***		***57,45%***		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 598

Patti di solidarietà territoriale i tranche. Anno 2016. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle Autonomie locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";

- la legge 25 febbraio 2016, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

Vista inoltre la propria deliberazione n. 477 del 4 aprile 2016 avente ad oggetto: "Patti di solidarietà territoriale I tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari.";

Considerato che, il comma 730 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2016, prevede:

- la scadenza del 15 aprile per le comunicazioni alle Regioni degli spazi finanziari di cui necessitano gli enti locali, per effettuare impegni in conto capitale, ovvero degli spazi finanziari che sono disposti a cedere;

- il termine perentorio del 30 aprile, per le comunicazioni delle Regioni agli enti locali interessati, nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei saldi obiettivo rideterminati e degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Dato atto che nell'ambito del patto di solidarietà territoriale I tranche, l'ammontare del fabbisogno espresso dagli enti del territorio per impegni in conto capitale è pari ad Euro 76.202.938,00, di cui 45.384.963,00 da Comuni e 30.817.975,00 da Province e Città Metropolitana di Bologna;

Considerato che, l'ammontare degli spazi finanziari offerti dagli enti locali è pari ad euro 14.910.000,00 e pertanto, al fine di procedere ad una distribuzione significativa delle quote patto a favore dei diversi enti richiedenti che consenta di evitare una eccessiva parcellizzazione, si ritiene, in questa prima fase, di assegnare le disponibilità raccolte dal territorio interamente a favore del comparto dei comuni;

Considerati i criteri di riparto definiti con la sopracitata deliberazione n. 477 del 2016;

Valutato ai fini del riparto delle disponibilità acquisite di procedere:

- ad assegnare una quota pari al 100% del richiesto da parte dei comuni con popolazione fino ai 1.000 abitanti;

- di riservare ai comuni che presentano un basso livello di indebitamento pro-capite, rispetto al corrispondente valore medio regionale, una quota pari al 25% delle disponibilità raccolte, al netto delle quote assegnate ai comuni piccoli e delle quote assegnate per fronteggiare situazioni di particolare criticità;

- di assegnare una quota pari al 75% delle disponibilità raccolte, al netto delle quote assegnate ai comuni piccoli e delle quote assegnate per fronteggiare situazioni di particolare criticità, ai comuni che presentano peggioramenti del saldo derivanti dalla gestione dei patti orizzontali regionali degli anni 2014 e/o 2015;

- di assegnare quote pari al 100% a copertura delle richieste espresse dai comuni per situazioni di particolare criticità coerenti con i criteri definiti con la deliberazione 477/2016, già richiamata;

- di prevedere, per limitare la variabilità delle assegnazioni, un tetto massimo pari al 10% delle disponibilità complessive per le attribuzioni di spazi patto a favore dei singoli enti;

- di garantire, tramite le disponibilità provenienti dall'applicazione del limite di cui al punto precedente, ulteriori assegnazioni ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti una quota almeno pari al 20% del richiesto;

Preso atto del parere positivo espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate le deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 3154 del 1° marzo 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di procedere alla distribuzione di spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà territoriale, applicando i criteri già definiti con deliberazione n. 477 del 4 aprile 2016 e nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa statale;

2. di quantificare in Euro 14.910.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri enti locali, così come riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di quantificare in Euro 76.202.938,00 l'ammontare del fabbisogno espresso dagli enti locali della Regione Emilia-Romagna, di cui 45.384.963,00 da comuni e 30.817.975,00 da province e città metropolitana di Bologna;

4. di procedere alla distribuzione degli spazi finanziari di cui al punto precedente, interamente a favore del comparto dei comuni, al fine garantire una significatività delle quote assegnate e di evitare una eccessiva parcellizzazione;

5. di procedere all'assegnazione degli spazi di Patto di solidarietà territoriale I tranche applicando i seguenti criteri:

- intero soddisfacimento dei fabbisogni espressi dai comuni con popolazione fino a mille abitanti, pari ad Euro 550.000,00, in coerenza con quanto stabilito dal comma 729 dell'art. 1 della L. 208/2015;
- assegnazione di una quota pari ad Euro 3.114.021,00, corrispondente al 25% delle disponibilità raccolte al netto delle

attribuzioni a favore dei piccoli comuni e delle quote per situazioni di particolare criticità, a favore dei comuni che presentano un basso livello di indebitamento pro-capite, rispetto al corrispondente valore medio regionale (indicatore Debito);

- assegnazione di una quota corrispondente al 75% pari ad euro 9.342.063,00, delle disponibilità raccolte al netto delle assegnazioni a favore dei piccoli comuni e delle quote per situazioni di particolare criticità, per compensazione delle modifiche in senso peggiorativo, gravanti sul pareggio di bilancio, a seguito di assegnazioni di patto orizzontale regionale nell'anno 2014 e/o 2015;
- di garantire l'integrale soddisfacimento delle richieste ritenute ammissibili per situazioni di particolari criticità coerenti con i criteri stabiliti dalla propria deliberazione n. 477/2016;
- per le ragioni di cui in premessa, di fissare un tetto massimo all'importo assegnato per ente in Euro 1.491.000,00 assicurando il soddisfacimento di almeno il 20% delle richieste dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

6. di assegnare, in applicazione dei criteri e delle modalità di cui ai punti precedenti, gli spazi finanziari di Patto di solidarietà territoriale I tranche, così come riportato nell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto di solidarietà territoriale I tranche dovranno essere impiegate dagli enti locali richiedenti per impegni in conto capitale e che gli spazi attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo finale di competenza, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa statale vigente;

8. di stabilire che le compensazioni migliorative o peggiorative del saldo di competenza derivanti dalle cessioni e dalle assegnazioni disposte con la presente deliberazione saranno ripartite nel biennio successivo 2017-2018, in ragione del 50% di ciascuna annualità fino alla concorrenza della quota ceduta o ricevuta nell'ambito del patto di solidarietà territoriale;

9. di rinviare l'applicazione del punto 15) del dispositivo della propria deliberazione n. 1413/2015, in ordine alle verifiche degli scostamenti tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico del patto di stabilità 2015, superiori al 20%, alla successive tranche del patto di solidarietà territoriale;

10. di incaricare il Dirigente dell'Area di coordinamento centrale risorse finanziarie, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 aprile 2016 agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati;

11. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

12. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A)

Cessioni patto di solidarietà territoriale I tranche 2016

Descrizione Ente	**Prov**	**Quota ceduta**
Bagnacavallo	RA	5.000.000,00
Castelnovo ne' Monti	RE	500.000,00
Cattolica	RN	800.000,00
Formigine	MO	800.000,00
Gattatico	RE	60.000,00
Lugo	RA	2.000.000,00
Pianoro	BO	1.600.000,00
Poggio Renatico	FE	1.000.000,00
Prignano sulla Secchia	MO	250.000,00
Sant'Agostino	FE	2.200.000,00
Savignano sul Rubicone	FC	700.000,00
Totale		**14.910.000,00**

Allegato B)

Assegnazione quote patto di solidarietà territoriale I tranche 2016

Denominazione	**Prov**	**Popolazione**	**Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti**	**Assegnato indicatore debito** *25% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015** *75% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Assegnato criticità** *100% criticità ammesse in relazione ai criteri definiti*	**Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**	**Assegnato totale**
Bagno di Romagna	FC	6.085	0,00	52.978,41	47.021,59	0,00	0,00	100.000,00
Baricella	BO	6.931	0,00	58.485,86	33.587,16	0,00	0,00	92.073,03
Bellaria-Igea Marina	RN	19.517	0,00	0,00	196.091,00	0,00	0,00	196.091,00
Bertinoro	FC	11.165	0,00	45.779,90	249.526,38	0,00	0,00	295.306,29
Bibbiano	RE	10.235	0,00	55.196,40	44.803,60	0,00	0,00	100.000,00
Boretto	RE	5.315	0,00	0,00	39.793,72	0,00	0,00	39.793,72
Borgo Val di Taro	PR	7.043	0,00	56.322,99	67.518,98	0,00	0,00	123.841,96
Busseto	PR	7.099	0,00	0,00	43.001,79	0,00	0,00	43.001,79
Cadelbosco di Sopra	RE	10.610	0,00	64.251,63	65.032,29	0,00	0,00	129.283,92
Calendasco	PC	2.519	0,00	44.889,16	14.747,32	0,00	0,00	59.636,48
Camugnano	BO	1.936	0,00	0,00	0,00	161.000,00	0,00	161.000,00
Carpaneto Piacentino	PC	7.673	0,00	53.633,81	49.673,31	0,00	0,00	103.307,12
Carpineti	RE	4.099	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00
Casalgrande	RE	19.160	0,00	104.907,66	65.092,34	0,00	0,00	170.000,00
Castel San Giovanni	PC	13.803	0,00	82.439,81	61.313,71	0,00	0,00	143.753,51
Castelnovo di Sotto	RE	8.411	0,00	99.205,22	20.794,78	0,00	0,00	120.000,00
Castiglione dei Pepoli	BO	5.739	0,00	80.600,86	50.271,86	160.000,00	0,00	290.872,71
Collecchio	PR	14.295	0,00	66.132,25	52.074,70	0,00	0,00	118.206,95

Denominazione	**Prov**	**Popolazione**	**Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti**	**Assegnato indicatore debito** *25% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015** *75% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Assegnato criticità** *100% criticità ammesse in relazione ai criteri definiti*	**Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**	**Assegnato totale**
Comacchio	FE	22.744	0,00	0,00	365.543,91	0,00	0,00	365.543,91
Dovadola	FC	1.661	0,00	8.152,13	0,00	0,00	69.847,87	78.000,00
Fabbrico	RE	6.787	0,00	86.216,46	53.783,54	0,00	0,00	140.000,00
Farini	PC	1.337	0,00	0,00	0,00	260.000,00	0,00	260.000,00
Fidenza	PR	26.627	0,00	0,00	353.708,50	0,00	0,00	353.708,50
Fontanellato	PR	7.012	0,00	77.786,14	56.058,68	0,00	0,00	133.844,82
Fontevivo	PR	5.573	0,00	16.256,97	66.139,71	0,00	0,00	82.396,68
Forlì	FC	118.255	0,00	0,00	749.597,79	0,00	0,00	749.597,79
Forlimpopoli	FC	13.212	0,00	64.973,34	161.108,23	0,00	0,00	226.081,57
Frassinoro	MO	1.923	0,00	0,00	38.013,47	0,00	8.813,93	46.827,40
Gambettola	FC	10.637	0,00	70.947,32	55.999,37	0,00	0,00	126.946,69
Gazzola	PC	2.065	0,00	44.829,62	0,00	0,00	0,00	44.829,62
Goro	FE	3.828	0,00	0,00	0,00	207.116,00	0,00	207.116,00
Gossolengo	PC	5.619	0,00	24.494,32	30.477,68	0,00	0,00	54.972,00
Gragnano Trebbiense	PC	4.550	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
Guastalla	RE	15.036	0,00	66.649,70	0,00	0,00	0,00	66.649,70
Guiglia	MO	3.974	0,00	5.234,55	19.392,09	0,00	0,00	24.626,64
Imola	BO	69.638	0,00	0,00	682.160,67	0,00	0,00	682.160,67
Longiano	FC	7.066	0,00	98.097,69	39.542,39	0,00	0,00	137.640,07
Marzabotto	BO	6.813	0,00	69.708,24	75.855,09	0,00	0,00	145.563,33
Massa Lombarda	RA	10.662	0,00	30.842,88	53.157,12	0,00	0,00	84.000,00
Medolla	MO	6.312	0,00	0,00	7.131,49	0,00	0,00	7.131,49

Denominazione	**Prov**	**Popolazione**	**Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti**	**Assegnato indicatore debito** *25% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015** *75% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Assegnato criticità** *100% criticità ammesse in relazione ai criteri definiti*	**Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**	**Assegnato totale**
Meldola	FC	10.052	0,00	0,00	79.364,98	0,00	0,00	79.364,98
Mesola	FE	7.010	0,00	0,00	24.276,53	0,00	0,00	24.276,53
Minerbio	BO	8.741	0,00	87.538,00	0,00	0,00	0,00	87.538,00
Modena	MO	185.148	0,00	313.809,15	1.177.190,85	0,00	0,00	1.491.000,00
Modigliana	FC	4.654	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00
Montecreto	MO	976	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00
Monzuno	BO	6.414	0,00	0,00	54.420,12	0,00	0,00	54.420,12
Morciano di Romagna	RN	7.026	0,00	0,00	183.141,49	0,00	0,00	183.141,49
Parma	PR	190.284	0,00	0,00	955.883,23	0,00	0,00	955.883,23
Podenzano	PC	9.185	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
Portico e San Benedetto	FC	772	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00
Poviglio	RE	7.226	0,00	76.929,56	80.388,04	0,00	0,00	157.317,60
Predappio	FC	6.419	0,00	9.951,63	37.613,13	0,00	0,00	47.564,76
Quattro Castella	RE	13.116	0,00	22.890,17	59.738,16	0,00	0,00	82.628,32
Riccione	RN	35.127	0,00	0,00	314.402,50	0,00	0,00	314.402,50
Rimini	RN	147.578	0,00	0,00	587.023,82	0,00	0,00	587.023,82
Rio Saliceto	RE	6.261	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00
Rivergaro	PC	7.033	0,00	69.000,00	0,00	0,00	0,00	69.000,00
Rocca San Casciano	FC	1.953	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00
Roncofreddo	FC	3.384	0,00	62.305,00	0,00	0,00	0,00	62.305,00
Rottofreno	PC	12.125	0,00	74.178,73	25.821,27	0,00	0,00	100.000,00
Sala Baganza	PR	5.558	0,00	0,00	142.762,26	0,00	0,00	142.762,26

Denominazione	**Prov**	**Popolazione**	**Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti**	**Assegnato indicatore debito** *25% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015** *75% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	**Assegnato criticità** *100% criticità ammesse in relazione ai criteri definiti*	**Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**	**Assegnato totale**
Saludecio	RN	3.120	0,00	28.926,83	32.375,52	0,00	0,00	61.302,36
San Benedetto Val di Sambro	BO	4.348	0,00	0,00	20.769,88	110.000,00	0,00	130.769,88
San Cesario sul Panaro	MO	6.409	0,00	72.688,17	54.311,83	0,00	0,00	127.000,00
San Clemente	RN	5.586	0,00	0,00	61.622,96	57.000,00	0,00	118.622,96
San Felice sul Panaro	MO	10.964	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Giorgio di Piano	BO	8.472	0,00	0,00	169.857,55	150.000,00	0,00	319.857,55
San Giovanni in Marignano	RN	9.340	0,00	0,00	173.401,36	0,00	0,00	173.401,36
San Lazzaro di Savena	BO	31.980	0,00	77.569,06	234.958,88	0,00	0,00	312.527,94
San Pietro in Casale	BO	12.095	0,00	0,00	71.296,09	0,00	0,00	71.296,09
San Secondo Parmense	PR	5.709	0,00	6.424,32	117.032,76	0,00	0,00	123.457,08
Sant'Ilario d'Enza	RE	11.173	0,00	85.364,08	101.425,27	0,00	0,00	186.789,35
Sogliano al Rubicone	FC	3.233	0,00	109.320,12	50.078,67	558.800,00	0,00	718.198,80
Soliera	MO	15.412	0,00	39.768,85	0,00	0,00	0,00	39.768,85
Spilamberto	MO	12.559	0,00	63.778,98	14.391,95	0,00	0,00	78.170,94
Talamello	RN	1.108	0,00	5.511,36	0,00	0,00	44.488,64	50.000,00
Vernasca	PC	2.187	0,00	0,00	14.571,21	0,00	0,00	14.571,21
Vetto	RE	1.876	0,00	0,00	4.791,99	0,00	35.208,01	40.000,00
Viano	RE	3.405	0,00	10.473,91	82.746,07	0,00	0,00	93.219,98
Villanova sull'Arda	PC	1.843	0,00	37.461,49	0,00	0,00	2.538,51	40.000,00
Voghiera	FE	3.781	0,00	62.395,58	0,00	0,00	0,00	62.395,58
Zocca	MO	4.840	0,00	99.029,40	0,00	0,00	0,00	99.029,40
Zola Predosa	BO	18.625	0,00	59.693,33	259.493,37	60.000,00	0,00	379.186,70

Denominazione	Prov	Popolazione	Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	Assegnato indicatore debito *25% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015 *75% delle disponibilità al netto delle assegnazioni ai piccoli e criticità*	Assegnato criticità *100% criticità ammesse in relazione ai criteri definiti*	Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti	Assegnato totale
Totale			550.000,00	3.114.021,00	9.093.166,05	1.903.916,00	248.896,96	14.910.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 617

L.R. 14/99. Inserimento dei Comuni di Castel Bolognese, Casteldelci, Maiolo, Pennabilli, Poggio Torriana, Sant'Agata Feltria e Talamello nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla d.g.r. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo i seguenti comuni:

- Castel Bolognese, per tutto l'anno e per tutto il territorio;
- Casteldelci, per tutto l'anno, limitatamente al centro storico;
- Maiolo, per tutto l'anno e per tutto il territorio;
- Pennabilli, per tutto l'anno, limitatamente al centro storico;
- Poggio Torriana, per tutto l'anno, limitatamente al centro storico;
- Sant'Agata Feltria, per tutto l'anno, limitatamente al centro storico e al borgo di Petrella Guidi;
- Talamello, per tutto l'anno, limitatamente al centro storico;

2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 624

L.R. 26/2009 - Bandi per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna - Anno 2016. Integrazione propria deliberazione n. 1457/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale in Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 1457/2010, concernente "L.R. n. 26/2009, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ove si prevede che la Giunta con appositi bandi dia attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art. 6 della L.R. 26/2009 e successiva modifica n. 615 del 12/05/2014;

Considerato che occorre procedere all'emanazione dei bandi per la concessione dei contributi a favore dei soggetti del commercio equo e solidale individuati secondo i criteri stabiliti dalla propria citata deliberazione n.1457/2010 e successiva modifica;

Ritenuto opportuno, al fine di dare piena attuazione a tutti gli interventi di diffusione del commercio equo e solidale previsti dalla legge regionale in questione, prevedere nell'ambito della realizzazione dei progetti di cui all'art. 6, anche l'attività di promozione dell'utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale nell'ambito delle attività degli enti pubblici di cui alla lettera g), comma 1, dell'art. 5 della L.R. 26/2009, ad integrazione del paragrafo lettera B) "Descrizione e finalità dell'intervento di cui all'art. 6" dell'allegato della suddetta deliberazione n. 1457/2010;

Sentiti gli Enti e le Organizzazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna come da documentazione agli atti del competente Servizio regionale;

Ritenuto opportuno destinare per la copertura finanziaria del presente bando risorse pari ad € 80.000,00 per i contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ed € 120.000,00 per i contributi di cui all'art. 6;

Precisato di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successiva modificazione;

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la Trasparenza e l'Integrità. Aggiornamenti 2016-2018" e successiva modificazione;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 del 1 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di integrare per le motivazioni espresse in premessa, la propria deliberazione n. 1457/2010, prevedendo al paragrafo lettera B) "*Descrizione e finalità dell'intervento di cui all'art. 6*", l'attività di promozione dell'utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale nell'ambito delle attività degli enti pubblici di cui alla lettera g), comma 1, dell'art. 5 della L.R. 26/2009;

2. di approvare, ai sensi della L.R. 26/2009 nonché della propria deliberazione n. 1457/2010 e successive modificazioni, per l'anno 2016:

- il bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e Mod. 3/A) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- il bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/B, Mod. 2/B, Mod. 3/B e 4/B) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo quanto espressamente indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

5. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa 27734 e 27744 indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

L.R. 26/09 - Bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia Romagna.

In attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

a) apertura e ristrutturazione delle sedi;

b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione, ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

L'impresa deve essere attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità, l'assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia), per i soggetti previsti, a seconda della tipologia di impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **il 30 giugno 2016,** esclusivamente mediante posta elettronica certificata[1] (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it . Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

a) descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A con l'allegato **cronoprogramma** delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione di progetto, a firma del legale rappresentante;

b) in caso di opere edili, gli elaborati progettuali e il computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato e ove previsto, il titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie;

c) dettagliati preventivi di spesa.

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

[1] I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.
Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.
L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.
In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

a) la mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2/A) di cui al paragrafo 2, lett. a);

b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;

c) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;

d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili gli interventi avviati a partire dall'01/01/2016 e conclusi entro e non oltre 24 mesi dalla data di scadenza per la presentazione della domanda.

I progetti finanziati dovranno, comunque, essere conclusi nel rispetto delle tempistiche indicate dal relativo cronoprogramma e rendicontati entro e non oltre 2 mesi successivi ovvero, qualora la data di conclusione indicata nel cronoprogramma sia antecedente alla data di notifica di concessione del contributo, entro e non oltre due mesi da quest'ultima.

Non sono previste proroghe dei termini di conclusione e rendicontazione dell'intervento.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** a partire dall'01/01/2016 e fino alla data di conclusione prevista nel cronoprogramma di progetto, per:

a) opere edili ed impiantistiche per l'esecuzione di interventi volti alla manutenzione e/o all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico – edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;

b) progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;

c) acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali all'attività, compresi i veicoli destinati al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse (autocarri);

d) acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Non sono ammissibili:

- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria per rilascio autorizzazioni e similari, etc);
- i consumi per utenze;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

I beni oggetto dell'intervento non possono essere ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo.

6. Criteri di priorità

La predisposizione della graduatoria, deve tenere conto dell'apertura di nuova sede in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera, assegnando un punto per ogni nuova prima apertura in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Regime di aiuto, misura del contributo e cumulabilità

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**[1] non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo in conto capitale è concesso, nel rispetto del suddetto regine di aiuto, nella misura massima del 40% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 40.000,00, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per presente programma, pari ad € 80.000,00.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al raggiungimento dell'80% della spesa ammessa.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predispone la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

---

[1] Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".
Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.
Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) , ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione (**saldo finale)** qualora il beneficiario, sulla base del cronoprogramma presentato, preveda e sostenga integralmente le spese dell'intervento finanziato in un'unica annualità o in più soluzioni (**stati di avanzamento annuali** e **saldo finale)** qualora preveda e sostenga le spese dell'intervento finanziato in più annualità.

La liquidazione degli **stati di avanzamento annuali**, avviene a seguito dell'invio, 15 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono le spese sostenute, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della documentazione di cui alle successive lettere b), c) e d).

Qualora le spese sostenute in un determinato anno risultassero superiori rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma, la liquidazione del relativo stato di avanzamento avviene, nel limite massimo dell'impegno contabile dell'anno di riferimento e le maggiori spese sostenute non saranno riconosciute. Viceversa, la somma liquidata sarà proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute risultassero inferiori e in tal caso si procederà all'adeguamento del relativo cronoprogramma con spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

La liquidazione del **saldo finale** avviene a seguito dell'invio, entro e non oltre 2 mesi dalla data di conclusione del progetto di cui al cronoprogramma presentato (scadenza dell'obbligazione) ovvero, qualora la data di conclusione indicata nel cronoprogramma sia antecedente alla data di notifica di concessione del contributo, entro e non oltre due mesi da quest'ultima, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della seguente documentazione:

a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/A, opportunamente adeguato;

b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, on l'indicazione degli importi comprensivi di IVA qualora l'imposta costituisca un costo non recuperabile;

c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto beneficiario e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o attività;

d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della

fattura, copia dell'assegno assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc.), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione tecnica, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- il mantenimento del vincolo di cui al paragrafo 5.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;

b) la spesa rendicontata ammessa risulti inferiore al 50% dell'importo ammesso;

c) il progetto non sia rendicontato entro il termine di 2 mesi dalla data di conclusione indicata nel cronoprogramma di progetto ovvero dalla data di notifica di concessione del contributo, qualora la conclusione indicata nel cronoprogramma sia antecedente alla suddetta data di notifica;

d) i beni oggetto dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo o l'impresa o l'unità locale oggetto del contributo cessi l'attività entro il medesimo termine;

e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

Nel caso di cui alla sopra indicata lett. d), la revoca del contributo avverrà in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato mantenuto.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

RegioneEmiliaRomagna

Giunta Regionale

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/A

Bollo da € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo[1]

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa …..……., in quanto…….……..

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto ……

nato a …….. il …… codice fiscale ……..

residente a ……via ……..n. ……..

in qualità di legale rappresentante di ……..

con sede legale …….. CAP …….. via …… n. ……..

codice fiscale ……..tel. ……..

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L.R. 26/09, sulla spesa di €_____ *(in cifre)* _____ *(in lettere)* per la realizzazione del progetto di investimento relativo alla **sede** ubicata a _____ in via _____ n. _____.

[1] L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991. Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

A tal fine, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

1) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;

2) che l'impresa è attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

3) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confonti dei seguenti soggetti[1]:
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
   _____ _____ in qualità di _____

4) che il progetto usufruisce o usufruirà di altri contributi di Enti pubblici: NO SI

   €_____ in data _____concesso da_____

5) che sulla base del **cronoprogramma di progetto** allegato, la data di ultimazione dello stesso, con riferimento anche al pagamento delle relative spese, è _____;

6) che, nell'ultimo anno o comunque rispetto all'ultima richiesta di contributo finanziata, sono aperte le seguenti **NUOVE SEDI**, in Provincia diversa da quella dove il soggetto richiedente già opera:

Ubicazione sede	Provincia	Data apertura

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 ***"de minimis"*** pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;

b) che, ai fini della individuazione dell'**«impresa unica»**[2] ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:

   ☐ l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/20131 e che pertanto essa stessa costituisce una impresa unica;

[1] Ai sensi dell'art. 85 del D.L.gs. 159/2011, per le **associazioni e società cooperative** la dichiarazione deve riferirsi: a) legale rappresentante, b) eventuali altri componenti l'organo di amministrazione *(solo per società cooperative)*, c) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), d) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001, e) direttore tecnico (ove previsto).

[2] Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

☐ l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di **«impresa unica»** e tenuto conto delle disposizioni relative a operazioni di fusioni/acquisizioni e scissioni di cui ai paragrafi 8 e 9, dell'art 3, del regolamento (UE) n. 1407/2013:

☐ **non ha beneficiato** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti;

☐ **ha beneficiato** dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso[1]

d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013[2], l'impresa richiedente:

☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni;

☐ è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

☐ risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso

e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dall'**«impresa unica»** successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d).

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo;

b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;

c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Ente;

[1] Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

[2] Nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, comma 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A con l'allegato cronoprogramma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione di progetto;
- titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie con gli allegati elaborati progettuali e computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato *(eliminare qualora non necessario);*
- dettagliati preventivi di spesa;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3/A*).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

_____

Telefono_____ Cellulare _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data _____

_____
Il Legale Rappresentante[1]

[1] La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena inammissibilità della stessa.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (BANDO 2016)
(art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 26/09)

Ente proponente

Titolo del progetto

Copertura finanziaria:

Definizione sintetica degli obiettivi:

Descrizione del progetto:

Spese del progetto:

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) Eventuali opere edili ed impiantistiche non rientranti nel computo metrico estimativo:

Preventivi	Importo(*)
	€
	€

b) Arredi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

c) Progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

d) Impianti, attrezzature e dotazioni informatiche:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

e) Acquisto software e licenze d'uso:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

Riepilogo spese:

Tipologia	**Importi(*)**
Opere edili ed impiantistiche	
Arredi	
TOTALE A	
Progettazione e D.L. (max 5% TOTALE A)	
Impianti, attrezzature, dotazioni informatiche	
Acquisto software e licenze d'uso	
TOTALE SPESE	

Data ……

……
Il Legale Rappresentante

(*)Comprensivi di IVA in caso di indeducibilità della stessa, in caso contrario va indicato al netto di IVA.

CRONOPROGRAMMA DI PROGETTO

Attività di progetto	Data inizio	Data fine	Avanzamento temporale anno-trimestre										
			2016				2017				2018		Importi totali
			1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimentre	2° trimentre	
Totale spese previste per trimestre													
Totale spese previste per anno													

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando 2016 - L.R. 26/09 (Art. 5, comma 1, lett. f)

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

_____

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 3/A, **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2 /A.

ALLEGATO B

L.R. 26/09 – Bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna senza fini di lucro. Anno 2016

In attuazione dell'art. 6 della L.R. 26/09, sono concessi contributi ai soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione e diffusione del commercio equo e solidale mediante organizzazione della giornata regionale del commercio equo e solidale quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale e nonché attraverso le seguenti attività di:

- promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, in particolare delle ricadute sociali ed ambientali derivanti dalla produzione e commercializzazione del prodotto;
- promozione di specifiche azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo, stimolando una riflessione sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale;
- promozione di iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- promozione di un portale regionale per il commercio equo e solidale, in cui inserire informazioni in materia di commercio equo e solidale;
- promozione dei prodotti del commercio equo e solidale presso gli enti pubblici, al fine di un possibile utilizzo nei punti di somministrazione interni, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di acquisto di beni e servizi da terzi;

di cui rispettivamente alle lettere a), b), c), e) e g) del primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 26/2009.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

L'impresa deve essere attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità, l'assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia), per i soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto.

I progetti presentati e gestiti da singoli soggetti saranno esclusi. Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo deve essere inviata alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **15 settembre 2016**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata[1] (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

[1] I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.
Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.
In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/B allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

a) dettagliata descrizione del progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/B;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun partner aderente al progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 3/B;

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

3. Motivi di inammissibilità ed esclusione

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di contributo:

a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;

b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;

c) la mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2/B) cui alla lett. a) del paragrafo 2;

d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1 del soggetto richiedente.

Costituiscono motivo di esclusione del singolo soggetto dalla partecipazione al progetto:

e) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

f) la mancata presentazione della dichiarazione di cui al Mod. 3/B e/o la mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto partecipante e/o mancanza presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario.

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione abbiano avuto inizio a partire dal 01/01/2017 e completati entro il 31/12/2017.

Non sono previste proroghe dei termini di conclusione e rendicontazione dell'intervento.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare l'avvio del progetto, entro e non oltre 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili solo le spese organizzative, escluse quindi le spese di partecipazione dei vari soggetti.

In particolare sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** nel periodo di cui al precedente paragrafo 4 (01/01/2017 - 31/12/2017), per:

a) servizi relativi a:

1. realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
2. iniziative di comunicazione relative alla realizzazione ed organizzazione di iniziative formative, informative e di sensibilizzazione, nonché alle attività divulgative dell'intervento realizzato;
3. pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche delle iniziative organizzate nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;

4. consulenze professionali, prestate in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi *curricula* che devono risultare agli atti;

b) spese per il personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera a);

c) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera b) e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese del personale di cui alla lett. b) devono, ai fini della relativa rendicontazione, essere quantificate e calcolate in termini di ore/uomo e non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata.

6. Criteri di priorità

In considerazione della natura di alcune iniziative finanziabili che richiedono necessariamente una realizzazione unitaria, si ritiene opportuno, anche al fine di perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi previsti, la presentazione in forma associata, di un unico progetto da realizzarsi con la partecipazione coordinata di tutti i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna che abbiano interesse.

In caso di più progetti, la predisposizione della graduatoria, deve comunque tener conto della diffusione del soggetto richiedente sul territorio regionale nonché dell'integrazione e del coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna, assegnando:

- 1,00 punto per ogni soggetto partner al progetto;
- 0,10 punto per ogni sede attiva nei comuni capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
- 0,05 punti per ogni sede attiva nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 0,03 punti per ogni sede attiva nei restanti comuni.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Misura del contributo e cumulabilità

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352. A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**[1] non deve superare il

[1]Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 100% delle spese ammissibili, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 120.000,00.

Il presente contributo regionale non è cumulabile con altri contributi.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predispone la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il Responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) , ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il **01/03/2018**, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o

---

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".
Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.
Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, della seguente documentazione:

a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/B, opportunamente adeguato;

b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA qualora l'imposta costituisca un costo non recuperabile e il riepilogo delle spese del personale con l'indicazione della tipologia, del periodo di riferimento, del totale delle ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;

c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara descrizione dei beni e dei servizi;

d) per le spese del personale di cui alla lettera b) del paragrafo 5, per ciascun nominativo impiegato, il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto; con riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato e determinato e personale cosiddetto parasubordianto (per quest'ultimo, anche copia di regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente), la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di attività svolta, la determinazione del calcolo del costo orario e limitatamente al personale eventualmente impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio, la copia dei voucher erogati;

e) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc.), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;

f) copia delle lettere di incarico con riferimento alle prestazioni di consulenza di cuial punto 4, della lettera a) del paragrafo 5.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato, nel limite massimo di quello concesso. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la relativa spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva risulti inferiore alla spesa prevista.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;

b) non venga trasmessa la comunicazione di avvio dell'intervento entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo di cui al paragrafo 4;

c) il progetto non sia rendicontato entro il termine del 01/03/2018 di cui al paragrafo 9;

d) la spesa rendicontata ammissibile risulti inferiore al 50% dell'importo della spesa ammessa;

e) dai controlli effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

RegioneEmiliaRomagna

Giunta Regionale

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/B

Bollo da € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo[1]

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa …..……., in quanto ……..

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto ……

nato a …….. il …… codice fiscale ……..

residente a ……via ……..n. ……..

in qualità di legale rappresentante di ……..

con sede legale …….. CAP …….. via …… n. ……..

codice fiscale ……..tel. ……..

CHIEDE

di accedere, in qualità di capofila anche per conto dei soggetti aderenti al progetto di cui alle dichiarazioni Mod. 3/B allegate alla presente, all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo …… sulla spesa di € ……..
(in cifre) …….. (in lettere)

[1] Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate.
L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

A tal fine, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

1) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
2) che l'impresa è attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
3) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confonti dei seguenti soggetti[1]:
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
4) che sulle spese relative alla parte di progetto di propria realizzazione non si richiederà altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
5) che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi (botteghe):

Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 ***"de minimis"*** pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;

b) che, ai fini della individuazione dell'**«impresa unica»**[2] ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:

   ☐ l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/20131 e che pertanto essa stessa costituisce una impresa unica;

---

[1] Ai sensi dell'art. 85 del D.L.gs. 159/2011, per le **associazioni e società cooperative** la dichiarazione deve riferirsi: a) legale rappresentante, b) eventuali altri componenti l'organo di amministrazione *(solo per società cooperative)*, c) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), d) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001, e) direttore tecnico (ove previsto) .

[2] Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.
Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

☐ l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di **«impresa unica»** e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione[1] di impresa :

☐ **non ha beneficiato** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";

☐ **ha beneficiato** dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso[2]

d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013 , l'impresa richiedente:

☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni;

☐ è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

☐ risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso

e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dall'**«impresa unica»** successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d);

f) che gli aiuti "de minimis" ricevuti da ciascun soggetto aderente al progetto risultano dalle relative dichiarazioni come da Mod. 3/B, allegate alla presente.

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;

b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;

c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dei soggetti;

[1] Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

[2] Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione progetto (*come da Mod. 2/B*);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun soggetto partecipante al progetto (*come da Mod. 3/B);*
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 4/B*).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

_____

Telefono _____ Cellulare _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data _____

_____

Il Legale Rappresentante[1]

[1] La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena inammissibilità della domanda.

Mod. 2/B

DESCRIZIONE PROGETTO (BANDO 2016)
(Art. 6 L.R. 26/09)

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione sintetica degli obiettivi:

Descrizione delle **singole azioni** **[individuate secondo quanto disposto all'art. 5, lettere a), b), c), d), e) e g)]** indicando per ciascuna: contenuti specifici delle attività, tipologie di iniziative e prodotti da realizzare e relative quantificazioni orientative, ampiezza e tipologia del target interessato, fasi e tempi di attuazione, ambito territoriale interessato e i relativi costi previsti:

Coinvolgimento di soggetti terzi (specificare le modalita di partecipazione di altri soggetti):

- **Metodologia di verifica e valutazione:**

Indicazione dei criteri quantitativi per la misurazione dell'efficacia dell'intervento e relativi risultati attesi:

✓ **Spese progetto per tipologia:**

Tipologia	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Realizzazione programmi informatici	
Servizi di comunicazione, divulgazione	
Servizi di pubblicità (max 10% delle spese TOTALI)	
Spese generali (30% delle spese TOTALI)	
TOTALE SPESE	

✓ **Spese progetto per soggetto partecipante:**

Tipologia	Importi
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	
6)	
7)	
8)	
9)	
10)	

11)	
12)	
13)	
TOTALE SPESE	

Data _____

_____
Il Legale Rappresentante

Mod. 3/B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto ……

nato a …….. il …… codice fiscale …….……..

residente a ……via ……..n. ……..…

in qualità di legale rappresentante di ……..

con sede legale …….. CAP …… via …… n. ……..

codice fiscale ……..tel. …….……

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

1) di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato da: ……;
2) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
3) che l'impresa è attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
4) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confonti dei seguenti soggetti[1]:
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
   _____ in qualità di _____
5) che sulle spese relative alla parte di progetto di propria realizzazione non si richiederà altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
6) che, alla data della presente domanda, sono aperte le seguenti sedi (botteghe):

Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

[1] Ai sensi dell'art. 85 del D.L.gs. 159/2011, per le **associazioni** e **società cooperative** la dichiarazione deve riferirsi a: a) legale rappresentante, b) eventuali altri componenti l'organo di amministrazione *(solo per società cooperative)*, c) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), d) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001, e) direttore tecnico (ove previsto) .

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 ***"de minimis"*** pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;

b) che, ai fini della individuazione dell'**«impresa unica»**[1] ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:

- ☐ l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/20131 e che pertanto essa stessa costituisce una impresa unica;

- ☐ l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di **«impresa unica»** e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione[2] di impresa :

- ☐ **non ha beneficiato** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";

- ☐ **ha beneficiato** dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso[3]

d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013 , l'impresa richiedente:

- ☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni;

- ☐ è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

[1] Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.
Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

[2] Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

[3] Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

☐ risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso

e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dall'**«impresa unica»** successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d).

Data ……

……
Timbro e firma autografa[1]

[1] La presente dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autografa allegando copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena l'esclusione dalla partecipazione al progetto.

Mod. 4/B

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando 2016 - L.R. 26/09 (Art. 6)

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

_____

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 4/B, **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2/B .

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.
Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali
La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Gestione incentivi: commercio e servizi – L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2016"

3. Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi – L.R. 26/2009 (Commercio Equo e Solidale) per l'anno 2016" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc…). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato
La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale

adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 625

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Aster S. Cons. P.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di nominare, per le motivazioni di cui alle superiori premesse che qui si intendono integralmente richiamate, il dott. d'Orsi Stefano, nato a San Severo (FG) il 17/08/1966 Presidente del Collegio Sindacale di ASTER S. Cons. p.a., per tre esercizi sociali e con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica;
2. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 641

Proroga del termine di presentazione delle domande per la concessione dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 242/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 16 luglio 2015, n. 11 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti", che stabilisce, all'art. 3, comma 1, che "La Regione, i comuni e le loro unioni, costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, nel rispetto delle scelte di vita e delle tradizioni culturali di rom e sinti, in condizioni di piena parità con gli altri cittadini e in relazione allo status giuridico dei singoli, favoriscono processi di autonomia, emancipazione e integrazione sociale ed in particolare:

a) sostengono il superamento delle aree sosta di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 novembre 1988, n. 47 (Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna) di grandi dimensioni, in quanto fonti di esclusione e discriminazioni;

b) promuovono la sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni insediative innovative di interesse pubblico, quali le microaree familiari, pubbliche e private;

c) promuovono processi di transizione alle forme abitative convenzionali;

d) sostengono iniziative, anche sperimentali, di autocostruzione e auto recupero, nell'ambito di percorsi di accompagnamento all'autonomia socio-economica e abitativa";

Visto l'art. 3, comma 4 della medesima L.R. 11/2015 che prevede:

- che per sostenere la realizzazione degli interventi sopra richiamati la Regione possa concedere contributi ai Comuni o alle loro unioni;
- che la Giunta regionale, con proprio atto, disciplini modalità e criteri per la concessione dei contributi, dando priorità ai comuni o alle loro unioni che definiscono la programmazione degli interventi a livello territoriale nell'ambito dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere;

Richiamata la propria deliberazione n. 242 del 22 febbraio 2016 avente per oggetto "Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11";

Considerati:

- l'interesse manifestato da diversi comuni e loro unioni verso la possibilità di presentare alla Regione Emilia-Romagna domande per la concessione di contributi, sia in conto capitale che in spesa corrente, finalizzati a sostenere il superamento di aree sosta e insediamenti caratterizzati da grave degrado, insicurezza, precarietà e tensione sociale attraverso la concessione di contributi;

- che la propria deliberazione sopra richiamata esaurisce lo stanziamento sul bilancio regionale pluriennale per interventi previsti dall'art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11 e che, nella fase attuale, non sono attesi ulteriori stanziamenti entro il termine di conclusione della presente legislatura;

- la complessità della redazione del "Programma stralcio per il superamento delle aree sosta e l'inclusione di rom e sinti" previsto al punto 4.1 1) dell'allegato parte integrante della propria deliberazione n. 242/2016 "Criteri e modalità per la concessione dei contributi (...)" dovuta alla necessità di:

- effettuare una analisi puntuale delle situazioni specifiche dei nuclei e dei singoli interessati;
- individuare per ciascun nucleo le differenti soluzioni abitative proposte;
- concordare con i medesimi il percorso di uscita dall'area di sosta;
- individuare i terreni di proprietà comunale da destinare a microaree pubbliche inserendole nel programma comunale previsto al punto 4.1 2) nel caso di transizioni verso tali soluzioni;
- progettare le azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la completa autonomia dei nuclei (mediazione, interventi di tipo sociale, educativo, formativo, sanitario, ecc.);
- definire fasi e tempistiche dell'intervento di accompagnamento e supporto;

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce di quanto esposto, prorogare al 30 luglio 2016 i termini per la presentazione delle domande;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 e sue successive modificazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 17033 del 18 novembre 2014, n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 335 del 31/3/2015 e n. 628 del 29/5/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle politiche di Welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini,

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) di prorogare fino al 30 luglio 2016 i termini stabiliti dalla propria deliberazione n. 242 del 22 febbraio 2016 avente per oggetto "Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11"

2) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/2013 e 66/2016, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

3) di pubblicare il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 643

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali - Tipi di operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.10 e Misura 11 agricoltura biologica - Tipi di operazione 11.1.01 e 11.2.01 - Differimento termini di istruttoria di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 1787 del 12 novembre 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate infine:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la propria deliberazione n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

Atteso che la Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali" del P.S.R. 2014-2020 comprende dieci Tipi di operazione:

- Tipo di operazione 10.1.01 - Produzione integrata;
- Tipo di operazione 10.1.02 - Gestione effluenti;
- Tipo di operazione 10.1.03 - Incremento della sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 - Biodiversità animale di interesse

zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;

- Tipo di operazione 10.1.06 - Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.08 - Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati;
- Tipo di operazione 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;

Considerato che detta Misura 10 contribuisce con i Tipi di operazioni sopra riportati al perseguimento delle:

- Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e delle relative Focus area:
- P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- P4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi";
- P4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi";
- Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" e della Focus area P5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura";

Atteso, inoltre, che la Misura 11 "Agricoltura biologica" del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione:

- Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici;
- Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici;

Considerato che detta Misura 11 contribuisce con i Tipi di operazioni sopra riportati al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma e delle relative Focus area sopra indicate;

Rilevato che i Tipi di operazione della Misura 10 e della Misura 11 di che trattasi prevedono l'erogazione di un importo annuale al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti all'applicazione degli impegni previsti dal singolo Tipo di operazione;

Atteso che con propria deliberazione n. 1787 del 12 novembre 2015 sono stati approvati tra l'altro le risorse e le tempistiche di attivazione dei diversi bandi regionali delle Misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e della Misura 11 "Agricoltura biologica" nonché i bandi unici regionali per impegni decorrenti dal 1° gennaio 2016 per i seguenti tipi di operazione:

- Tipo di operazione 10.1.01 - Produzione integrata;
- Tipo di operazione 10.1.03 - Incremento della sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;
- Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici;

Rilevato inoltre che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 1031 del 27 gennaio 2016 è stato disposto il differimento al 22 febbraio 2016 della scadenza fissata per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno sui bandi unici regionali per impegni con decorrenza 1° gennaio 2016 relativi ai Tipi di operazione delle Misure 10 e 11, emanati con la citata deliberazione n. 1787/2016;

Considerato che i predetti bandi, in riferimento alle istruttorie delle domande di sostegno, prevedevano che le Amministrazioni competenti dovevano completare il procedimento istruttorio approvando gli elenchi delle domande che soddisfano i requisiti di ammissibilità e delle domande che non li soddisfano entro 70 giorni di calendario dal termine fissato da AGREA per l'acquisizione della copia cartacea delle domande;

Preso atto che in esito ai predetti bandi è pervenuto un elevato numero di domande di sostegno da parte delle aziende agricole, circa 6.400, in particolare sui Tipi di operazione 10.1.01 "Produzione integrata" e 10.1.03 "Incremento della sostanza organica" della Misura 10, nonché sui Tipi di operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento pratiche e metodi biologici" della Misura 11;

Considerato che in sede istruttoria sono emerse alcune difficoltà nell'applicazione dei principi di selezione relativamente ai criteri che prevedono il confronto con le zonizzazioni e la determinazione dell'anzianità di adesione ai metodi biologici;

Atteso peraltro che in relazione alla verifica di alcuni criteri di ammissibilità vi è stata la necessità di effettuare sopralluoghi in azienda che hanno ulteriormente rallentato l'esito delle attività istruttorie;

Dato atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca – subentrati a far data dal 1° gennaio 2016 nelle competenze istruttorie relativamente ai bandi di che trattasi - hanno segnalato alla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca la concomitanza di tutte le predette condizioni con implicazioni sia di natura informatica sia di natura procedurale che non consentono la conclusione delle istruttorie nei predetti termini;

Ritenuto pertanto opportuno, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, di differire al 6 giugno 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio e l'invio degli elenchi delle domande che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano, stabilito con deliberazione n. 1787/2015, per i seguenti tipi di operazione:

- Tipo di operazione 10.1.01 - Produzione integrata;
- Tipo di operazione 10.1.03 - Incremento della sostanza organica;

- Tipo di operazione 10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;
- Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici;

Dato atto che restano invariate, rispetto alla nuova scadenza del 6 giugno 2016, tutti gli ulteriori termini procedimentali definiti con la citata deliberazione n. 1787/2015;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

- di differire al 6 giugno 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio e l'invio degli elenchi delle domande che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano, stabilito con deliberazione n. 1787/2015, per i seguenti Tipi di operazione relativi alla Misura 10 e alla Misura 11 del PSR 2014-2020:

- Tipo di operazione 10.1.01 - Produzione integrata;
- Tipo di operazione 10.1.03 - Incremento della sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;
- Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici;

- di stabilire che restano invariati, rispetto alla nuova scadenza del 6 giugno 2016, tutti gli ulteriori termini procedimentali definiti con la citata deliberazione n. 1787/2015;

- di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Agricoltura sostenibile provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2016, N. 64

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

Francesco Mattia Rubini

Silvia Vezzani (rappresentante Polo romagnolo)

Stefano Guidi

Enrico Verdolini

Chiara Patricolo

Marco Giacomini

Cecilia Barazzoni

per l'Università di Ferrara:

Andrea Agni

Lambana Mazamesso

Lorenzo Santolo

per l'Università di Modena e Reggio Emilia:

Sampogna Veronica

Zangue Keabou Yanick

Tsana Sonna Dalice;

per l'Università di Parma:

Andrea Gerardi

Andrea Tafuri

Davide Fausto Borrelli

Antonio Della Rovere

per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Francesco Saraconi

per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Alessandro Betta

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07 e s.m.i., ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MAGGIO 2016, N. 73

IPAB "Asilo infantile di Rivara 'Don Bartolotti'" di S. Felice sul Panaro (MO) - Estinzione

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Asilo Infantile di Rivara "Don Bortolotti"" di San Felice sul Panaro (MO);
2. di disporre che il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ipab in questione, oggetto della ricognizione effettuata dal commissario ad acta nominato con proprio decreto n. 30 del 2012, e trasmessa a questa Amministrazione con le note del 26 aprile 2012 e del 4 giugno 2013, è trasferito al agli eredi delle Signore Maria Luigia Venturini e Teresa Venturini, come risulta dall'elenco allegato alla relazione del commissario stesso;
3. di prendere atto che il commissario ad acta ha comunicato, con la sopra citata nota del 26 aprile 2012, che:a) non esistono beni immobili di proprietà dell'Ipab "Asilo Infantile di Rivara "Don Bortolotti"" di San Felice sul Panaro (MO); b)risultano esservi beni mobili ed arredi, accessori all'attività dell'Asilo infantile, in condizioni precarie e di ridotto valore commerciale, il cui valore a livello inventariale risulta completamente ammortizzato; che non risultano esservi beni mobili e arredi di pregio artistico;c) che l'Ipab "Asilo Infantile di Rivara "Don Bortolotti"" di San Felice sul Panaro (MO) è intestataria di: n. 211 azioni ordinarie, non quotate, della SANFELICE 1893 Banca popolare Soc Coop p.A. del valore unitario di € 57,00, per un totale complessivo di € 12.027,00;che alla data del 26 aprile 2012 risultavano maturate, ma non ancora incassate, cedole per un totale di €211,00;che l'Ipab "Asilo Infantile di Rivara "Don Bortolotti"" di San Felice sul Panaro (MO) è titolare di un conto corrente detenuto presso la SANFELICE 1893 Banca popolare Soc. Coop. p.A. IBAN IT94G0565266980CC0010200039, avente un saldo, al 31/03/2012, pari ad euro 3.305,13;d) che L'ipab in oggetto non è intestataria di rapporti né passivi nè attivi; e) il fondo, di cui si fa menzione nel testamento olografo di una delle fondatrici, è stato venduto, come risulta da un estratto del bilancio preventivo 1960-1962, al fine di reperire risorse finanziarie, poi reinvestite, per garantire il funzionamento dell'Ipab "Asilo Infantile di Rivara "Don Bortolotti"" di San Felice sul Panaro (MO); f) che l'archivio dell'Ipab "Asilo Infantile di Rivara "Don Bortolotti"" è situato presso la Canonica della Parrocchia della natività di Maria SS. Di Rivara - Via Grande n.53 -San Felice sul Panaro (MO); g)che gli eredi (cui in base allo Statuto vigente va devoluto il patrimonio) risultano essere quelli elencati nell'allegato E) alla relazione;
4. di disporre altresì il trasferimento agli eredi delle Signore Maria Luigia Venturini e Teresa Venturini del complesso della documentazione dell'Ipab, attualmente situato presso la Canonica della Parrocchia della natività di Maria SS. Di Rivara - Via Grande n.53 - San Felice sul Panaro (MO);
5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WALFARE 9 MARZO 2016, N. 3638

Integrazione determinazione dirigenziale n. 11347 del 17/9/2013

IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11347 del 17/09/2013 recante "Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Cooperativa Sociale E.L.C.A.S. Onlus";

Verificato che, nella sopra richiamata determinazione, la struttura è stata accreditata al punto 1) per le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.284 del 17.12.2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Considerato che, in seguito alla nota prot. PG/2015/0886626 del 23/12/2015 dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l. I.R.C.C.S. è emerso che nella sopra citata Delibera n.284 del 17.12.2010 dell'Azienda Usl di Forlì, non era stato inserito il fabbisogno dell' IRST, che si avvaleva della Coop. Soc. ELCAS Onlus;

Vista la nota prot. PG/2016/24929 del 20/01/2016 con la quale la Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera, comunica all' IRST di Meldola la necessità di formalizzare i volumi di attività di trasporto infermi al 30/06/2009;

Vista la nota prot. PG/2016/62539 del 03/03/2016 con la quale l'IRST di Meldola ha indicato il volume di attività assegnato dalla Coop. Soc. ELCAS onlus;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, con il presente atto, alla integrazione della propria precedente determinazione

n. 11347 del 17/09/2013;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Dato atto del parere allegato

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

a) di integrare, per le ragioni espresse in premessa, la propria determinazione n. 11347 del 17/9/2013 sostituendo nel testo dell'atto il punto 1) nel modo seguente:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella delibera n. 284 del 17/12/2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) e quanto indicato nella nota prot. PG/2016/62539 del 3/3/2016 dell' IRST di Meldola

b) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso l'accreditamento già concesso verrà revocato

c) di confermare la determinazione in argomento in ogni altra sua parte.

Il Direttore generale

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 28 APRILE 2016, N. 7069

Nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 271/2016

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna " e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 " e ss.mm., che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determina, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 271 del 29/2/2016 ad oggetto "Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile. Secondo invito in attuazione del piano di cui alla D.G.R. 632/2015 " con la quale è stato approvato il " Secondo invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile PO FSE 2014/2020 " Obiettivo tematico 9 - Priorità d'investimento 9.1 " di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 271/2016 che stabilisce e, che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un nucleo di valutazione regionale nominato dal Dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'invito nonchè delle caratteristiche e complessità dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate rinvenibili in diverse Direzioni e non soltanto all'interno del Servizio " Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

Rilevato che con delibera di Giunta Regionale n. 270/2016:

- è stata soppressa la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro ed istituita dall'1/3/2016 la Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa;
- è stata ridenominata la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione in Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Ritenuto, pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" Allegato 1) della sopracitata deliberazione n. 271/2016, sia all'interno dei Servizi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa che della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Acquisita la designazione dalla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. prot. NP /2016/8191 del 27/4/2016, conservata agli atti di codesta Direzione Generale;

Ritenuto di nominare, ai sensi del punto 3) del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 271/2016 ed in ottemperanza al punto 38) della citata deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il "Nucleo di valutazione regionale " per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione n. 271/2016, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, come di seguito indicato:

- Francesco Errani Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro ", coordinatore del nucleo;
- Serenella Sandri Servizio "Lavoro ";
- Gemma Mengoli Servizio "Politiche familiari, infanzia e adolescenza";
- Monica Paoletti Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro ", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 " Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001 ";

- n. 270/2016 " Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015 ";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione " per l'esame delle operazioni candidate sul " Secondo invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile ", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale 271/2016, secondo le modalità previste al punto I) del medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Francesco Errani Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro ", coordinatore del Nucleo;
- Serenella Sandri Servizio "Lavoro";
- Gemma Mengoli Servizio "Politiche familiari, infanzia e adolescenza";
- Monica Paoletti Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di dare atto, inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 APRILE 2016, N. 195

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Crevalcore (BO), Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL E CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:
  - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
  - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
  - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
  - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e l'art. 11 del D.L. 30 dicembre 2015 n. 210, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e, da ultimo, al 31 dicembre 2018 il termine di scadenza della stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri

e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
  - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
  - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;
- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Crevalcore (BO), Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 616.686,22, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 616.686,22 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Crevalcore (BO), Carpi (MO) e Novi di Modena (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1,

parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 616.686,22 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi, tenuto conto dei delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara

Il Direttore

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2016

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	**Totale da liquidare** [CCL, CDA e rettifiche NCAS] €
BO	CREVALCORE	87	10334	06/04/2016	4944	06/04/2016	81.127,30
MO	CARPI	167	18023	02/04/2016	4790	04/04/2016	160.288,60
MO	NOVI DI MODENA	426	5320	05/04/2016	4929	06/04/2016	375.270,32
Totale		**680**					**616.686,22**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 APRILE 2016, N. 235

Assegnazione e liquidazione a favore di 3 Comuni delle Province di Modena e Reggio Emilia delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l’art. 3, comma 1, dell’ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:
  - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
  - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
  - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l’assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
  - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l’apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l’art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l’art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e l'art. 11 del D.L. 30 dicembre 2015 n. 210, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e, da ultimo, al 31 dicembre 2018 il termine di scadenza della stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 “Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l’Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell’azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l’attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l’autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell’art. 3 dell’OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;
- l’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l’erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell’Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l’ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l’ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all’anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l’ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all’ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l’ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
  - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 – con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
  - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;
- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di San Felice sul Panaro (MO), Guastalla (RE), Rolo (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 253.379,74, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 253.379,74 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di San Felice sul Panaro (MO), Guastalla (RE), Rolo (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 253.379,74 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi, tenuto conto dei delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara

Il Direttore

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2016

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
MO	SAN FELICE SUL PANARO	281	6640	07/04/16	4990	07/04/16	248.174,10
RE	GUASTALLA	3	8682	07/04/16	4994	07/04/16	480,64
RE	ROLO	6	2674-2674	02/04/2016-02/04/2016	4825-4915	04/04/2016 06/04/2016	4.725,00
Totale		**290**					**253.379,74**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 APRILE 2016, N. 243

Assegnazione e liquidazione a favore di 3 Comuni delle Province di Bologna e Modena delle somme a copertura dei contributi (CCL E CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l’art. 3, comma 1, dell’ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:
  - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
  - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
  - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l’assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
  - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l’apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l’art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l’art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e l'art. 11 del D.L. 30 dicembre 2015 n. 210, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e, da ultimo, al 31 dicembre 2018 il termine di scadenza della stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 “Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l’Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell’azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l’attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l’autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell’art. 3 dell’OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;
- l’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l’erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell’Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l’ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l’ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all’anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l’ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all’ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l’ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
  - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 – con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
  - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;
- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Malalbergo (BO), Concordia sulla Secchia (MO), San Prospero (MO), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 171.160,95, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 171.160,95 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Malalbergo (BO), Concordia sulla Secchia (MO), San Prospero (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 171.160,95 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi, tenuto conto dei delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara

Il Direttore

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2016

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
BO	MALALBERGO	5	6036	12/04/16	5212	12/04/16	5.591,61
MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	142	4651	14/04/16	5345	14/04/16	120.168,21
MO	SAN PROSPERO	54	3731	14/04/16	5362	14/04/16	45.401,13
Totale		**201**					**171.160,95**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 APRILE 2016, N. 248

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Bondeno (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Medolla (MO) e Mirandola (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL E CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l’art. 3, comma 1, dell’ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:
  - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
  - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
  - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l’assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
  - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l’apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l’art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l’art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e l'art. 11 del D.L. 30 dicembre 2015 n. 210, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e, da ultimo, al 31 dicembre 2018 il termine di scadenza della stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 “Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l’Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell’azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l’attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l’autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell’art. 3 dell’OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;
- l’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l’erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato – in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell’Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l’ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l’ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all’anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l’ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all’ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l’ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
  - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 – con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
  - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;
- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Bondeno (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Medolla (MO) e Mirandola (MO) riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 574.734,46, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 574.734,46 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Bondeno (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Medolla (MO) e Mirandola (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 574.734,46 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi, tenuto conto dei delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara

Il Direttore

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2016

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	**Totale da liquidare** [CCL, CDA e rettifiche NCAS] €
FE	BONDENO	71	10868	15/04/2016	5441	15/04/2016	62.162,36
FE	FERRARA	31	40954	11/04/2016	5170	11/04/2016	31.375,50
FE	MIRABELLO	29	3347	15/04/2016	5440	15/04/2016	23.041,44
MO	MEDOLLA	89	5129	13/04/2016	5298	13/04/2016	86.595,43
MO	MIRANDOLA	394	13132	14/04/2016	5393	15/04/2016	371.559,73
Totale		**614**					**574.734,46**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 APRILE 2016, N. 257

Assegnazione e liquidazione a favore di 5 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l’art. 3, comma 1, dell’ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:
  - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
  - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
  - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l’assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
  - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l’apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l’art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l’art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e l'art. 11 del D.L. 30 dicembre 2015 n. 210, convertito con modificazioni dalla legge n. 21 del 25 febbraio 2016, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e, da ultimo, al 31 dicembre 2018 il termine di scadenza della stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 “Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l’Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell’azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l’attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l’autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell’art. 3 dell’OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;
- l’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l’erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato – in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell’Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l’ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l’ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all’anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l’ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all’ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l’ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
  - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 – con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
  - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;
- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Sant'Agata Bolognese (BO), Sant'Agostino (FE), Vigarano Mainarda (FE), Finale Emilia (MO), Campagnola Emilia (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 195.793,37, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 195.793,37 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Sant'Agata Bolognese (BO), Sant'Agostino (FE), Vigarano Mainarda (FE), Finale Emilia (MO), Campagnola Emilia (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 195.793,37 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi, tenuto conto dei delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara

Il Direttore

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2016

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	1	5018	13/04/16	5436	15/04/16	450,00
FE	SANT'AGOSTINO	44	7051	14/04/16	5434	15/04/16	36.829,93
FE	VIGARANO MAINARDA	13	5522	19/04/16	5581	19/04/16	14.025,80
MO	FINALE EMILIA	155	12318	15/04/16	5437	15/04/16	142.837,64
RE	CAMPAGNOLA EMILIA	2	3849	14/04/16	5377	14/04/16	1.650,00
Totale		**215**					**195.793,37**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 APRILE 2016, N. 231

Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015 - OCDPC n. 292/2015. Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Bettola e Unione Montana Alta Val Nure di risorse finanziarie a copertura del contributo per l'autonoma sistemazione

IL DIRETTORE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei giorni 13 e 14 settembre 2015 il territorio delle province di Parma e Piacenza è stato interessato da eventi meteorologici di elevata intensità che hanno provocato fenomeni franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti di centri abitati, danneggiamenti alle infrastrutture viarie ed alle opere di difesa idraulica, ad edifici pubblici e privati, nonché alla rete dei servizi essenziali ed alle attività agricole e produttive;

- gli eventi sopra descritti hanno determinato una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, causando la perdita di vite umane, l'isolamento di ottanta frazioni, nonché l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 228 del 1 ottobre 2015, è stato dichiarato nel territorio interessato delle Province di Parma e Piacenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni - lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 23 marzo 2016, prorogato di ulteriori centottanta giorni, ovvero fino al 19 settembre 2016, dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2016, pubblicata nella G.U. n. n. 86 del 13 aprile 2016;

- la predetta deliberazione dispone che, per l'attuazione degli interventi da effettuarsi nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di Euro 10.000.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992 che presenta le necessarie disponibilità;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 292 del 19 ottobre 2015, pubblicata nella G.U. n. 252 del 29 ottobre 2015, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

Dato atto che la richiamata ordinanza n. 292/2015 stabilisce, per quanto qui rileva, che il Commissario delegato:

- predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, un piano degli interventi contenente l'indicazione degli interventi volti ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite (art. 1, comma 3, lett. a);

- è autorizzato, anche avvalendosi dei Sindaci, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

Dato atto, altresì, che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 292/2015 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5981 intestata allo scrivente ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima ordinanza;

Richiamata la propria determinazione n. 984 del 20 novembre 2015, pubblicata sul BURERT n. 310 del 27 novembre 2015, che ha approvato il Piano dei primi interventi urgenti che riporta al capitolo 9 la "Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015", di seguito Direttiva, e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

Dato atto che la richiamata determinazione n. 984/2015 prevede un accantonamento di Euro 200.000,00 da destinarsi al finanziamento dei contributi per l'autonoma sistemazione;

Dato atto, altresì, che la Direttiva stabilisce:

- all'art. 4 che il contributo per l'autonoma sistemazione, concesso nei limiti di importo ed entro i massimali riportati all'art. 6, spetta al nucleo familiare che provveda autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;

- all'art. 12, che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile un elenco riepilogativo delle domande accolte, utilizzando l'apposito modulo reso disponibile dall'Agenzia, unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Viste le note riepilogate nel prospetto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, del Comune di Bettola (PC) e del'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini (PC) con cui hanno rispettivamente trasmesso - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Direttiva commissariale - gli elenchi riepilogativi ER-AS unitamente alla richiesta di trasferimento

delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione;

Attestata la regolarità della documentazione prodotta;

Ritenuto di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Bettola (PC) e del'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini (PC) delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nel prospetto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e così per un totale di Euro 24.824,53 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5981 intestata allo scrivente e precisamente a valere sulla somma di Euro 200.000,00 - quota parte della provvista di cui al capitolo 12 del Piano degli interventi – destinata alla coperta dei contributi in parola;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5981;

Evidenziato che la rendicontazione è relativa al periodo dalla data dell'evento calamitoso al 23 marzo 2016;

Considerato che ai nuclei familiari residenti nei Comuni di Bettola e Farini che si trovino nella condizione di sfollati oltre il 23 marzo 2016, il contributo in parola è riconosciuto sino alla data di scadenza dello stato di emergenza, prorogata al 19 settembre 2016 o, se antecedente, sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Valutato, pertanto, di stabilire che il Comune di Bettola e l'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini trasmettano la prossima rendicontazione - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Direttiva commissariale - entro il termine del 30/09/2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. assegnare e liquidare al Comune di Bettola (PC) e all'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini (PC), colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici nei giorni 13 e 14 settembre 2015, le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nel prospetto in Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di Euro 24.824,53;
2. dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate al Comune e all'Unione dei Comuni di cui al precedente punto 1, ai sensi di quanto stabilito nella Direttiva riportata nel Piano degli interventi approvato con propria determinazione n. 984/2015, e sono destinate alla copertura dei Contributi per l'Autonoma Sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in relazione al periodo dalla data dell'evento calamitoso al 23 marzo 2016;
3. dare atto che le somme di cui al punto 1 sono assegnate e liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5981 intestata allo scrivente "DIR. AG. PROT. CIV. E. ROM. O. 292-15" ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, dell'OCDPC n. 292/2015, ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna, ed in particolare a valere sulla somma di Euro 200.000,00 - quota parte della provvista di cui al capitolo 12 del Piano degli interventi - destinata alla copertura dei contributi in parola;
4. dare atto che gli ordinativi di pagamento delle somme rispettivamente liquidate al Comune e all'Unione dei Comuni di cui al precedente punto 1 ed indicate nel prospetto in Allegato 1, verranno emessi sulla contabilità speciale n. 5981 di cui al precedente punto 3 del dispositivo;
5. dare atto che ai nuclei familiari che si trovino nella condizione di sfollati oltre la data del 23 marzo 2016, residenti nei Comuni di Bettola (PC) e Farini (PC), il contributo in parola è riconosciuto sino alla data di scadenza dello stato di emergenza, prorogata al 19 settembre 2016 o, se antecedente, sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;
6. stabilire che gli enti di cui al punto 1 trasmettano all'Agenzia regionale di protezione civile la prossima rendicontazione - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Direttiva commissariale - entro il termine del 30/09/2016;
7. pubblicare il presente atto ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito dell'Agenzia regionale di protezione civile nella relativa sezione "Amministrazione trasparente-Interventi straordinari e di emergenza" al seguente indirizzo internet: http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza;
8. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore

Maurizio Mainetti

Allegato 1

OCDPC N. 292/2015 - CONTRIBUTI PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE DALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO AL 23 MARZO 2016						
Provincia	**Comune/Unione dei Comuni**	**Nota Comune /Unione dei Comuni trasmissione ER-AS [n. prot.]**	**Nota Comune/Unione dei Comuni trasmissione ER-AS [data]**	**Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot]**	**Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]**	**CONTRIBUTO DA LIQUIDARE**
PC	Bettola	1862	31/03/2016	4762	01/04/2016	1.892,58
PC	Unione Montana Alta Val Nure	1800	31/03/2016	4757	01/04/2016	22.931,95
TOTALE						**24.824,53**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 27 APRILE 2016, N. 6860

Progetto di fabbricato ad uso garage ubicato in Via Provinciale n. 95, nel comune di Argenta (FE), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di costruzione di un fabbricato ad uso garage ubicato in via Provinciale n. 58, nel Comune di Argenta (Fe), distinto al CT/CF con foglio n. 4, map. n. 328, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2016/0030215 del 21/01/2016 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- dichiarazione liberatoria;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- documentazione catastale;
- documentazione fotografica

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) dovrà essere realizzata idonea recinzione sul lato della proprietà posto verso la stazione ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 APRILE 2016, N. 6008

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Mery S.r.l.s. - Aut. 4168

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Mery S.r.l.s. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01956580383 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4168;
3. di autorizzare l'impresa Mery S.r.l.s. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situato nel Comune di Ferrara (FE), via Aldighieri 1/B;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 MAGGIO 2016, N. 7392

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto; accreditamento/registrazione; impresa: Venieri Piante di Venieri Alessandro - Aut. 4163

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Venieri Piante di Venieri Alessandro - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con partita IVA n. 02547060398 al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4163;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art. 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4163;
4. di autorizzare l' impresa Venieri Piante di Venieri Alessandro ad esercitare l'attività di produzione vivaistica presso il Centro Aziendale sito nel Comune di Conselice (RA) via Don Gianstefani 2 di:

- materiale di moltiplicazione di piante ornamentali;
- ornamentali da esterno;
- ornamentali da interno;
- piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione
- vite e relativi materiali di moltiplicazione

5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante;
6. di registrare/accreditare l'impresa per la produzione di ornamentali da esterno, interno, piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione con il n. RA/08/4163;
7. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZI FITOSANITARIO 6 MAGGIO 2016, N. 7393

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bellumori Nicola Aut. 4169

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa: Bellumori Nicola - iscritta alla C.C.I.A.A. di Pistoia con numero di partita IVA 03074241203 – al Registro Regionale della Regione-Emilia con il n. 4169;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno e di piantine ortive presso il Centro Aziendale sito in Località Forre 136, Alto Reno Terme (BO);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 APRILE 2016, N. 6505

Istituzione zone tampone per Erwinia Amylovora. Anno 2016

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica";
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;
- le proprie determinazioni n. 3663 del 26 marzo 2015, relativa alla "Istituzione zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2015" e n. 7123 del 09/06/2015, relativa alla "Istituzione zona tampone per Erwinia amylovora - Anno 2015. 2^ determinazione";
- le richieste avanzate da aziende vivaistiche, pervenute secondo le modalità stabilite con lettera del Servizio fitosanitario, protocollo n. PG/2016/28156 del 21/01/2016 e conservate agli atti del Servizio stesso, relative alla istituzione di "zone tampone" per Erwinia amylovora;
- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno, elencate nell'allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;
- che l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di Erwinia amylovora devono essere originari delle zone protette espressamente elencate, oppure debbono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1 aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";
- che è opportuno ampliare le "zone tampone" denominate "FE1", "FC1", "RA1" e "RA3", rispettivamente in provincia di Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna;
- che è opportuno eliminare la "zona tampone" denominata "MO1" in quanto non più richiesta;
- che è opportuno inoltre confermare le restanti "zone tampone" denominate "BO1/2", "BO3", "FE2", "FE3", "MO2", "RA2" e "RE1" istituite nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate zone protette, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di Erwinia amylovora idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP".

Ritenuto:

- di accogliere le richieste di istituzione di "zone tampone" di cui agli allegati 2 e 3, parti integranti del presente atto;
- di autorizzare, con successivo atto, le aziende vivaistiche che hanno avanzato richiesta di istituzione di nuove "zone tampone" nell'anno 2016 di cui all'allegato 2, a emettere passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2017 per le specie ospiti di Erwinia amylovora, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005;
- di autorizzare le aziende vivaistiche che hanno confermato l'attività in "zone tampone" istituite nell'anno 2015 di cui all'allegato 3, a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2016 per le specie ospiti di Erwinia amylovora, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018;
- la determinazione n. 950 del 26/1/2016, recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 106 del 1/2/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di accogliere le richieste di istituzione di "zona tampone" per Erwinia amylovora di cui agli allegati 2 e 3, parti integranti del presente atto;

3. di delimitare dette "zone tampone" come riportato nella mappa dell'allegato 1 alla presente determinazione; la mappa è consultabile a maggior dettaglio sul seguente indirizzo internet della Regione Emilia-Romagna: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario, link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa zone tampone Erwinia amylovora";

4. di stabilire che per l'anno 2016 le "zone tampone" sono le seguenti:

- provincia di Bologna: "BO1/2" e "BO3";
- provincia di Ferrara: "FE1", "FE2" e "FE3";
- province di Forlì-Cesena e Rimini: "FC1";
- provincia di Modena: "MO2";
- province di Reggio Emilia e Modena "RE1";
- provincia di Ravenna: "RA1", "RA2" e "RA3".

5. di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D.Lgs. n. 214/2005 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;

6. di stabilire che si provvederà con successivo atto dirigenziale ad autorizzare le aziende vivaistiche - di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto - che hanno avanzato richiesta di nuova istituzione di "zona tampone" nell'anno 2016, a emettere passaporto per zona protetta per le specie ospiti di Erwinia amylovora a partire dal mese di novembre 2017, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005;

7. di autorizzare le aziende vivaistiche - di cui all'allegato 3 parte integrante del presente atto - che hanno confermato l'attività vivaistica in "zona tampone" istituite nell'anno 2015, a emettere il passaporto per zona protetta per le specie ospiti di Erwinia amylovora a partire dal mese di novembre 2016, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005;

8. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

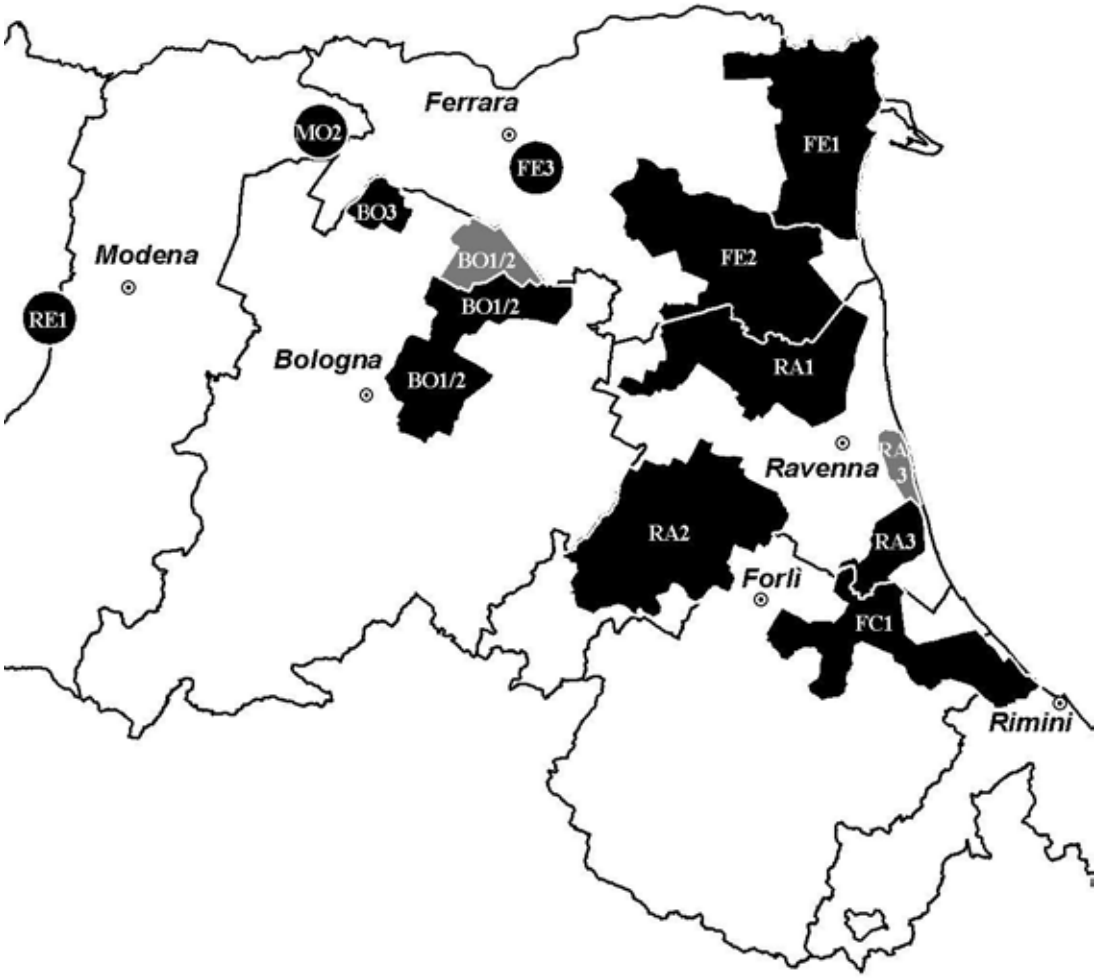
9. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

Allegato 1

Zone Tampone 2016



Zone Tampone - aree confermate

Zone Tampone - aree di nuova istituzione

Allegato 2

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree di nuova istituzione)

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Raspona		Lido Adriano - Ravenna	RA
396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Marchette	Via Savena Vecchia	S. Gabriele - Baricella	BO

Allegato 3

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree confermate)

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
0032	AGRISFERA SOC. COOP. AGR. P.A	Marianna	Via Basilica 18 (S.P. 24 km 2)	Conventello - Ravenna	RA
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Armiggia (Bagnarola 2)	Via Armiggia e S.P. Ramello	Bagnarola - Budrio	BO
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Marana	Via Marana 13	Bagnarola - Budrio	BO
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Santa Vittoria (Bagnarola 1)	Via Asse	Bagnarola - Budrio	BO
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Zinella (vivaio + CPM 35-36)	Via Russo 1	S.Lazzaro di Savena	BO
1823	ARGENTESI MASSIMILIANO	Vivai Argentesi	Via Bordocchia	Dogato - Ostellato	FE
0211	AZ. AGR. MONTANARI AMEDEO DI MONTANARI RUGGERO E CLAUDIO S.S.	San Martino	Via Palio	Minerbio	BO
1388	AZIENDE AGRICOLE E VIVAISTICHE PREVIDI DI PREVIDI LUIGI	Foglio 88 Part. 630	Via per Modena	Finale Emilia	MO
1388	AZIENDE AGRICOLE E VIVAISTICHE PREVIDI DI PREVIDI LUIGI	Foglio 88 Part. 705	Via per Modena	Finale Emilia	MO
1441	BATTISTINI DOTT. GIUSEPPE	Martorano	Via Calcinaro 1265	Martorano - Cesena	FC
1797	BONORA ROBERTO	Carità	Via Casematte 41 / Ter	Libolla - Ostellato	FE
1797	BONORA ROBERTO	Casematte	Via Casematte	Libolla - Ostellato	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
2371	BOTTONI SIMONE		Via Purgatorio (Foglio 39, part. 148, 41, 42)	Ostellato	FE
2371	BOTTONI SIMONE		Via Bordocchia (Foglio 34, part. 90, 52)	Dogato - Ostellato	FE
1889	CANDI OSCAR	Candi Oscar	Via del Braldo 2/B	Villanova - Forlì	FC
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Ceppaia base VF c/o Maccanti	Zona 13 N/O	Mezzano - Ostellato	FE
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Ceppaia base VF c/o Mazzoni - Burchiola	Az.Agr. S. Domenico	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Ceppaia base VF c/o Mazzoni - S.Annibale	Podere S.Annibale	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Screen House centro cons. e premolt. (cat. prebase e base - VF)	Via Tebano 144	Tebano - Faenza	RA
0368	CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI	CPM 40 Malvaso	Via Cappuccini 40	Volania - Comacchio	FE
0368	CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI	CPM Ca' Bianca	Loc. Ca' Bianca	Lido Nazioni - Comacchio	FE
0368	CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI	CPM CIV Sede	Via Romea 116	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1558	COCCHI CLAUDIO	La Palazzina	Via Viadagola 13	Granarolo dell`Emilia	BO
3260	CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CREA)	Centro Aziendale Magliano	Via La Canapona 1 / bis	Magliano - Forlì	FC
1877	COVER - COOP. CO.V.E.R. A R.L. COOPERATIVA	CPM 9 Lugo	Via Prov.le Cotignola 29	Lugo	RA

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
	VIVAISTI EMILIANO ROMAGNOLI				
1607	CTV - CENTRO TECNOLOGIA VIVAISTICA	CPM 37 "Conti"	Via Gattolo Inferiore	Mandriole - Ravenna	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Campaccio	Via Canaletta	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Casetto del Molino	Via Molino del Rosso	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM 25 - Casa Vescovo	Via Canaletta	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM 57 - Opere Pie	Via San Mamante	Faenza	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Ghetti	Via Ceparano	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Pasi	Via Sacramora	Reda - Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Filetto	Via Ramona	Ravenna	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Fondi	Via Firenze	Errano - Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Lamona	Via Firenze 609	Errano - Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	S.Prospero	Via Castel Raniero 2	Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Sandrona (cpm 42)	Via Castel Raniero 19	Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Savoia	Via Ravegnana 282	Pieve Cesato - Faenza	RA
3744	FLORA 2000 VIVAI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Flora 2000 Vivai	Via Provinciale	Budrio	BO

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
			Zenzalino Sud 19/A		
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bottoni	Valle del Mezzano Zona 15	Mezzano - Ostellato	FE
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bottoni	Via Bordocchia 160/A	Dogato - Ostellato	FE
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bottoni	Strada Purgatorio (foglio 39, part. 148,41,42)	Ostellato	FE
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Agrinova	Via Orsini	Savarna - Ravenna	RA
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Ponte Zanzi	Via Lorenzo Faggioli	Mandriole - Ravenna	RA
0218	MONTANARI ARMANDO DI FRANCESCO ED AGOSTINO MONTANARI	Cantarana	Via Ronchi Inf.	Minerbio	BO
0218	MONTANARI ARMANDO DI FRANCESCO ED AGOSTINO MONTANARI	Dondi	Via Canaletto 71	Malalbergo	BO
1895	PAGANELLI BRUNO AZ. AGR.	Paganelli	Via Minarda 47	Branzolino - Forlì	FC
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	CPM 39 - Ex Leoni	Via Valli Basse 2	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	CPM 46 - Corte d'Eroi	Via Valle Isola 137	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	CPM 5 - La Fiorita	Via Valle Isola 137	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Melo Az. ex Rigel 143B	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Pero Az. Aldovina 120	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Pero Az. Aldovina 43A1-B	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Pero Az. Aldovina 66 - 67	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE
2690	SCHIAVI SERGIO	Imola	Via Imola	Libolla - Ostellato	FE
4026	SIMEONI LAURO	S. Pasqua	Via Fenoglio 9	Jolanda di Savoia	FE
4071	SOCIETA' AGRICOLA BARBONI S.S.		Mezzano Zona 10	Mezzano - Portomaggiore	FE
3266	SOCIETA' AGRICOLA BILANCIONI CAV. ADRIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE	Bordonchio	Via Fermignano 3/7	Bellaria-Igea Marina	RN
3266	SOCIETA' AGRICOLA BILANCIONI CAV. ADRIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE	San Vito	V.le Gattucci	Borgo Nuovo - Rimini	RN
2068	SOCIETA' AGRICOLA GRANDI ROBERTO E MARCO F.LLI S.S.	Alberi	Via Bordocchia (Foglio 34 part. 7)	Dogato - Ostellato	FE
0430	SOCIETA' AGRICOLA MACCANTI VIVAI S.S.	Maccanti	Mezzano Zona 13	Mezzano - Ostellato	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Formilan 2016	Mezzano Zona 13 S/E	Mezzano - Comacchio	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Garusola 2015	Via Garusola	Filo - Argenta	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Sivieri 2016	Strada S.Carlo Trava	Portoverrara - Portomaggiore	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Campeggia 2016	Via Rondelli	Filo - Alfonsine	RA
2811	SOCIETA' AGRICOLA VIVA I VIVAI S.S.	Volania	Via Strada per Lagosanto 8	Volania - Comacchio	FE
3657	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI F.LLI ZANIRATO S.S.	Mezzano Zona 11 Sud Est 2015/2016 (foglio 60 part	Strada Fosse, Mezzano Zona 11 Sud Est	Mezzano - Comacchio	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
		14)			
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Burchiola	Via Imperiali	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Canova Nord e Sud	Via per Pomposa Sud	Pomposa - Codigoro	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Enauli	Via per Pomposa Sud	Pomposa - Codigoro	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Laghetto	Viale Lido delle Nazioni	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Rinaldi	Viale Lido delle Nazioni	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	San Annibale	Via Poderale Bellaria	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Valli Basse	Via Poderale Valli Basse	S.Giuseppe - Comacchio	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	CPM 38	Mezzano Zona 15	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	CPM 56	Mezzano Zona 15	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	Podere Meneghetti	Mezzano Zona 11	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	San Pasquino	Via Portomaggiore 13	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	Vallicello	Via Portomaggiore 17	Ostellato	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
3485	VENTURI SOCIETA ' AGRICOLA S.S.	Lab. Micro P.	Via Tessello 4956	Tessello - Cesena	FC
1827	VITA VERDE DI GALLERATI VALERIO	Rampona	Via Trento 11	Antica - Galliera	BO
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Rubicone		Fiumicino - Gatteo	FC
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Vitroplant (sede)	Via Loreto 170	Cesena	FC
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Emilia	Via Emilia Vecchia	San Vito - Santarcangelo	RN
1588	VIVAI CALDERONI	Vivaio A (CPM)	Via Felisio 51	Solarolo	RA
1588	VIVAI CALDERONI	Vivaio GOL	Via Bastia	Lugo	RA
1588	VIVAI CALDERONI	Vivaio RES	Via Gaetana	Cotignola	RA
0348	VIVAI DENDROFLOR - AZIENDA AGRICOLA ORTOIDICE DEL DOTT. PAOLO ANSALONI	Appezzamenti n.10,11,12,13,14	Via Andreoli 8	Idice - S.Lazzaro di Savena	BO
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM 59 "Monzardo"	Via Pandolfa - Loc. Tenuta la Pandolfa	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM Zanzi-Gorgo	Via del Gorgo 137	Gorgo - Ferrara	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM A, B, C, F, M, Motocross	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM Tiro a volo	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM Vigna	Via Roberto dall'Oca	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM Vigna Gatti	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Penelope	Via delle Riforme	Massenzatica - Mesola	FE
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Az. La Stalla	Via Biscia 960	Diegaro - Cesena	FC
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Sede Martorano	Via Ravennate 1500	Martorano - Cesena	FC
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Ceccaroni	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Danesi	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Gattamorta	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Sirotti 1	Via Serachieda	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Sirotti 1 - Via Dismano	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Togni	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Villa Manuzzi	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Villa Spreti	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
1618	VIVAI PIANTE ROSETTI DI ROSETTI MASSIMO	F	Via S.Giovanni Formellino 36 e 48	Faenza	RA
2793	WEINRAUCH SABINE	Valle Isola		Lagosanto	FE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 14 APRILE 2016, N. 5989

Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011 di cui alla DGR 1021/2013 - 16° provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";
- n. 16166/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento";
- n. 16672/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";
- n. 3771/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla Deliberazione di G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento";
- n. 4483/2014 "Presa d'atto della proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento";
- n. 4917/2014 "Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento";
- n. 10202/2014 "Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla Deliberazione di G.R. 1021/2013. 7° Provvedimento";
- n. 13906/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 8° Provvedimento";
- n. 13982/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 9° Provvedimento";
- n. 14439/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 10° Provvedimento";
- n. 8216/2015 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 11° Provvedimento";
- n. 10563/2015 "Presa d'atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 12° Provvedimento";
- n. 11491/2015 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 13° Provvedimento";
- n. 12838/2015 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 14° Provvedimento";
- n. 16118/2015 "Presa d'atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D. Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 15° Provvedimento

Dato atto che è pervenuta allo scrivente Servizio la proposta formativa del Corso di Dottorato di Ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, nostro protocollo PG.2016.0249293 dello 8/4/2016, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito dell'istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andrà ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per l' annualità che si avvierà dallo 1/11/2016;

Dato atto, inoltre, che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm.ii., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012, n. 2148 del 21/12/2015, n. 2189 del 21/12/2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 79 del 29/1/2016, nonché la determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione Lavoro n. 1430 dello 3/2/2016;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. che la proposta formativa del Corso di Dottorato di Ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco vigente dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per l'annualità che si avvierà dallo 1/11/2016;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9 dell' Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

La Responsabile del Servizio

Paola Cicognani

Offerta formativa di un corso per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005.

Proposta in attuazione della DGR n. 1021/2013 - 16° Provvedimento - Prot. PG.2016.0249293 dello 08 aprile 2016

Ateneo	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria Elettronica, Telecomunicazioni e Tecnologie dell'Informazione – XXXII Ciclo – Anno Accademico: 2016-2017
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" - Viale Risorgimento 2 – Bologna
Sito web del Corso	http://www.dei.unibo.it/en/teaching/phd/ict/index.html
Durata del Corso	3 anni (più un anno di proroga)
Periodo di svolgimento	Dallo 01/11/2016 al 30/10/2019 (più eventuale anno di proroga)
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Alessandro Vanelli Coralli e-mail: alessandro.vanelli@unibo.it Referente per l'Apprendistato di Alta Formazione: Prof. Luca Benini e-mail: luca.benini@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 22 APRILE 2016, N. 6599

DGR 1425/2015. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo-Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. II Sessione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute dai Servizi Territoriali competenti in attuazione delle procedure previste al paragrafo 7. "Competenze, domande di sostegno e liquidazione e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1425/2015 e riportate nelle determinazioni dirigenziali indicate in premessa;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 8, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili e non ammissibili;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di subordinare la concessione del contributo spettante ai seguenti soggetti:

- Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura;

- Cesari Giulio;

- Chiappini Gianni,

al positivo esito delle verifiche avviate, con riferimento alla regolarità contributiva, presso i rispettivi enti di Previdenza e Assistenza;

6) di subordinare, altresì, la concessione del contributo spettante ai seguenti soggetti:

- Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia-Romagna - A.R.A.E.R.;

- TESILA Società a Responsabilità limitata semplificata,

all'accettazione del minor contributo disponibile rispetto al richiesto per le istanze richiamate in premessa;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al paragrafo 9. Rendicontazione e liquidazione della deliberazione n. 1425/2015;

8) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

9) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

11) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1425/2015.

Il Responsabile del Servizio

Giancarlo Cargioli

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5002984	101	A	5	08/01/2016 09:28:49	27397,5	25.205,70	16.438,50	15.123,42	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	MO
5003599	72	A	70	12/01/2016 08:44:38	13865,6	13.172,32	12.479,00	11.855,05	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FC
5004167	71	A	581	21/01/2016 11:50:29	13865,6	13.865,60	12.479,00	12.479,00	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5003565	70	A	69	12/01/2016 08:44:37	13865,6	13.865,60	12.479,00	12.479,00	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FC
5003608	69	A	78	12/01/2016 13:54:33	13865,6	10.399,20	12.479,00	9.359,25	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5003585	66	A	332	15/01/2016 10:38:54	19512	19.512,00	17.560,80	17.560,80	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	BO
5004207	65	A	583	21/01/2016 12:03:21	13172,32	11.785,76	11.855,05	10.607,15	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5003613	55	A	93	12/01/2016 16:48:15	13370,4	13.370,40	12.033,40	12.033,40	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FE
5004094	52	A	492	18/01/2016 16:57:39	7.626,08	7.626,08	6.863,45	6.863,45	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5003900	50	A	398	15/01/2016 12:23:05	11.364,84	11.364,84	10.228,39	10.228,39	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FE
5003772	48	A	397	15/01/2016 12:23:05	22.113,60	22.113,60	19.902,24	19.902,24	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FE
5003783	45	A	181	14/01/2016 11:35:15	8.672,00	8.672,00	7.804,80	7.804,80	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FC
5003588	43	A	401	15/01/2016 12:47:47	8.672,00	8.672,00	7.804,80	7.804,80	1.1.01 2A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FE
5003657	35	A	98	12/01/2016 22:01:54	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003597	34	A	97	12/01/2016 22:01:53	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004124	34	NON AMMESSA	528	19/01/2016 15:25:02	496,00	-	396,80	-	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PR
5003574	33	A	67	11/01/2016 17:36:18	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003720	33	A	230	14/01/2016 17:23:59	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	BO
5003713	33	A	233	14/01/2016 17:40:19	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	BO
5003844	33	A	241	14/01/2016 17:58:57	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RN
5003870	33	A	242	14/01/2016 17:58:58	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RN
5003990	33	A	404	15/01/2016 13:14:45	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	BO
5003992	33	A	411	15/01/2016 17:42:05	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004006	33	A	412	15/01/2016 17:42:05	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004013	33	A	413	15/01/2016 17:42:06	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004002	33	A	423	15/01/2016 19:29:58	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004064	33	A	472	16/01/2016 18:49:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004065	33	A	473	16/01/2016 19:47:03	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004070	33	A	479	17/01/2016 15:54:41	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01 2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RA

5004073	33	A	480	17/01/2016 16:26:37	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004075	33	A	482	17/01/2016 17:31:19	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004110	33	A	513	19/01/2016 13:32:28	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004116	33	A	519	19/01/2016 14:32:55	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004122	33	A	527	19/01/2016 15:14:02	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004146	33	A	545	20/01/2016 00:20:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004150	33	A	546	20/01/2016 00:20:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004173	33	A	559	20/01/2016 13:10:51	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004170	33	A	561	20/01/2016 17:20:15	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004175	33	NON AMMESSA	564	20/01/2016 18:10:38	992,00	-	793,60	-	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004177	33	A	566	20/01/2016 18:10:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004189	33	A	574	20/01/2016 18:10:44	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004224	33	A	593	21/01/2016 13:59:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004134	33	A	598	21/01/2016 14:02:03	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PC
5003584	32	NON AMMESSA	71	12/01/2016 10:22:27	1.488,00	-	1.190,40	-	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5003650	32	A	210	14/01/2016 15:58:11	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	BO
5003887	32	A	258	14/01/2016 19:52:38	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003918	32	A	260	14/01/2016 19:52:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003983	32	A	403	15/01/2016 12:53:10	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	BO

5004007	32	A	417	15/01/2016 17:49:39	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	FE
5004009	32	A	424	15/01/2016 19:29:58	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004012	32	A	425	15/01/2016 19:29:59	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004015	32	A	426	15/01/2016 19:29:59	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004019	32	A	427	15/01/2016 19:30:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004021	32	A	429	15/01/2016 19:30:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RN
5004067	32	A	475	17/01/2016 14:43:09	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004068	32	A	476	17/01/2016 15:02:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004069	32	A	477	17/01/2016 15:36:24	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004071	32	A	478	17/01/2016 15:49:21	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004074	32	A	481	17/01/2016 16:45:03	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004076	32	A	483	17/01/2016 17:43:57	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004077	32	A	484	17/01/2016 18:05:07	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004078	32	A	485	17/01/2016 18:25:06	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004079	32	A	486	17/01/2016 19:04:57	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004080	32	A	487	17/01/2016 19:20:04	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004072	32	A	510	19/01/2016 12:22:57	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RA
5004108	32	A	511	19/01/2016 13:10:36	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PR
5004109	32	A	512	19/01/2016 13:21:46	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PR

5004112	32	A	515	19/01/2016 13:50:21	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004113	32	NON AMMESSA	516	19/01/2016 14:00:09	496,00	-	396,80	-	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004114	32	A	517	19/01/2016 14:08:40	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004117	32	A	521	19/01/2016 14:45:13	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004119	32	A	522	19/01/2016 14:51:19	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004120	32	A	523	19/01/2016 15:01:55	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004118	32	A	524	19/01/2016 15:10:32	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004121	32	A	525	19/01/2016 15:10:32	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004096	32	A	529	19/01/2016 15:28:58	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004128	32	A	530	19/01/2016 15:39:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RN
5004169	32	A	560	20/01/2016 17:20:13	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004186	32	A	562	20/01/2016 17:20:15	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004174	32	A	563	20/01/2016 18:10:37	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004176	32	A	565	20/01/2016 18:10:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004178	32	A	567	20/01/2016 18:10:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004179	32	A	568	20/01/2016 18:10:41	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004181	32	A	570	20/01/2016 18:10:42	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004182	32	A	571	20/01/2016 18:10:42	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC

5004183	32	A	572	20/01/2016 18:10:43	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004185	32	A	573	20/01/2016 18:10:44	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004190	32	A	575	20/01/2016 18:10:45	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004192	32	A	576	20/01/2016 18:53:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004195	32	A	577	20/01/2016 18:53:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004203	32	A	584	21/01/2016 13:02:11	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004204	32	A	585	21/01/2016 13:02:12	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004205	32	A	586	21/01/2016 13:02:12	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004206	32	A	587	21/01/2016 13:02:13	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004208	32	A	588	21/01/2016 13:02:14	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004209	32	A	589	21/01/2016 13:02:14	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004212	32	A	590	21/01/2016 13:02:15	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004214	32	A	591	21/01/2016 13:02:15	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004222	32	A	592	21/01/2016 13:02:16	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004225	32	A	594	21/01/2016 13:59:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004226	32	A	595	21/01/2016 13:59:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004227	32	A	596	21/01/2016 13:59:41	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004123	32	A	597	21/01/2016 14:02:02	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PC
5004147	32	A	599	21/01/2016 14:02:03	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PC

5004152	32	A	600	21/01/2016 14:02:04	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PC
5004153	32	A	601	21/01/2016 14:02:05	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	PC
5004228	32	A	602	21/01/2016 14:13:58	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004229	32	A	603	21/01/2016 14:14:47	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RA
5004230	32	A	604	21/01/2016 14:21:55	1.240,00	1.240,00	**844,17**	844,17	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	MO
5003580	31	A	101	13/01/2016 00:48:39	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5003686	31	A	105	13/01/2016 09:09:06	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RN
5003700	31	A	257	14/01/2016 19:52:38	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003915	31	A	259	14/01/2016 19:52:39	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004004	31	A	418	15/01/2016 19:20:33	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004014	31	A	420	15/01/2016 19:20:33	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004058	31	A	445	16/01/2016 15:41:20	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004062	31	A	449	16/01/2016 15:41:21	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004115	31	A	518	19/01/2016 14:20:20	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004144	31	A	540	19/01/2016 16:39:51	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	BO
5004151	31	A	547	20/01/2016 00:20:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004180	31	A	569	20/01/2016 18:10:41	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004202	31	A	580	21/01/2016 09:13:39	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5002639	30	B	20	08/01/2016 12:58:28	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002955	30	B	39	08/01/2016 12:58:32	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003594	30	B	94	12/01/2016 17:44:27	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5003685	30	NON AMMESSA	104	13/01/2016 08:54:10	2.604,00	-	2.083,20	-	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003688	30	B	106	13/01/2016 09:16:12	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5003777	30	B	175	14/01/2016 10:33:39	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5003875	30	B	243	14/01/2016 17:58:58	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5003920	30	NON AMMESSA	405	15/01/2016 15:38:58	1.488,00	-	1.190,40	-	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5003998	30	B	407	15/01/2016 16:20:44	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA

5004010	30	B	419	15/01/2016 19:20:33	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004016	30	B	421	15/01/2016 19:20:34	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004000	30	B	422	15/01/2016 19:29:58	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004020	30	B	428	15/01/2016 19:30:00	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5003989	30	B	431	16/01/2016 09:46:03	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	BO
5004022	30	B	432	16/01/2016 09:46:03	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5004055	30	B	443	16/01/2016 15:41:19	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004057	30	B	444	16/01/2016 15:41:20	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004059	30	B	446	16/01/2016 15:41:20	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004060	30	B	447	16/01/2016 15:41:21	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004061	30	B	448	16/01/2016 15:41:21	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004018	30	B	498	18/01/2016 19:44:58	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5004085	30	B	499	18/01/2016 22:11:43	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004103	30	B	500	18/01/2016 22:11:43	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004104	30	B	501	18/01/2016 22:11:44	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FE
5004111	30	B	514	19/01/2016 13:41:25	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01	2A	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	COACHING	RE
5004149	30	B	541	19/01/2016 17:25:45	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FE
5004217	30	B	582	21/01/2016 11:55:13	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5002714	29	B	21	08/01/2016 12:58:28	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002725	29	B	24	08/01/2016 12:58:29	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002932	29	B	30	08/01/2016 12:58:30	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002947	29	B	34	08/01/2016 12:58:31	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002951	29	B	37	08/01/2016 12:58:32	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002953	29	B	38	08/01/2016 12:58:32	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002958	29	B	40	08/01/2016 12:58:32	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002959	29	B	41	08/01/2016 12:58:33	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002961	29	B	42	08/01/2016 12:58:33	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003037	29	B	48	08/01/2016 12:58:34	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003039	29	B	49	08/01/2016 12:58:34	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003572	28	B	65	11/01/2016 16:58:07	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01	2A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	COACHING	RE
5003590	28	B	68	11/01/2016 19:23:36	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01	2A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	COACHING	MO
5003751	28	B	161	13/01/2016 19:39:16	2.604,00	2.604,00	2.083,20	2.083,20	1.1.01	2A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FE
5003991	28	B	406	15/01/2016 16:01:16	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	2A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5002598	27	B	12	08/01/2016 12:58:26	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002604	27	B	13	08/01/2016 12:58:26	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002623	27	B	14	08/01/2016 12:58:26	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002627	27	B	15	08/01/2016 12:58:27	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002631	27	B	16	08/01/2016 12:58:27	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR

5002633	27	B	17	08/01/2016 12:58:27	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002634	27	B	18	08/01/2016 12:58:27	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002637	27	B	19	08/01/2016 12:58:28	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002721	27	B	22	08/01/2016 12:58:28	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002724	27	B	23	08/01/2016 12:58:28	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002732	27	B	25	08/01/2016 12:58:29	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002734	27	B	26	08/01/2016 12:58:29	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002857	27	B	27	08/01/2016 12:58:29	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002926	27	B	28	08/01/2016 12:58:30	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002927	27	B	29	08/01/2016 12:58:30	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002933	27	B	31	08/01/2016 12:58:30	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002935	27	B	32	08/01/2016 12:58:31	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002938	27	B	33	08/01/2016 12:58:31	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002948	27	B	35	08/01/2016 12:58:31	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002950	27	B	36	08/01/2016 12:58:31	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002965	27	B	43	08/01/2016 12:58:33	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002998	27	B	44	08/01/2016 12:58:33	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5002999	27	B	45	08/01/2016 12:58:33	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003000	27	B	46	08/01/2016 12:58:34	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003001	27	B	47	08/01/2016 12:58:34	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	2A	CESARI GIULIO	COACHING	PR
5003660	27	NON AMMESSA	140	13/01/2016 12:15:00	2.480,00	-	1.984,00	-	1.1.01	2A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	COACHING	RE
5003661	27	B	141	13/01/2016 12:15:01	2.480,00	2.480,00	1.984,00	1.984,00	1.1.01	2A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	COACHING	RE
5003897	27	B	409	15/01/2016 16:37:48	2.480,00	2.480,00	1.984,00	1.984,00	1.1.01	2A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	COACHING	BO
5004017	27	B	430	16/01/2016 00:51:39	2.480,00	2.480,00	1.984,00	1.984,00	1.1.01	2A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	COACHING	RE
5004088	24	C	491	18/01/2016 15:45:49	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	2A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004100	24	C	544	19/01/2016 17:26:47	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	2A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
					Totale Prenotato:		314.218,00	299.876,12	Totale concesso				

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	420.000,00	371.398,00	48.602,00	244.678,80	48.602,00	-
cassetto	B	210.000,00	14.384,00	195.616,00	67.555,20	195.616,00	-
cassetto	C	70.000,00	-	70.000,00	1.984,00	70.000,00	-
		700.000,00	385.782,00	314.218,00	314.218,00	314.218,00	-

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5003575	67	A	402	15/01/2016 12:49:09	8.455,20	8.455,20	7.609,68	7.609,68	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	FE
5003570	38	A	66	11/01/2016 16:58:07	10.406,40	9.539,20	9.365,76	8.585,28	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
						Totale Prenotato:	16.975,44	16.194,96	Totale concesso			

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati II sessione	residuano
cassetto	A	90.000,00	55.880,74	34.119,26	16.975,44	16.975,44	17.143,82
cassetto	B	45.000,00	-	45.000,00	-	-	45.000,00
cassetto	C	15.000,00	-	15.000,00	-	-	15.000,00
		150.000,00	385.782,00	- 235.782,00	16.975,44	16.975,44	77.143,82

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 3A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5003638	65	A	148	13/01/2016 16:29:21	12.206,68	12.206,68	10.986,08	10.986,08	1.1.01 3A	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	FORMAZIONE	RA
5004235	64	A	612	21/01/2016 18:56:37	2.277,92	2.178,88	1.366,66	1.307,24	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	MO
5003482	61	A	1	05/01/2016 15:59:47	2.376,96	2.376,96	1.426,08	1.426,08	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FC
5003708	55	A	216	14/01/2016 16:27:03	11.707,20	11.707,20	10.536,48	10.536,48	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	BO
5003478	54	A	617	22/01/2016 12:39:19	18.037,76	18.037,76	10.822,72	10.822,72	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	MO
5004242	51	A	620	22/01/2016 15:40:40	10.840,00	10.840,00	9.756,00	9.756,00	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5003485	45	A	2	05/01/2016 15:59:47	1.584,64	1.584,64	950,72	950,72	1.1.01 3A	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	FC
5003803	44	A	310	15/01/2016 10:25:00	6.243,84	6.243,84	5.619,48	5.619,48	1.1.01 3A	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	FORMAZIONE	RA
5003710	39	A	321	15/01/2016 10:29:34	1.188,48	1.188,48	1.069,62	1.069,62	1.1.01 3A	AURIGI MAURIZIO	SEMINARI	BO
5003656	38	A	408	15/01/2016 16:21:11	1.188,48	1.188,48	1.069,62	1.069,62	1.1.01 3A	AURIGI MAURIZIO	SEMINARI	FE
5003730	37	A	410	15/01/2016 16:50:36	495,20	495,20	445,70	445,70	1.1.01 3A	AURIGI MAURIZIO	SEMINARI	BO
5003611	34	A	72	12/01/2016 11:02:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 3A	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
5003581	33	A	75	12/01/2016 11:42:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 3A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003603	33	A	91	12/01/2016 16:24:48	1.116,00	1.116,00	892,80	892,80	1.1.01 3A	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003654	33	A	95	12/01/2016 21:59:15	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 3A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003658	33	A	96	12/01/2016 21:59:15	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 3A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003994	33	A	414	15/01/2016 17:43:16	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 3A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004001	33	A	415	15/01/2016 17:43:16	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 3A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5004011	33	A	416	15/01/2016 17:43:16	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 3A	CHIAPPINI GIANNI	COACHING	PR
5003607	32	A	92	12/01/2016 16:24:48	1.116,00	1.116,00	892,80	892,80	1.1.01 3A	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003684	32	A	116	13/01/2016 11:17:07	1.116,00	1.116,00	892,80	892,80	1.1.01 3A	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004086	32	A	489	18/01/2016 10:39:21	1.116,00	1.116,00	892,80	892,80	1.1.01 3A	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004087	32	A	490	18/01/2016 10:39:22	1.116,00	1.116,00	892,80	892,80	1.1.01 3A	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004107	32	A	526	19/01/2016 15:13:24	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004156	32	A	549	20/01/2016 00:41:19	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004163	32	A	556	20/01/2016 00:41:24	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003765	31	A	165	14/01/2016 10:15:44	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003953	31	A	333	15/01/2016 10:42:21	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003985	31	A	396	15/01/2016 12:12:27	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004026	31	A	435	16/01/2016 10:31:21	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004030	31	A	437	16/01/2016 10:31:22	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004034	31	A	439	16/01/2016 10:58:23	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004035	31	A	440	16/01/2016 10:58:24	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004157	31	A	550	20/01/2016 00:41:20	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004160	31	A	553	20/01/2016 00:41:22	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004164	31	A	557	20/01/2016 00:41:25	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004165	31	A	558	20/01/2016 00:41:25	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004201	31	A	579	21/01/2016 09:07:16	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003767	30	B	166	14/01/2016 10:15:45	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003774	30	B	167	14/01/2016 10:15:45	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003987	30	B	399	15/01/2016 12:38:49	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5003988	30	B	400	15/01/2016 12:38:49	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004024	30	B	433	16/01/2016 09:46:28	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5004025	30	B	434	16/01/2016 09:46:28	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01 3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO

5004029	30	B	436	16/01/2016 10:31:21	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004031	30	B	438	16/01/2016 10:31:22	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004038	30	B	441	16/01/2016 10:58:24	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004040	30	B	442	16/01/2016 10:58:24	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004084	30	B	502	18/01/2016 22:12:13	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FE
5004125	30	B	531	19/01/2016 15:55:21	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004126	30	B	532	19/01/2016 15:55:21	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004129	30	B	533	19/01/2016 15:55:21	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004130	30	B	534	19/01/2016 15:55:22	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004131	30	B	535	19/01/2016 15:55:22	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004132	30	B	536	19/01/2016 15:55:22	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004133	30	B	537	19/01/2016 16:34:58	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004142	30	B	538	19/01/2016 16:34:58	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004143	30	B	539	19/01/2016 16:34:59	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004158	30	B	551	20/01/2016 00:41:21	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004159	30	B	552	20/01/2016 00:41:21	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004161	30	B	554	20/01/2016 00:41:23	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004162	30	B	555	20/01/2016 00:41:23	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004200	30	B	578	20/01/2016 22:14:23	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004237	30	B	610	21/01/2016 15:27:59	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	BO
5004155	29	B	548	20/01/2016 00:41:19	4.340,00	4.340,00	3.472,00	3.472,00	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004246	29	B	616	22/01/2016 11:43:57	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	RA
5003573	28	B	100	13/01/2016 00:37:51	4.216,00	4.216,00	3.372,80	3.372,80	1.1.01	3A	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FE
5004091	27	C	609	21/01/2016 15:02:52	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004090	24	C	542	19/01/2016 17:26:11	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004148	24	C	543	19/01/2016 17:26:11	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004243	24	C	613	22/01/2016 10:32:44	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	RA
5004245	24	C	615	22/01/2016 11:31:10	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004249	24	C	619	22/01/2016 15:09:05	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004250	24	C	621	22/01/2016 15:41:18	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	RA
5004238	23	C	611	21/01/2016 17:14:49	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO
5004244	23	C	614	22/01/2016 11:19:40	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	PC
5004248	23	C	618	22/01/2016 12:42:47	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	FC
5004256	23	C	622	22/01/2016 17:07:18	1.488,00	1.488,00	15,17	15,17	1.1.01	3A	TESILA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	COACHING	BO

				Totale Prenotato:	221.910,73	221.851,31	Totale concesso

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	240.000,00	176.841,38	63.158,62	115.156,36	63.158,62	-
cassetto	B	120.000,00	1.247,89	118.752,11	96.224,00	118.752,11	-
cassetto	C	40.000,00	-	40.000,00	10.530,37	40.000,00	-
		400.000,00	178.089,27	221.910,73	221.910,73	221.910,73	-

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004028	31	A	471	16/01/2016 17:42:53	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5004023	31	A	497	18/01/2016 19:43:10	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
						Totale Prenotato:	2.380,80	2.380,80	Totale concesso			

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	90.000,00	595,20	89.404,80	2.380,80	2.380,80	87.024,00
cassetto	B	45.000,00	-	45.000,00	-	-	45.000,00
cassetto	C	15.000,00	-	15.000,00	-	-	15.000,00
		150.000,00	595,20	149.404,80	2.380,80	2.380,80	147.024,00

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5003788	71	A	211	14/01/2016 15:58:32	5.199,60	5.199,60	4.679,64	4.679,64	1.1.01 4B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	BO
5003393	34	A	50	08/01/2016 15:53:47	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003615	33	A	89	12/01/2016 16:16:31	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003616	33	A	90	12/01/2016 16:16:32	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003687	33	A	108	13/01/2016 11:06:42	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003690	33	A	109	13/01/2016 11:06:43	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003695	33	A	112	13/01/2016 11:06:44	496,00	496,00	396,80	396,80	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003698	33	A	113	13/01/2016 11:06:44	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004106	33	A	504	19/01/2016 09:38:01	682,00	682,00	545,60	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	RE
5004305	33	A	634	29/01/2016 10:03:57	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004306	33	A	635	29/01/2016 10:03:58	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004307	33	A	636	29/01/2016 10:03:59	682,00	682,00	545,60	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003693	32	A	110	13/01/2016 11:06:43	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003694	32	A	111	13/01/2016 11:06:43	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	FE
5004082	32	A	503	19/01/2016 09:38:00	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	RE
5004211	32	A	623	25/01/2016 15:22:55	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004267	32	A	624	25/01/2016 15:22:56	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004268	32	A	625	26/01/2016 09:27:02	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004270	32	A	626	26/01/2016 09:27:02	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004303	32	A	632	29/01/2016 10:03:56	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004304	32	A	633	29/01/2016 10:03:57	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5003610	31	A	88	12/01/2016 16:16:30	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004027	31	A	450	16/01/2016 15:45:43	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004032	31	A	451	16/01/2016 15:45:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004036	31	A	452	16/01/2016 15:45:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004039	31	A	453	16/01/2016 15:45:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004043	31	A	455	16/01/2016 15:45:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004045	31	A	456	16/01/2016 15:45:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004048	31	A	458	16/01/2016 15:45:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004049	31	A	459	16/01/2016 15:45:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004050	31	A	460	16/01/2016 15:45:47	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004051	31	A	461	16/01/2016 15:45:47	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004053	31	A	463	16/01/2016 15:45:48	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004054	31	A	464	16/01/2016 15:45:48	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004033	31	A	466	16/01/2016 17:34:12	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004037	31	A	467	16/01/2016 17:34:12	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5004042	31	A	468	16/01/2016 17:34:12	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5004044	31	NON AMMESSA	469	16/01/2016 17:34:13	1.488,00	-	1.190,40	-	1.1.01 4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA

5004047	31	A	470	16/01/2016 17:34:13	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	RA
5004102	31	NON AMMESSA	520	19/01/2016 14:40:59	1.488,00	-	1.190,40	-	1.1.01	4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	COACHING	FC
5004271	31	A	628	26/01/2016 09:39:28	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004274	31	A	629	26/01/2016 17:55:16	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004301	31	A	630	28/01/2016 18:28:57	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004302	31	A	631	28/01/2016 18:28:57	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004041	30	B	454	16/01/2016 15:45:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004046	30	B	457	16/01/2016 15:45:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004052	30	B	462	16/01/2016 15:45:48	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004269	30	B	627	26/01/2016 09:28:06	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5003659	22	C	99	12/01/2016 22:31:35	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01	4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	BO
5004066	22	C	474	17/01/2016 11:24:59	1.860,00	1.860,00	1.488,00	1.488,00	1.1.01	4B	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	COACHING	BO
						Totale Prenotato:	46.244,44	43.863,64	Totale concesso				

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	270.000,00	16.667,76	253.332,24	40.887,64	40.887,64	212.444,60
cassetto	B	135.000,00	-	135.000,00	2.380,80	2.380,80	132.619,20
cassetto	C	45.000,00	19.344,00	25.656,00	2.976,00	2.976,00	22.680,00
		450.000,00	36.011,76	413.988,24	46.244,44	46.244,44	367.743,80

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004056	30	B	465	16/01/2016 15:51:38	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01 4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
						Totale Prenotato:	496,00	496,00	Totale concesso			

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	180.000,00	45.552,08	134.447,92	-	-	134.447,92
cassetto	B	90.000,00	-	90.000,00	496,00	496,00	89.504,00
cassetto	C	30.000,00	-	30.000,00	-	-	30.000,00
		300.000,00	45.552,08	254.447,92	496,00	496,00	253.951,92

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5D

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5003618	31	A	73	12/01/2016 11:13:43	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 5D	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
						Totale Prenotato:	595,20	595,20	Totale concesso			

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	72.000,00	-	72.000,00	595,20	595,20	71.404,80
cassetto	B	36.000,00	-	36.000,00	-	-	36.000,00
cassetto	C	12.000,00	-	12.000,00	-	-	12.000,00
		120.000,00	-	120.000,00	595,20	595,20	119.404,80

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 6B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5003776	75	A	488	18/01/2016 10:04:25	22.423,80	21.243,60	11.211,90	10.621,80	1.1.01 6B	AGRIFORM - S.C.R.L.	REGOL NO AGRI	PR
						Totale Prenotato:	11.211,90	10.621,80	Totale concesso			

		Disponibilità iniziale	prenotati I sessione	disponibilità II sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuano
cassetto	A	54.000,00	-	54.000,00	11.211,90	11.211,90	42.788,10
cassetto	B	27.000,00	-	27.000,00	-	-	27.000,00
cassetto	C	9.000,00	-	9.000,00	-	-	9.000,00
		90.000,00	-	90.000,00	11.211,90	11.211,90	78.788,10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 21 APRILE 2016, N. 6466

Ulteriore proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Messa in sicurezza quadrante est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" di cui alla DGR 1512/2012

IL RESPONSABILE

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1512 del 23 ottobre 2012 si provvedeva, tra gli altri, a:

1. assegnare e concedere al Comune di Ferrara (FE) il finanziamento di € 1.349.700,00 a totale copertura delle spese previste per l'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002;

2. imputare la spesa complessiva di € 1.349.700,00 al n. 3336 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

3. dare atto che alla liquidazione del suddetto finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985, stabilendo che il primo acconto verrà erogato nella misura del 20% del finanziamento stesso su presentazione del verbale consegna lavori nonché nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 4) che segue;

4. dare atto che la consegna dei lavori dovrà avvenire, pena la revoca del contributo, entro 12 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione ed il completamento degli stessi dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;

- i lavori inerenti all'intervento in oggetto sono stati aggiudicati in data 24 settembre 2013 e che pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1512/2012, gli stessi dovevano concludersi entro il 24 settembre 2015;

- il Comune di Ferrara (FE), con nota in data 3 settembre 2015, prot. n. 89605, acquisita agli atti di questo Servizio con il prot. n. PG.2015.0634177 del 03 settembre 2015 ha chiesto una proroga di 7 mesi, con scadenza al 24 aprile 2016, del termine previsto dalla DGR 1512/2012 per la conclusione di tutte le operazioni di messa in sicurezza relative all'intervento in oggetto;

- con la determinazione n. 11584 del 15 settembre 2015 è stata accolta la richiesta del Comune di Ferrara (FE) e pertanto il termine per la conclusione dell'intervento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1512/2012 (CUP n. B72I12000100002) è stato prorogato al 24 aprile 2016;

Considerato che:

- il Comune di Ferrara (FE), con nota in data 07 aprile 2016, prot. n. 39272, acquisita agli atti di questo Servizio con il Prot. n. PG.2016.0250807 del 8 aprile 2016, ha comunicato che:

- in data 17 aprile 2015 sono terminati i lavori relativi alla realizzazione dei pozzi di estrazione del percolato, dei serbatoi di stoccaggio e della rete di convogliamento (attività A1 del Quadro economico di cui alla DGR 1512/2012);
- attualmente è in corso l'attività di smaltimento del percolato estratto e stoccato nei serbatoi (attività A2 del Quadro economico di cui alla DGR 1512/2012) per un quantitativo di 10.000 t.;
- l'attività di smaltimento del percolato avviene in relazione ai quantitativi di estrazione del medesimo che si attesta su circa 650 t/mese;
- ad oggi sono state smaltite circa 8.500 t. Tuttavia, la portata estratta da alcuni pozzi è in diminuzione, con la conseguenza che le attività di emungimento devono essere riviste e resettate, anche al fine di consentire un controllo analitico della qualità delle acque piezometriche;
- per il completamento dell'emungimento delle 10.000 t. previste e quindi per la conclusione di tutte le operazioni di messa in sicurezza relative all'intervento di cui alla deliberazione n. 1512/2012 (CUP n. B72I12000100002), è chiesta una proroga fino al 15 ottobre 2016;

Ritenuto di poter accogliere la suddetta richiesta di proroga del termine di conclusione dei lavori dell'intervento in oggetto, condividendo le motivazioni della richiesta;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016–2018";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

A. di accogliere la richiesta presentata entro i termini previsti dal Comune di Ferrara (FE), al fine di prorogare al 15 ottobre 2016 il termine per la conclusione dell'intervento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1512/2012 (CUP n. B72I12000100002);

B. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

C. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1512 del 23 ottobre 2012 e nella determinazione n. 11584 del 15 settembre 2015;

D. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Ferrara (FE);

E. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 26 APRILE 2016, N. 6769

Aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

sulla base della documentazione istruttoria agli atti del Servizio e per le regioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

a) di accogliere l'istanza di iscrizione nell'elenco annuale dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40 della legge n. 549/1995 presentata il 15 marzo 2016 da HERAMBIENTE S.p.A. (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, via Berti Pichat n. 2/4, assunta al PG.2016.0182444 del 15 marzo 2016, relativamente all'impianto di compostaggio di qualità ubicato nel Comune di Cesena (FC), via Rio della Busca n. 1325;

b) di iscrivere nell'elenco dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 per l'anno 2016, al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovvalli, con decorrenza 15 marzo 2016, la società HERAMBIENTE S.p.A. (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all'impianto di compostaggio di qualità ubicato nel Comune di Cesena (FC), via Rio della Busca n. 1325;

c) di dare atto che l'iscrizione di cui alla lettera b) è condizionata alla sussistenza dei requisiti dichiarati da HERAMBIENTE SpA. nell'istanza di cui alla lettera a) e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 "Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996";

d) di aggiornare conseguentemente l'elenco dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 per l'anno 2016, costituito con determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016, con l'Allegato "Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016 ", articolato a seconda della tipologia d'impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

e) di notificare il presente atto alla società Herambiente SpA.;

f) di notificare inoltre l'Allegato "Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016" indicato alla lettera d) ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

g) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'Allegato "Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016" nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

j) di trasmettere infine il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio
Cristina Govoni

ALLEGATO

"AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ANNUALE (ANNO 2016) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996, DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 5008 DEL 31 MARZO 2016"

Impianti di tipologia "Compostaggio di qualità"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2016	
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) Loc. Fossoli - Via Valle n. 21	1° GENNAIO 2016	
C.E.S.C.A. S.A.S. (C.F./P.IVA: 00107450660) Avezzano (AQ) - Via M. Pio M. Bagnoli n. 132	Masa d'Albe (AQ) - Via S.P. Palentina - Loc. Il Campo	1° GENNAIO 2016	
ECO COMPOST MARSICA S.R.L. (C.F./P.IVA: 01613200664) Avezzano (AQ) – Loc. Borgo Incile - Via Strada n. 46	Avezzano (AQ) – Loc. Borgo Incile Via Strada n. 46	1° GENNAIO 2016	
GREENASM S.R.L. (C.F./P.IVA: 01455120558) Narni (TR) – S.da dello Stabilimento n. 41 - Loc. Nera M.	Narni (TR) – Strada dello Stabilimento n. 41 Loc. Nera Montoro	1° GENNAIO 2016	(1)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltana	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano N.O.	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Cesena (FC) - Via Rio della Busca n.1325	15 MARZO 2016	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Principe Amedeo n. 43/A	Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	1° GENNAIO 2016	
SALERNO PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannuceto - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2016	
SNUA S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) – Via Comina n. 1	Aviano (PN) – Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2016	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

Impianti di tipologia "Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) Loc. Fossoli - Via Valle n. 21	1° GENNAIO 2016	
E. GIOVI S.R.L. (C.F: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M1 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
E. GIOVI S.R.L. (C.F: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M2 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FC) - Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano N.O.	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pediano n. 47/C	1° GENNAIO 2016	

(2) Iscrizione sotto condizione in relazione all'esito del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Impianti di tipologia "Produzione di combustibile solido secondario"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) SPOLTORE (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2016	(1)
E. GIOVI S.R.L. (C.F: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M1 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
E. GIOVI S.R.L. (C.F: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M2 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) - Via Romea Nord km 2,6	1° GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).
(2) Iscrizione sotto condizione in relazione all'esito del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2016	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Nicolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2016	
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2016	
BO-LINK S.C. A R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n.8 – Loc. Cà dé Fabbri	1° GENNAIO 2016	(1)
CA.RE.S.R.L. (C.F./P.IVA: 03157250360) Carpi (MO) - Via S.P.413 Romana Nord n. 116/D Loc. Fossoli	Carpi (MO) - Via S.P.413 Romana Nord n. 116/D Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2016	
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiese (PT) . Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2016	
ECOAMBIENTE S.R.L. (C.F.: 03718600483/P.IVA 00518380977) Carmignano (PO) – Via Guido Rossa n. 14	Carmignano (PO) – Via Guido Rossa n. 14	16 FEBBRAIO 2016	
EMILIANAROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	1° GENNAIO 2016	(1)
F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2016	
GARC S.P.A. (C.F./P.IVA: 00618650360) Carpi (MO) - Via dei Trasporti n. 14	Carpi (MO) – Loc. Fossoli - Via S.P. 413 Romana Nord	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO), via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Modena, via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Lugo (RA), via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Mordano (BO), via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Coriano (RN), via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ferrara, via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

Impianti di tipologia "SELEZIONE/RICICLAGGIO"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
IDEALSERVICE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00223850306) Passian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90	Costa di Rivigo (RO) - Via G. Matteotti n. 1160	1° GENNAIO 2016	
IDEALSERVICE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00223850306) Passian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90	Godega di Sant'Urbano (TV) - Via degli Olmi n. 11/15	1° GENNAIO 2016	
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2016	
ITALMACERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2016	
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 - Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 - Crespellano	1° GENNAIO 2016	
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2016	
LA VETRI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00153440201) Villa Poma (MN) - Via Roma Nord n. 207	Villa Poma (MN) - Via Roma Nord n. 207	1° GENNAIO 2016	
MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	1° GENNAIO 2016	(1)
MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963) Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	1° GENNAIO 2016	
PICENAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 01540820444) S. Benedetto del T. (AP) - Via da Monte Renzo n. 25	Spinetoli (AP) - Via Piave n. 62/B - Pagliare del T.	1° GENNAIO 2016	
S.A.BA.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2016	
SNUA S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) – Via Comina n. 1	Aviano (PN) – Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2016	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2016	
SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2016	
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2016	
TREVISAN S.P.A. (C.F./P.IVA: 02707410276) Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	1° GENNAIO 2016	
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) – Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara	Copparo (FE) – Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara	20 GENNAIO 2016	

(1) Iscrizione sotto condizione (comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159 del 2011).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 MARZO 2016, N. 4798

Italia Alimentari S.p.A. - Domanda 22/12/2015 di rinnovo con variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, in comune di Busseto (PR), loc. Via Europa n. 14. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6, 27, 31. Proc. PRPPA1222/15RN02

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare al alla Società Italia Alimentari S.p.A. codice fiscale 00415710342, con sede legale in Comune di Busseto (PR), Via Europa n. 14, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Busseto (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo, pari a mc/annui 236500, alla concessione di derivazione d' acqua pubblica in comune di Busseto (PR) per uso industriale e servizi igienici, rilasciata con atto n. 15444 del 25/10/2005 con successivo rinnovo con atto n. 1165 del 10/2/2010, secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d' uso allegato al provvedimento di concessione di cui sopra, che rimane valido in tutte le sue parti salvo per quanto accordato col presente provvedimento;

b) di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del DLgs n.152/2006 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.

c) di stabilire che il rinnovo della concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 OTTOBRE 2015, N. 14006

PC10A0036 - Manufatti In Cemento Ferrari - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso igienico ed assimilati - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, alla Società Manufatti in cemento Ferrari *(omissis)* C.F. e P.IVA 00103670337, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC10A0036), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località via Emilia Parmense, 9, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 16, mappale n. 134 per uso igienico ed assimilati;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 4 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.592 mc/anno *(omissis)*
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 FEBBRAIO 2016, N. 1617

Società Agricola La Riana - Domanda 22/10/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Basilicanova. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0043

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Società Agricola La Riana, con sede in Montechiarugolo (PR) C.F. 02290800347, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0043) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Montechiarugolo (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 25 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 40.000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
4. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 08/02/2016 n. 1617

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 – La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 FEBBRAIO 2016, N. 1619

Lampogas Emiliana Srl - Domanda 19/05/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Bianconese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. PROC PR15A0025

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Società Lampogas Emiliana Srl, con sede in Bianconese di Fontevivo (PR), Strada Farnese n. 9, P.IVA 01567690340, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0025) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Fontevivo (PR) per uso antincendio, con portata massima pari a litri/sec. 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1200 salvo necessità eccezionali dovute alla natura dell' utilizzo;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
4. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 08/02/2016 n. 1619

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 – La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2016, N. 3765

Alpe S.R.L. - Domanda 19/10/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Via Paradigna. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0042

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla società ALPE S.r.l., con sede in Parma, Viale Tanara n. 5, C.F. e P.IVA 02059530341, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0042) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione aree verdi, con portata massima pari a litri/sec. 1,7 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3700;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
4. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11/03/2016 n. 3765

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è rila-

sciata fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2016, N. 3774

Gea Mechanical Equipment Spa - Domanda 04/08/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, dalle falde sotterranee in comune di Parma, Via Da Erba Edoari (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0037

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla società Gea Mechanical Equipment S.p. A., Partita IVA 01728110345, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0037) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso industriale e igienico, con portata massima pari a litri/sec. 3 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10.000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
4. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11/03/2016 n. 3774

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 MARZO 2016, N. 4785

Cedacri s.p.a. - Domanda 18/12/2015 di rinnovo con variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi e lavaggio cortili, in comune di Collecchio (PR), loc. Via Conventino n. 1. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6, 27, 31. Proc. PR09A0035/15RN01

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di accordare al alla Società Cedacri S.p.A. Codice Fiscale e Partita IVA 00432960342, con sede legale in Comune di Collecchio (PR), Via Conventino n. 1, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo, pari a mc/annui 30000, alla concessione di derivazione d' acqua pubblica in comune di Collecchio (PR) per uso irrigazione aree verdi e lavaggio cortili, rilasciata con atto n. 2490 del 10.03.2010 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d' uso allegato al provvedimento di concessione di cui sopra, che rimane valido in tutte le sue parti salvo per quanto accordato col presente provvedimento;

b) di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del DLgs n.152/2006 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.

c) di stabilire che il rinnovo della concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Denominazione di Origine Protetta "Squacquerone di Romagna"

Il Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare comunica che:

ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 14 ottobre 2013, articolo 8, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare la rispondenza della disciplina proposta per la richiesta di modifica del disciplinare della Denominazione di origine Protetta "Squacquerone di Romagna" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (UE) 1151/2012.

Le modifiche proposte sono visibili nel sito del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna:

http://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=e584a4f418464e06b081037aef9e5f00

La riunione si svolgerà il **giovedì 26 maggio 2016 alle ore 14.30, a Forlì** presso la Sala Riunioni della CNA dei Forlì-Cesena, Via Pelacano n. 29.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466,

e-mail alventura@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Domanda di modifica del disciplinare della IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale

Il Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della **IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale**, presentata dal Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Appennino Centrale, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Cargioli

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE

«Vitellone bianco dell'Appennino Centrale»
Indicazione geografica protetta registrata con Reg. (CE) n. 134/98 del 20 gennaio 1998.
Disciplinare modificato con Reg. (CE) n. 1301/11 del 9 dicembre 2011.

Richiedente

Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Appennino Centrale
Via delle fascine, 4 – 06132 San Martino in Campo (PG)
Tel. 0756079257
Fax 075398511
www.vitellonebianco.it
info@vitellonebianco.it

Sintesi del disciplinare

Tipo di prodotto

1.1 Carni fresche

Caratteristiche del prodotto

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è prodotta da bovini, maschi e femmine, di razza Chianina, Marchigiana, Romagnola, di età compresa tra i 12 e i 24 mesi, nati ed allevati nell'area geografica di produzione. I bovini devono risultare nati da allevamenti in selezione e regolarmente iscritti al Registro Genealogico del Giovane Bestiame del Libro Genealogico Nazionale

Si aggiungono le parole

« o essere figli di padre e madre iscritti al libro genealogico della stessa razza. »

Le carcasse, in base alla griglia comunitaria di valutazione, devono rientrare nei seguenti valori:
- conformazione: non inferiore ad R;
- stato di ingrassamento: escluso 1 e non superiore a 3.

Il colore delle parti carnose esposte della carcassa non deve presentare colorazioni anomale (magenta o tendente al nero). Il colore del grasso visibile non deve tendere al giallo cinerino né deve avere venature tendenti al giallo carico.
I parametri qualitativi medi della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale devono essere:
- pH fra 5.2 e 5.8
- estratto etereo (sul t.q.) inferiore al 3%
- ceneri (sul t.q.) inferiore al 2%
- proteine (sul t.q.) maggiore del 20%
- colesterolo inferiore a 50 mg/100 g
- rapp. ac. grass. ins./sat. maggiore di 1,0
- calo a fresco minore del 3%

- grado di durezza (crudo) minore di 3.5 Kg/cmq
- colore (luce diur. 2667K L superiore a 30; C superiore a 20; H compreso fra 25 e 45)

Si eliminano le parole

« - calo alla cottura minore del 35%
- grado di durezza (cotto) minore di 2.5 Kg/cmq. »

Zona geografica di produzione

L'area geografica di produzione della carne di "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" è rappresentata dal territorio delle province collocate lungo la dorsale appenninica del Centro-Italia. Più precisamente la zona di produzione è rappresentata dai territori delle attuali seguenti province: Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino, Teramo, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Isernia, Benevento, Avellino, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Prato, Livorno, Pisa, Pistoia e da parte dei territori delle province di Roma, Latina e Caserta.

Metodo di ottenimento del prodotto

Dalla nascita allo svezzamento è consentito l'uso dei seguenti sistemi di allevamento: pascolo, stabulazione libera,

Le parole

« stabulazione fissa. »

Sono sostituite dalla parola

« semibrado. »

Nelle fasi successive allo svezzamento e fino alla macellazione, i soggetti devono essere allevati esclusivamente a stabulazione libera, a posta fissa

Si aggiunge la parola

« , semibrado. »

I vitelli devono essere allattati naturalmente dalle madri fino al momento dello svezzamento. Successivamente la base alimentare è rappresentata da foraggi freschi e/o conservati provenienti da prati naturali, artificiali e coltivazioni erbacee tipiche della zona geografica indicata; in aggiunta, è permesso l'uso di mangimi concentrati semplici o composti

Le parole

« e l'addizione con integratori minerali e vitaminici. »

Sono sostituite dalle parole

« e l'addizione di integratori. »

La razione deve comunque essere calcolata in modo da assicurare livelli nutritivi alti o medio alti (maggiori di 0.8 U.F./Kg di S.S. per i maschi e maggiori di 0.7 U.F./Kg di S.S. per le femmine) ed una quota proteica compresa tra il 13% ed il 18% in funzione dello stadio di sviluppo dell'animale.
Nei quattro mesi che precedono la macellazione è vietato alimentare il bestiame con foraggi insilati.

Le parole

« E' vietato alimentare il bestiame con i seguenti sottoprodotti dell'industria:
- Polpa di barbabietola esausta fresca;
- Potature di olivo macinate;
- Foglie di olivo fresche od essiccate;
- Pastazzo d'arancia;
- Pastazzo secco d'agrumi;
- Polpa essiccata d'arancia;
- Sansa d'olivo;
- Buccette d'oliva;
- Buccette e semi di pomodoro;
- Residui di distilleria;
- Radichette di malto;
- Trebbie di birra;
- Trebbie fresche o essiccate;
- Borlande fresche o essiccate;
- Pula vergine o commerciale;
- Farina di carne;
- Ciccioli;
- Farina di pesce;
- Sangue;
- Grasso di origine animale;
- Marco di mele;
- Frutta fresca o conservata
- Scarti dell'industria dolciaria. »

Sono sostituite dalle parole

« E' vietato alimentare il bestiame con i seguenti sottoprodotti dell'industria:
- Farina di carne;
- Ciccioli;
- Farina di pesce;
- Sangue;
- Grasso di origine animale;
- Scarti dell'industria dolciaria

I seguenti sottoprodotti dell'industria sono ammessi esclusivamente come componenti di mangimi concentrati:
- Polpa di barbabietola esausta fresca;
- Potature di olivo macinate;
- Foglie di olivo fresche od essiccate;
- Pastazzo d'arancia;
- Pastazzo secco d'agrumi;
- Polpa essiccata d'arancia;
- Sansa d'olivo;
- Buccette d'oliva;
- Buccette e semi di pomodoro;
- Residui di distilleria;
- Radichette di malto;
- Trebbie di birra;
- Trebbie fresche o essiccate;
- Borlande fresche o essiccate;
- Pula vergine o commerciale;
- Marco di mele;
- Frutta fresca o conservata. »

La macellazione deve avvenire in mattatoi idonei;

Si eliminano le parole

« situati all'interno della zona di produzione »

al fine di evitare l'instaurarsi di fenomeni di stress nell'animale, particolare cura va prestata al trasporto ed alla sosta prima della macellazione evitando l'utilizzo di mezzi cruenti per il carico e lo scarico dagli automezzi. Gli animali al mattatoio devono essere avviati immediatamente alla macellazione o sostare in box singoli.
Al fine di preservare e proteggere le masse muscolari dall'ossidazione nella fase di frollatura, nella fase di macellazione non è ammesso lo sgrassamento totale della carcassa intesa come la completa rimozione del grasso di copertura del filetto e del grasso di copertura (interno ed esterno) delle masse muscolari che all'atto della macellazione risultano ricoperte da grasso.
Nel rispetto delle normative vigenti, la refrigerazione delle carcasse deve essere effettuata in modo tale da evitare il fenomeno della contrattura da freddo.
Vista la necessità di migliorare la tenerezza delle carcasse di animali maschi, che hanno minore capacità di depositare grasso anche intramuscolare rispetto alle femmine, la frollatura per le carcasse dei maschi deve essere di almeno 4 giorni

Le parole

« per i quarti anteriori e di 10 giorni per i posteriori. »

Sono sostituite dalle parole

« per tutti i tagli tranne lo scamone, la noce e la fesa e il muscolo del lombo, che dovranno essere sottoposti a frollatura per almeno 10 giorni. »

Legame con la zona geografica

Il legame fra l'area geografica indicata e il prodotto risulta dalla combinazione tra patrimonio genetico, tipo di allevamento ed ambiente climatico, e fa sì che la carne ottenuta, anche dissezionata sul banco di vendita, non presenti fenomeni di rapido scurimento delle superfici esposte con notevole diminuzione degli scarti di lavorazione.
I sistemi di allevamento sono preminentemente riconducibili a quelli tradizionali della posta fissa o semilibera per i soggetti in fase di ingrasso. Gli alimenti utilizzati nelle fasi di accrescimento ed ingrasso sono prevalentemente di produzione aziendale. La maggioranza delle aziende pratica il cosiddetto ciclo chiuso portando il vitello nato in stalla dalla fattrice al peso di macellazione.
Le caratteristiche principali del prodotto sono determinate in primo luogo dall'appartenenza alle tre razze da carne autoctone, allevate da secoli nel territorio delimitato sulla base di tradizionali e consolidate tecniche produttive.
Le carni assorbono in modo dinamico le influenze ambientali, che determinano delle differenze non solo dal punto di vista organolettico ma anche in termini di massa muscolare e di parti fibrose e grasse. Poiché gli animali vivono prevalentemente in libertà il loro ciclo biologico è strettamente legato all'ambiente geografico che li circonda.

Struttura di Controllo

Nome: 3 A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r.l.
Fraz. Pantalla - 06050 Todi (PG)
Tel.075-89571 – Fax. 075-8957257
E-mail: info@parco3a.org
Sito: http://www.parco3a.org/

Designazione e presentazione

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale deve essere immessa al consumo provvista di particolare contrassegno a garanzia dell'origine e dell'identificazione del prodotto.
Il contrassegno è costituito dal logo recante la scritta "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale". Il contrassegno ha dimensioni di cm 5 x 5 con base superiore arrotondata e riporta: al centro un bovino stilizzato con un 5 formante la testa e con gambe composte da una R ripetuta quattro volte semisovrapposta; alla base il nome della razza (Chianina, Marchigiana, Romagnola) e sui tre lati rimanenti la scritta Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE CHIANINA

VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE MARCHIGIANA

VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE ROMAGNOLA

Il contrassegno deve essere apposto con caratteri chiari ed indelebili, nettamente distinti da ogni altra scritta ed essere seguito dalla menzione Indicazione Geografica Protetta e/o I.G.P.
L'apposizione del contrassegno deve essere effettuata al mattatoio da un esperto incaricato dall'organismo di controllo.
Il contrassegno deve essere impresso sulla superficie della carcassa, in corrispondenza della faccia esterna dei 18 tagli di seguito elencati: 1) muscolo posteriore; 2) campanello; 3) girello; 4) sottofesa; 5) noce; 6) fesa; 7) scamone; 8) lombata; 9) costata; 10) pancia; 11) petto; 12) sottospalla; 13) reale; 14) collo; 15) muscolo anteriore; 16) girello di spalla; 17) polpa di spalla; 18) copertina.
Il contrassegno deve essere conservabile in tutte le fasi della distribuzione.
La carne è posta in vendita al taglio o confezionata.
Nel caso di vendita al taglio l'etichetta deve essere esposta e ben visibile nell'area del bancone di vendita destinata alla carne IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".
La carne confezionata porzionata, fresca o surgelata, deve essere confezionata nei seguenti modi: preconfezionato,

Si aggiunge la parola

« preincartato, »

sottovuoto, atmosfera modificata. Essa è posta in vendita solo in confezioni chiuse ed etichettate, riportante un'etichetta con le informazioni previste all'art. 6.3.
Il confezionamento può avvenire solo in laboratori di sezionamento

Si aggiungono le parole

« e macellerie »

abilitati e sotto il controllo dell'organo preposto che consente la stampigliatura del logo della Indicazione Geografica Protetta sulle singole confezioni.

Si eliminano le parole

« E' comunque vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista. »

Conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di etichettatura e tracciabilità della carne bovina, sulla carne dovrà essere apposta una etichetta che ne permetta l'identificazione e la rintracciabilità.
L'etichetta dovrà riportare, oltre ai dati obbligatori richiesti dalle normative vigenti, le seguenti informazioni:
1. numero di riferimento o codice di rintracciabilità.
2. la denominazione "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e/o il logo;

Le parole

« 3. la dicitura "Indicazione Geografica Protetta" e/o il logo comunitario previsto dalla normativa comunitaria vigente. E' possibile l'uso dell'acronimo "I.G.P.";
4. la razza del soggetto; »

Sono sostituite dalle parole

« 3. il logo comunitario previsto dalla normativa comunitaria vigente. In aggiunta è possibile riportare la dicitura "Indicazione Geografica Protetta" e/o l'acronimo "I.G.P".
4. la razza del soggetto solamente se il lotto è costituito da animali di una singola razza; »

Le informazioni di cui ai punti 2, 3 e 4 possono essere riportate su una etichetta separata e, comunque, sulla stessa confezione; le informazioni di cui ai punti 2 e 3 devono essere riportate entrambe in un'unica etichetta.
L'esperto incaricato dall'Organismo di Controllo provvede, per ogni capo bovino, all'inserimento e alla registrazione dei dati in una scheda informatica chiamata documento di controllo. L'etichetta può riportare anche le altre informazioni previste nel documento di controllo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Provolone Valpadana

La Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della DOP Provolone Valpadana, presentata dal Consorzio Tutela Provolone Valpadana, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE

«Provolone Valpadana»
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.
Disciplinare modificato con Reg. (CE) n. 584/11 del 17 giugno 2011.

Richiedente

Consorzio tutela Provolone Valpadana
Piazza Marconi, 3 – 26100 Cremona (CR)
Tel. 0372.30598
Fax 0372.457078
www.provolonevalpadana.it/

Sintesi del disciplinare

Tipo di prodotto

1.3 Formaggi

Caratteristiche del prodotto

La denominazione di origine «Provolone Valpadana» è riservata al formaggio semiduro a pasta filata prodotto con latte di vacca intero, ad acidità naturale di fermentazione, proveniente da vacche allevate esclusivamente nella zona di produzione.
Il **peso** è variabile in relazione alla forma.
La **forma**, differenziata, può essere: a salame, a melone, tronco-conica, a pera anche sormontata da testolina sferica (fiaschetta); la superficie esterna può presentare leggere insenature determinate dal passaggio delle corde di sostegno.
La **crosta** si presenta liscia, sottile, di colore giallo chiaro, dorato, talvolta giallo bruno. È ammessa l'assenza di crosta per la tipologia dolce destinata alla successiva porzionatura e relativo confezionamento.
La **pasta** è generalmente compatta e può presentare una leggera e rada occhiatura; è consentita una leggera sfogliatura nel formaggio a breve stagionatura, mentre è caratteristica una sfogliatura più marcata nel formaggio a lunga stagionatura; il colore è generalmente giallo paglierino.
Il **sapore** è delicato fino alla stagionatura di tre mesi, pronunciato verso il piccante a stagionatura più avanzata o quando si sia fatto uso di caglio di capretto o agnello, utilizzati da soli o congiuntamente.
Il tenore massimo di acqua non deve essere:
- superiore al 46% per tutta la tipologia dolce e nella tipologia piccante fino a 6 kg;
- superiore al 43% nella tipologia piccante oltre i 6 kg.

Il grasso sulla sostanza secca non può essere inferiore al 44% e superiore a 54%.

Zona geografica di produzione

L'intero territorio delle provincie di Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Piacenza, e comuni contigui delle provincie di Bergamo, Mantova, Lodi, e della provincia autonoma di Trento formanti un'unica area geografica.

Metodo di ottenimento del prodotto

L'alimentazione base delle bovine da latte, costituita da foraggi (verdi o conservati), mangimi e mangimi concentrati, deve provenire, per non meno del 50 %, dalla zona di origine e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di età. Almeno il 75 % della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione. I foraggi ammessi sono: foraggi freschi da prati stabili od avvicendati, essenze foraggere, fieni ottenuti dall'essiccamento in campo delle essenze foraggere, paglie di cereali, insilati, trinciati, fieni silo. I mangimi ammessi sono: cereali e loro derivati, pastoni di mais, semi oleaginosi loro derivati, tuberi e radici, foraggi secchi, derivati dell'industria dello zucchero tra i quali melasso e/o derivati solo come coadiuvanti tecnologici ed appetibillizzanti pari ad un valore massimo del 2,5 % della sostanza secca della razione giornaliera. Sono

inoltre ammessi: semi di leguminose e carrube essiccate e relativi derivati, grassi, sali minerali autorizzati dalla vigente legislazione ed additivi quali vitamine, oligoelementi, amminoacidi, aromatizzanti, antiossidanti, autorizzati dalla vigente legislazione, salvo che per antiossidanti ed aromatizzanti sono ammessi solo quelli naturali o natural-identici. E' ammesso l'utilizzo di lievito di birra inattivato come supporto nelle «premiscele».

Produzione - Il formaggio Provolone Valpadana è prodotto con latte crudo di vacca intero,

Si aggiungono le parole

« conservato alla stalla e trasportato ad una temperatura non superiore a 12°C, **»**

raccolto nella zona di origine da meno di 60 ore dalla prima mungitura, ad acidità naturale di fermentazione, che può subire
- per la tipologia dolce

Si aggiungono le parole

« e per la tipologia piccante, formati fino a 6 kg: **»**

- il trattamento termico nella misura massima della pastorizzazione;
- per la tipologia piccante:
- il trattamento termico della termizzazione.

La coltura di fermenti lattici utilizzata in lavorazione deve essere siero innesto naturale, proveniente da siero residuo della lavorazione precedente, che può essere sottoposto al processo di concentrazione; il siero innesto può essere integrato con ceppi isolati da siero innesto di «Provolone Valpadana» di buona qualità; in caso di documentato scadimento delle sue caratteristiche, il siero innesto può provenire, eventualmente e saltuariamente, da caseificio certificato per la medesima produzione; i sieri innesti devono essere lasciati acidificare fino ad ottenere la giusta acidità (massimo 26° SH/50 ml).
La **coagulazione**, a temperatura di 36°- 39°C, è ottenuta secondo le seguenti modalità:
- per la tipologia dolce, con caglio di vitello ove è consentita la presenza di una percentuale di agnello e/o di capretto;
- per la tipologia piccante, con caglio di capretto e/o di agnello.

La **filatura** della pasta, nel rispetto degli usi leali e costanti, viene effettuata dopo fermentazione naturale lattica in modo continuativo esclusivamente su coagulo ottenuto nello stesso caseificio nel quale è avvenuta la lavorazione del latte; il pH di filatura dovrà essere di 4,70-5,20.
La **modellatura** è effettuata manualmente o con l'ausilio di appositi stampi.
Il formaggio così ottenuto viene posto in acqua fredda o refrigerata per il rassodamento.
Le forme passano, successivamente, alla fase della **salatura** in salamoia

Si eliminano le parole

« con una concentrazione salina massima di 22 Be', **»**

per un periodo di tempo variabile, in relazione al peso della forma, da poche ore fino a trenta giorni.
Prima dell'entrata nel magazzino di stagionatura, le forme possono essere sottoposte ad **asciugatura.**
La **stagionatura** è effettuata in ambienti idonei per temperatura ed umidità, all'interno della zona di produzione. Il formaggio in stagionatura può essere rivestito con materiali ricoprenti che possono contenere E 202, E 203, E 235 nei limiti di legge; in alternativa può essere utilizzato un imballaggio plastico protettivo; è consentito l'uso di paraffina.
Il periodo di stagionatura può variare come segue:
fino a 6 kg: stagionatura minima 10 (dieci) giorni**;**
oltre i 6 kg: stagionatura minima 30 (trenta) giorni;
oltre 15 kg e solo per la tipologia piccante: stagionatura minima 90 (novanta) giorni;
oltre 30 kg con marchiatura P.V.S., tipologia piccante: stagionatura oltre 8 mesi.
Il formaggio può essere affumicato.

Ciascuna forma di Provolone Valpadana riporta un codice univoco aziendale (numerico e/o alfanumerico)

per la garanzia dell'individuazione della stessa in ogni fase del processo, fino all'eventuale confezionamento.

Si aggiungono le parole

« mentre per i formati fino a 6kg la rintracciabilità è garantita dalla documentazione aziendale, sulla quale vengono riportati i dati relativi a numero di pezzi, peso e data di produzione. **»**

Legame con la zona geografica

L'area geografica di produzione comprende parte della Pianura Padana e si caratterizza per la buona produzione di foraggi, per le grandi quantità di latte disponibili e per le condizioni climatiche particolarmente idonee all'alimentazione e all'allevamento delle razze bovine da latte. È grazie a questi fattori ambientali che nell'area di produzione si sono creati i presupposti per la produzione del formaggio Provolone Valpadana.
Il Provolone Valpadana è un formaggio a pasta filata. Questa tipologia, pur traendo le sue origini dai territori del sud Italia, grazie alla capacità dell'arte casearia padana, che non difettava di conoscenze tecniche né tanto meno di disponibilità di materia prima su cui lavorare, si è potuta affermare nelle aree settentrionali con tale produzione.
Nella produzione del Provolone Valpadana assumono particolare rilevanza l'utilizzo del siero innesto naturale proveniente dal siero residuo della lavorazione precedente, la maestria dei caseari della zona nell'usare sapientemente diversi cagli, di agnello, di capretto e di vitello, e la manualità e la perizia nella fase di filatura e lavorazione della pasta.
Il Provolone Valpadana si caratterizza per il suo il sapore delicato fino alla stagionatura di tre mesi, più pronunciato verso il piccante con l'avanzare del tempo e a seconda del tipo di caglio utilizzato.
Il Provolone Valpadana inoltre ha diverse forme, a salame, a melone, tronco-conica, a pera e dimensioni che possono superare i 30 kilogrammi. La pasta è compatta, ma non asciutta, a differenza dei formaggi a pasta filata dell'Italia meridionale che, per le loro ridotte dimensioni, possono stagionare e diventare piccanti solo asciugandosi e trasformandosi in formaggio da grattugia.
Il Provolone Valpadana si produce nell'area geografica dalla seconda metà dell'Ottocento e benché la tipologia d formaggio a pasta filata sia di origine meridionale, nel Novecento si è affermato come prodotto dell'Italia settentrionale come testimoniano le opere di Besana (1916) e del Fascetti 1923).
Il diffondersi della produzione del Provolone Valpadana fu favorito dalle capacità tecniche di caseificazione proprie dei produttori padani sviluppatesi nel tempo, grazie alle caratteristiche dell'area geografica particolarmente idonee all'allevamento di vacche che offriva grandi quantità di latte per la trasformazione.
Tra gli elementi caratterizzanti il metodo di produzione del Provolone Valpadana vi è l'utilizzo del siero derivante dalla lavorazione precedente come siero-innesto per la lavorazione successiva. Questa modalità costituisce un elemento di grande caratterizzazione sia territoriale sia del metodo di produzione del Provolone Valpadana, raramente utilizzato nella produzione di altri formaggi. L'affinarsi delle tecniche produttive ha inciso su alcune caratteristiche merceologiche tra le quali la diversità delle forme e delle dimensioni del Provolone Valpadana, senza mutarne le caratteristiche fondamentali. Le differenti forme e dimensioni del Provolone Valpadana sono il risultato dell'abilità dei caseificatori della zona geografica nell'operazione di filatura, abilità che consiste nel rendere la pasta così malleabile da poter essere lavorata in diverse forme e dimensioni anche notevoli. Proprio queste caratteristiche merceologiche sono da attribuire all'area geografica di produzione perché è in quest'area che sono state generate e tramandate.
Inoltre, la coesistenza di due diverse tipologie dolce e piccante è il risultato della grande capacità dei caseificatori di utilizzare cagli diversi che determina la possibilità di ottenere nel Provolone Valpadana, pur in presenza di un processo di lavorazione affine, i sapori delicati o piccanti tipici del prodotto rispettivamente con formati dal peso più contenuto con stagionatura più breve e formati dal peso notevole con una più lunga stagionatura con pasta compatta e mai asciutta al punto da dover essere grattugiata come nei più tipici formaggi a pasta filata del meridione.

Struttura di Controllo

Nome: CSQA Certificazioni
Indirizzo: via S. Gaetano, 74 – 36016 Thiene (VI)
Tel. +39 0445 313011 - Fax. +39 0445 313070
E-mail: csqa@csqa.it
Sito: www.csqa.it

Designazione e presentazione

Marchiatura - Il marchio che identifica la D.O.P. Provolone Valpadana è così individuato:
- carattere scrittura ERAS;
- pantone process color – 356 CVC – 293 CVC – 123 CVC – 179 CVC per il logogramma 418 CVC;
- quadricromia – 100% ciano/90% giallo/25% nero.

Il marchio può essere utilizzato anche in versione monocromatica.
Tutte le forme intere devono riportare il logo della denominazione di origine protetta Provolone Valpadana, che deve essere riprodotto su idoneo supporto inviolabile (metallo, plastica).
L'apposizione del marchio deve avvenire all'immissione delle forme nei magazzini di stagionatura.

Si aggiungono le parole

« Per le pezzature più piccole (fino a 6 kg) l'apposizione del marchio potrà avvenire all'uscita del magazzino di stagionatura, mentre all'immissione in magazzino potrà essere individuato un adeguato sistema aziendale che ne garantisca l'immediata evidenza. **»**

Il formaggio Provolone Valpadana, prima della commercializzazione in forme intere, potrà essere personalizzato con l'ausilio di strisce di carta, etichette, sacchi o materiale equivalente. Per ciascuna delle predette personalizzazioni dovrà obbligatoriamente essere riportato il logo e la citazione, per esteso, della Denominazione di Origine Protetta "Provolone Valpadana", in misura non inferiore alla sesta parte (un sesto) dello spazio occupato dalla marca commerciale, con esclusione dei formati fino a 6 kg.
Nel caso di marchiatura con timbro ad inchiostro, deve essere indicata, nei limiti suesposti, la denominazione "Provolone Valpadana", escludendo l'obbligo della indicazione del logo del prodotto.
A partire dal compimento dell'ottavo mese di stagionatura, i detentori del Provolone Valpadana, esclusivamente nella tipologia piccante, possono richiedere l'apposizione a fuoco del marchio "P.V.S.", acronimo di Provolone Valpadana Stagionato. Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve superare una verifica tecnica ad opera e cura di personale specializzato, espressamente richiesta dal detentore del formaggio ed a carico dello stesso. L'esame selettivo riguarderà l'aspetto esterno della forma (non deve presentare frezzature ed il suono, alla battitura, deve risultare omogeneo), la struttura della pasta (con sfogliatura, privo di occhiature e non elastica), il colore (bianco tendente al giallo paglierino), il sapore (presenza del pizzicore del piccante e non salato) e l'aroma (intenso in combinazione con l'odore).
Confezionamento - Il **logo del prodotto**, comprensivo della denominazione, deve essere riprodotto sulle confezioni destinate al consumatore finale in proporzione all'imballaggio utilizzato in misura non inferiore al 10% dello spazio disponibile. La denominazione Provolone Valpadana dovrà essere indicata con il medesimo carattere. L'indicazione "Denominazione di Origine Protetta" può essere sostituita dall'apposizione in etichetta del simbolo comunitario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 bis L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 19/04/2016 è stata approvata una variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) per l'aggiornamento del sistema insediativo storico.

La variante specifica al PSC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. La variante specifica al PSC è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 19/04/2016 è stata approvata la terza variante al primo Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di opere pubbliche e modifiche agli accordi art. 18 L.R. 20/2000.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. La variante al POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. La variante al POC è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 28/04/2016 è stata approvata una modifica normativa al Regolamento Urbanistico ed edilizio (RUE) n. 6 in merito all'adeguamento ai sensi dell'art. 18 bis ex L.R. 20/2000 (Applicazione del principio di non duplicazione) ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Il RUE, aggiornato alla modifica approvata ed in forma di testo coordinato, è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Filopanti n. 11, Budrio - oltreché sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it nella sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del Territorio/PSC-POC-RUE.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Ravenna (RA). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54946/88 del 14/04/2016 è stata approvata la Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Ravenna.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P.- Ufficio Cartografia - Piazzale Farini 21 - 48121 Ravenna. on-line sul sito http://rup.comune.ra.it/RUE

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA

Pubblicazione dei dati relativi alle somme effettivamente percepite ai sensi del D.Lgs 194 del 11/12/2008 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Reg. CE 882/2004", nonché' ai costi del servizio prestato, come previsto dal decreto 24/1/2011 "Modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D.Lgs 194/2008"

Si pubblicano, per assolvere agli obblighi di rendicontazione di cui al Decreto Legislativo n. 194 del 11/12/2008, le tabelle relative alle somme introitate e ai costi del servizio per i controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE n. 882/2004

Il Responsabile del Servizio

Adriana Giannini

Rendicontazione 194 - Anno 2015 - Regione Emilia Romagna

AUSL	Costo del Servizio	Bollette emesse	Somme riscosse	AUSL 90%	Entrata bilancio Stato 2%	Regione 3,5%	IZS 3,5%	Laboratori ref. 1%
Bologna	440.051,81	443.211,02	401.495,34	361.345,81	8.029,91	14.052,34	14.052,34	4.014,95
Cesena	944.489,78	854.773,90	795.244,83	712.141,75	15.825,37	27.694,40	27.694,40	7.912,69
Ferrara	215.831,02	179.743,01	175.161,43	157.277,64	3.495,05	6.116,35	6.116,35	1.747,35
Forlì	655.000,00	294.726,32	169.437,45	152.493,71	3.388,75	5.930,31	5.930,31	1.694,37
Imola	25.426,50		62.798,06	56.237,07	1.249,71	2.187,00	2.187,00	624,86
Modena	2.105.673,49	1.942.680,10	1.717.009,19	1.537.620,17	34.169,34	59.796,34	59.796,34	17.084,67
Parma	1.929.463,44	1.420.882,49	1.225.372,01	1.278.794,24	28.417,65	49.730,89	49.730,89	14.208,82
Piacenza	320.435,00	122.688,96	59.142,13	53.227,92	1.182,84	2.069,97	2.069,97	591,42
Ravenna	1.003.792,00	910.165,72	3.865,43	815.073,78	18.112,75	31.697,31	31.697,31	9.056,38
Reggio Emilia	754.857,17	674.271,70	653.052,24	587.747,02	13.061,04	22.856,83	22.856,83	6.530,52
Rimini	275.000,00	220.620,69	220.620,69	197.734,72	4.394,10	7.689,69	7.689,69	2.197,00
Totale	8.670.020,21	7.063.763,91	5.483.198,80	5.909.693,83	131.326,51	229.821,43	229.821,43	65.663,03

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC). Codice Proc. N. PC16A0015

- Richiedente: Impresa Individuale Arata Pier Luigi
- P. IVA 01317650339
- Domanda di concessione presentata in data: 12/04/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Palazzo Guglieri di I Vaccari - Fg.107 - Map.429
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 34.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

Il Responsabile del Servizio

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per utilizzo ai fini ambientali di aree demaniali del Fiume Po – SISTEB: PR16T0012

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Comuni: Polesine e Zibello (PR);
- Identificazione catastale: Foglio 21 e 22 del comune di Zibello e Foglio3 e 4 comune di Polesine - Fronte mappali vari
- Uso: a titolo non esclusivo per finalità di conservazione, miglioramento ambientale e promozione fruibilità aree varie naturali e ex coltivi abbandonati; praterie e zone umide, boschi planiziali del Fiume Po;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

Il Responsabile del Servizio

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione e successiva di variante sostanziale di derivazione con procedura ordinaria in località Via San Bartolomeo in Bosco del comune di Ferrara - (Pratica n. FEPPA1404)

- Richiedente: Ditta Az. Agricola S. Domenico S.r.l., P.I. 00924430382, con sede in S. Bartolomeo in Bosco in Via Imperiale n. 297 del Comune di Ferrara.
- Domanda di concessione in data 05/09/2006 con prot. AMB/GFE/06/76061 e successiva di variante sostanziale in data 26/11/2010 con prot. PG/2010/0295698.
- Proc. n. FEPPA1404.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località San Bartolomeo in Bosco in Via Imperiale n. 297.
- Portata richiesta: massima da 2 l/s a 3 l/s e portata media in l/s non dichiarata.
- Volume di prelievo: da 3000 mc annui a 8000 mc annui.
- Uso: industriale (raffreddamento dei compressori e sbrinamento dei pacchi frigoriferi delle celle).
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e cambio di titolarità e successiva domanda di rettifica integrativa della medesima di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Sant'Elia del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. MOPPA3704)

- Richiedenti: Ditta Poletti Elena e Poletti Paolo.
- Domande in solido di rinnovo e cambio di titolarità in data 09/01/2008 con prot. PG/2008/0008013 e successiva di rettifica integrativa della medesima in data 08/07/2011 con prot. PG/2011/0166520.
- Proc. n. MOPPA3704.

- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Finale Emilia (Mo), località Via Sant'Elia.
- Portata richiesta: massima 2 l/s e media 2 l/s.
- Volume di prelievo: 720 mc annui.
- Uso: irrigazione.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Budrio

- Determinazione di concessione: n. 5095 del 04/04/2016
- Procedimento: BO14A0060
- Dati identificativi concessionario: Zucchelli Riccardo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Budrio
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 79 mappale 2
- Portata max. concessa (l/s): 3,3
- Portata media concessa (l/s): 0,11
- Volume annuo concesso (mc): 3.500
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 6/2016

Domanda di subingresso nella titolarità della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 7109 del 09/06/2015 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Merli Maikol
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina
- Località: Scazzola
- Identificazione catastale: fronte mp. 30, fg. 17
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00011064 del 27/04/2016
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: posizionamento di una imbarcazione tipo fiume in legno per un ingombro complessivo di mq. 48.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

Il Dirigente apicale

Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 7/2016

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Marcotti Mario
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina
- Località: Tinazzo
- Identificazione catastale: fronte mp. 13, fg. 9
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00034589 del 25/11/2015 e successiva integrazione prot. 00011332 del 29/04/2016
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: posizionamento di un galleggiante in ferro e materiale plastico per l'ormeggio di tre imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 626.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

Il Dirigente apicale

Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Prignano sulla Secchia (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune: Prignano sulla Secchia (MO) località La Volta di Saltino
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 65 fronte mappale:6
- Uso:consentito: ricreativo e ludico/sportivo con sovrastante struttura amovibile.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Il Responsabile del Servizio

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

Elenco delle istanze di concessiome per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO16T0053	30/03/2016	PALMIERI CLAUDIO	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	località SANTA MARIA VILLIANA GAGGIO MONTANO	Foglio: 10, Particella: 320;Foglio: 9, Particella: 214	RIO CHIERICATO
BO16T0054	30/03/2016	COMUNE DI MONZUNO	SCARICO IN ALVEO	località MOLINELLI MONZUNO	Foglio: 55, Particella: 126	TORRENTE SAMBRO
BO16T0050	29/03/2016	CARPINI BARBARA	PONTE STRADALE	località SUSANO VERGATO	Foglio: 35, Particella: 327	RIO LA CA
BO16T0047	22/03/2016	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	GUADO PROVVISORIO; ATTRAVERSAMENTO STRADALE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: -----, Particella: -----	RIO CAMPONE
BO16T0048	22/03/2016	AZIENDA AGRICOLA LANDI GIOVANNI	PONTE STRADALE	VIA BARROSCHE CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 13, Particella: 290;Foglio: 20, Particella: 81	RIO CANGIANO
BO16T0042	18/03/2016	RAVAGLIA ANNA	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	BAZZANO	Foglio: 6, Particella: 3	TORRENTE SAMOGGIA
BO16T0043	18/03/2016	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	località OSTERIA GRANDE CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: ----, Particella: -----	TORRENTE QUADERNA
BO16T0044	18/03/2016	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località TOSCANELLA DOZZA	Foglio: 15, Particella: 117;Foglio: 15, Particella: 32;Foglio: 15, Particella: 31;Foglio: 15, Particella: 118	RIO SABBIOSO
BO16T0038	14/03/2016	3F FILIPPI S.P.A.	SCARICO IN ALVEO	località PIA DI MACINA PIANORO	Foglio: 44, Particella: 504;Foglio: 44, Particella: 112	TORRENTE SAVENA

BO16T0036	08/03/2016	RASPADORI LAURA	SCARICO IN ALVEO	IMOLA	Foglio: 168, Particella: 250	RIO BERGULLO
BO16T0033	02/03/2016	DALL' OLIO BRUNA	TOMBAMENTO	BOLOGNA	Foglio: 183, Particella: 215	TORRENTE RAVONE
BO16T0037	11/03/2016	IMPRESA LOMBARDO PASQUALE & FIGLI S.R.L.	CANTIERE	LUGO; BRISIGHELLA	Foglio: 18, Particella: 66;Foglio: 71, Particella: 49;Foglio: 28, Particella: 9	FIUME SANTERNO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	CANALE SAVENA ABBANDONATO	località CÀ DÈ FABBRI MINERBIO	Foglio: 43, Particella: 34	ORTO	BO16T0052
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SETTA	località VADO MONZUNO	Foglio: 14, Particella: --	AREA CORTILIVA	BO16T0051
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 25, Particella: 2206	AREA CORTILIVA	BO16T0049
Concessione di beni del demanio idrico terreni	CAVO NAPOLEONICO	località BIANCA BONDENO	Foglio: 170, Particella: 40	SFALCIO	BO16T0045
Concessione di beni del demanio idrico terreni	CAVO NAPOLEONICO	BONDENO	Foglio: 162, Particella: 58;Foglio: 177, Particella: 33;Foglio: 184, Particella: 38	SFALCIO	BO16T0046
Concessione di beni del demanio idrico terreni	CANALE SAVENA ABBANDONATO	BOLOGNA	Foglio: 81, Particella: 115	AREA CORTILIVA	BO16T0040
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE RAVONE	BOLOGNA	Foglio: 183, Particella: 472;Foglio: 183, Particella: 167	AREA CORTILIVA	BO16T0041
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 25, Particella: 2204	AREA CORTILIVA	BO16T0039
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	BAZZANO	Foglio: 15, Particella: 586	AREA CORTILIVA	BO16T0034

Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

- PR16T0023
- Corso d'acqua: Rio Mirandola
- Area demaniale identificata al fg15 fronte mapp.le 469 nella località Montechiarugolo (PR);
- Estensione: mq. 120
- Uso consentito: pertinenza
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia -Romagna Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 15 frontemappale 469 località Montechiarugolo (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aoopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

Il Dirigente SAC

Paolo Maroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 – riciclo/recupero e R13 - messa in riserva, di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicarsi presso la sede operativa della ditta Spaggiari s.r.l. sita in Via Mole n.11 – 42020 San Polo d'Enza (RE)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 – riciclo/recupero e R13 - messa in riserva, di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicarsi presso la sede operativa della ditta Spaggiari S.r.l. sita in Via Mole n. 11 – 42020 San Polo d'Enza (RE).
- Proponente: Spaggiari S.r.l.
- Localizzato in Comune di San Polo d'Enza, Via Mole, n. 11, nella Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57, e risulta assoggettato alla procedura di VIA in quanto ricade tra gli impianti elencati all'art. 4, comma 1 punto b) della L.R. 9/99.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni R5 e R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06; in particolare l'attività R5 consiste nella triturazione di rifiuti inerti per un quantitativo superiore a 10 tonnellate/giorno, mentre la messa in riserva (R13) consiste nello stoccaggio di rifiuti inerti ed altri rifiuti quali ad es. carta, plastica, vetro.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia – presso la sede sita in P.zza Gioberti n. 4, Reggio Emilia;
- Comune di San Polo d'Enza, Piazza IV Novembre n. 1, San Polo d'Enza.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoore@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. del 13/03/2013, n. 59.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un nuovo impianto di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi ubicato in loc. Casoni di Gariga del Comune di Podenzano (PC)

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: nuovo i mpianto di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi con capacità produttiva superiore a 10 t/giorno;
- Proponente: ditta Belloni Giuseppe S.r.l.;
- Localizzato: nel comune di Podenzano, Loc. Casoni di Gariga – Via Leonardo Da Vinci n. 5, in provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla c ategoria B.2.57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

L'intervento proposto riguarda l'i ntroduzione della nuova attività di recupero R3 di rifiuti non pericolosi costituiti da: imballaggi in carta e cartone (CER 150101), imballaggi in materiali compositi (CER 150105), imballaggi in materiali misti (CER 150106) e carta e cartone (CER 200101) per un quantitativo da trattare pari a 25.000 t/anno. Si prevede inoltre di svolgere l'attività di messa in riserva/trattamento di imballaggi in legno (CER 150103) per un quantitativo di 2.000 t/anno e di incrementare, da 35.600 a 45.100 t/anno, la potenzialità di stoccaggio dell'esistente centro di messa in riserva R13. Tutte le attività (nuove o esistenti) prevedono lo svolgimento di operazioni di recupero rifiuti in procedura cosiddetta semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e del D. M. 05/02/1998.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Podenzano - Via Montegrappa n. 100 - Podenzano.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aoopc@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'installazione AIA denominata "Vetreria di Borgonovo" mediante la realizzazione di nuovo magazzino

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: modifica stabilimento esistente per la produzione del vetro mediante la realizzazione di nuovo magazzino;
- Proponente: ditta Vetreria di Borgonovo S.p.A.;
- Localizzato nel comune di Borgonovo V.T., Via San Biagio, in provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B della L.R. n. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.25.

L'intervento proposto riguarda la realizzazione d i un nuovo magazziono, a struttura portante in calcestruzzo armato prefabbricato avente dimensioni pari a metri 272,00 (lunghezza) X 60,20 (larghezza) X 17,55 (altezza massima) e superficie di mq. 16.500,00, per il deposito di prodotti finiti in vetro. La movimentazione dei materiali è previsto avvenga mediante carrelli elettrici, senza aumento della produzione.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Borgonovo V.T. - Piazza Garibaldi, n. 18 - Borgonovo V.T.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aoopc@cert.arpa.emr.it".

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Marca Corona S.p.a., sita in Sassuolo, Via Emilia-Romagna n. 7. Avviso di avvenuto rilascio

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con determinazione n. 816 del 30/03/2016, il Dirigente della Stuttura Autorizzazion e Concessioni - ARPAE di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di modifica sostanziale alla Ditta Ceramiche Marca Corona S.p.a. avente sede legale in Sassuolo, Via Emilia-Romagna n. 7, in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sito in Via Emilia-Romagna n. 7 in Sassuolo (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede di ARPAE - SAC, sita in Via Giardini n. 474 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it) e presso l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico - SUAP, Via Decorati al V.M. n. 30.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito modifica sostanziale AIA ditta Sicer Srl

Si avvisa che ai sensi della delibera Giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC localizzato a Poggio Torriana in Via Molino Vigne 1

presentato da: Sicer Srl.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Poggio Torriana e delle seguenti province: Rimini

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di Romagna

Sede del Comune interessato: Comune di Poggio Torriana in Via Roma e presso la sede di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini Via D. Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di R. pec: suap.valmarecchia@legalmail.it

---

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale Ditta CCPL Inerti SpA - SUAP 574/16

Si avvisa che, ai sensi del titolo III delle L.R. 18 maggio 1999 n. 9, come modifica dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità Competente: Comune di Traversetolo (PR) - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a:

Progetto: Coltivazione e sistemazione finale Unità di Cava 1 - Molino di Mezzo - Polo estrattivo sovracomunale G5 Parma Sud

Localizzazione: Traversetolo (PR);

Presentato da: Ditta CCPL Inerti SpA - Pratica SUAP n. 574/16;

Il Progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) - Cave e torbiere;

Il Progetto interessa: Il territorio del Comune di Traversetolo (PR);

L'autorità competente è il Comune di Traversetolo (PR) - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedure di valutazione di impatto ambientale presso l'Autorità Competente: Comune di Traversetolo (PR) - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15 comma 1, osservazioni all'Autorità Competente: Comune di Traversetolo (PR) - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Poplast Srl - L.R. n. 21/2004 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 973 del 12/4/2016 la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna (ARPAE) - ha rilasciato la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta "POPLAST Srl" per lo svolgimento dell'attività di trattamento di superficie di prodotti con l'utilizzo di solventi organici per un quantitativo maggiore di 200 t/anno (categoria 6.7 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/06) in Castel San Giovanni - Loc. Cà Dei Tre Dì.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo: http: //ippc-aia.arpa.emr.it./Intro.aspx.

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16, comma 4, L.R. 9/1999 e s. m. i., della Delibera di Giunta Comunale n. 45 del 15.03.2016 ad oggetto "Progetto di coltivazione e sistemazione della Cava di argille e limi denominata "Cava Casa Storta". Proponente: Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo & C. S.a.s.". Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

L'autorità competente, Comune di Finale Emilia (MO), in persona del responsabile del procedimento del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive, Dott.ssa Orlandi Catia, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il Progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argille e limi denominata Cava Casa Storta, localizzato in Via Albero (Polo estrattivo n. 24) a Finale Emilia (MO), il cui proponente è la ditta Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo & C. S.a.s.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Finale Emilia (MO) e della Provincia di Modena e appartiene alla seguente categoria B.3.2. Cave e torbiere.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s. m. i. e della L.R. 15/2013, l'autorità competente ovvero il Comune di Finale Emilia, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 15/03/2016, ha assunto la seguente decisione:

1) di esprimere la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argille e limi denominata Cava Casa Storta presentato dalla Ditta "Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo & C. S.a.s." in data 19/05/2015, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nel rapporto ambientale stesso;

2) di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Servizio Ambiente del Comune di Finale Emilia, in qualità di autorità competente e condiviso e firmato successivamente allo svolgimento della Conferenza dei Servizi del 12/01/2016 è allegato al presente atto, unitamente ai suoi allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato A (rapporto ambientale) e B (allegati);

3) di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/2006, rilasciata da ARPAE SAC di Modena - Ufficio Emissioni in atmosfera è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come allegato C;

4) di stabilire che, in conformità alla L. 241/90 e ss. mm. ii. ed all'art. 17 comma 7 della L.R. 9/99 la presente deliberazione comprende e sostituisce le seguenti espressioni (autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico territoriale):

parere della provincia di Modena (ARPAE) e del Comune interessato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99;

autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/2006, rilasciata da ARPAE SAC di Modena - Ufficio Emissioni in atmosfera (Allegato C);

5) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 3 anni dalla pubblicazione del provvedimento di V.I.A.; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa dall'Autorità competente, su istanza del proponente, la procedura di V.I.A. deve essere reiterata;

6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente atto.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Finale Emilia (MO) (www.comunefinale.net)

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al "Progetto di ampliamento in variante della cava di calcare sita in località Monte Ceti in comune di Novafeltria (RN)"

Il Responsabile del Servizio avvisa che, ai sensi del Titolo II-I della L.R. n. 9 del 18/5/1999 e s.m. e i., come integrata ai sensi del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al "Progetto di ampliamento in variante della cava di calcare sita in località Monte Ceti in comune di Novafeltria (RN)", presentato dalla Società E.M.I.R. S.p.A. con sede in Verucchio (RN) S.S. Marecchiese n. 2103.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) "Cave e Torbiere" della L.R. n. 9 del 18/05/1999 e s.m. e i. ed è sottoposto a V.I.A. ai sensi della Deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 11/12/2013.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Novafeltria e della Provincia di Rimini.

Il progetto prevede l'escavazione di calcare (Formazione del calcare di San Marino) per un quantitativo di materiale utile pari a mc. 359.097 ai sensi del P.E.A.E. della Provincia di Pesaro e Urbino ed il ripristino dell'area ad uso agricolo.

L'Autorità competente è il Comune di Novafeltria (RN) - Settore OO.PP. Urbanistica Ambiente e Appalti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. presso la sede dell'autorità competente: Comune di Novafeltria - Settore OO.PP. Urbanistica Ambiente e Appalti - Piazza I Maggio n. 18 - 47863 Novafeltria (RN).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Novafeltria (RN) al seguente indirizzo: http://www.comune.novafeltria.pu.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. sono depositati altresì presso:

- la Provincia di Rimini Ufficio - Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e mobilità di sistema - Statistica - Ufficio Difesa del Suolo, Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 60 (sessanta) giorni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9 del 18/05/1999 e s.m. e i., chiunque può presentare, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente: Comune di Novafeltria - Piazza Vittorio Emanuele n. 2, 61015 Novafeltria (RN).

Il presente avviso è inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Novafeltria.

UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE - UNIONE MONTANA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione montana, Sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana (Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio) (FC): adozione del POC in forma associata, art. 34 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 3 del 23/02/2016 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) in forma associata dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana, sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana (Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio segreteria dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana, sede di Predappio (FC), Via IV Novembre 12, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8:30 alle 13:30, dal lunedì al venerdì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento
Francesco Zucchini

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 del Comune di Agazzano (PC)

Si avvisa che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 10 e 11 del 20/04/2016 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Agazzano, ai sensi degli artt. 28, 29, 32, 33, 34 e 43 della L.R. n. 20/2000.

Costituiscono parte integrante del PSC e del RUE i documenti relativi alla VAS/Valsat ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, sui quali la Provincia di Piacenza ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale.

La documentazione di PSC e di RUE è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Agazzano all'indirizzo web: http://www.comune.agazzano.pc.it/

Il PSC e il RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Politiche Territoriali del Comune di Agazzano, Piazza Europa n. 7 - 29010 Agazzano (PC).

Il responsabile procedimento
Mirella Delli

COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Variante alle NTA del Piano Regolatore del Porto (Area stralcio n. 2 del PRG vigente)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 28/04/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante alle NTA del Piano Regolatore del Porto (Area stralcio n. 2 del PRG vigente) adottata con delibera di Consiglio comunale n. 86 del 30/11/2015 ai sensi dell'art. 41 comma 2 L.R. 20/2000 e dell'art. 15 comma 4 lett. c) L.R. 47/78.

La Variante normativa è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, nonché le Norme Teniche di Attuazione aggiornate in forma di testo coordinato, sono depositati presso il Settore Gestione del Territorio - Ufficio Urbanistica a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 comma 6 della L. 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento
Pietro Masini

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 17 MARZO 2016, N. 24

Declassificazione strada vicinale di uso pubblico denominata Via Sodi di Bracciano nel comune di Bertinoro

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la allegata proposta di delibera,

visti i pareri resi ex art. 49 - comma 1 - D.Lg.vo 267/2000:

sotto il profilo della regolarità tecnica

A votazione unanime e palese, favorevole in data 17/3/2016 del Capo Settore Tecnico Lavori Pubblici e Attività Economiche;

delibera:

di declassificare, il tratto della strada vicinale di uso pubblico denominata Via Sodi di Bracciano, dall'imbocco di Via della Resistenza fino all'imbocco di Via Nuova, contraddistinto nell'allegata planimetria con il colore giallo, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico per restituirne il pieno possesso alle proprietà

confinanti con la strada stessa, fatti salvi gli eventuali diritti di terzi in qualità di privati.

di stabilire che tutte le spese conseguenti, ivi comprese quelle di eventuale frazionamento, siano accollate alla parte richiedente.

di pubblicare all'Albo pretorio del Comune il presente provvedimento per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Comune stesso.

di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione stradale avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato sul Bollettino regionale.

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 19/4/2016 è stata adottata la sesta variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bertinoro per l'inserimento di nuovi accordi art. 18 L.R. 20/2000 e s.m.i..

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 18/5/2016 presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC) a libera visione del pubblico.

Entro il 17/7/2016 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Capo del V Settore
Tecla Mambelli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) in recepimento della variante al Piano strutturale comunale (PSC) relativa al sistema insediativo storico

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 19/4/2016 è stata adottata una variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro in recepimento della variante al Piano strutturale comunale (PSC) relativa al sistema insediativo storico.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dal 18/5/2016 presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC) a libera visione del pubblico.

Entro il 17/7/2016, chiunque può formulare osservazione sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Capo V Settore
Tecla Mambelli

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Classificazione della strada denominata Via Vinco (Via Peschiere e Via della Casaccia) da strada vicinale di uso privato a strada vicinale di uso pubblico, ai sensi del D.Lgs. n. 285/92 e della L.R. 35/94

Ai senti e per gli effetti della Legge Regionale 35/1994, si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 20/04/2016 è stata approvata la Classificazione della strada denominata Via Vinco (Via Peschiere e Via della Casaccia) da strada vicinale di uso privato a strada vicinale di uso pubblico, ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e della L.R. 35/1994.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Castel del Rio per 15 giorni consecutivi dal 9/5/2016 al 24/5/2016.

La Classificazione della strada denominata Via Vinco (Via Peschiere e Via della Casaccia) da strada vicinale di uso privato a strada vicinale di uso pubblico, ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e della L.R. 35/1994, avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

Il Responsabile Settore Tecnico
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al Programma Integrato di Intervento, approvato con Delibera di C.C. n. 36 del 20/04/2009, riguardante un'area ubicata a Cannuzzo, in Via Ruggine, presentato dalle Soc. I Fenicotteri s.r.l. ed Il Gabbiano s.r.l.

Si rende noto che il Consiglio comunale, con Deliberazione n. 21 del 28/4/2016, ha adottato il seguente strumento attuativo: Variante al Programma Integrato di Intervento, approvato con Delibera di C.C. n. 36 del 20/4/2009, riguardante un'area ubicata a Cannuzzo, in Via Ruggine, presentato dalle Soc. I Fenicotteri s.r.l. ed Il Gabbiano s.r.l.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 18/5/2016 e fino al 16/6/2016.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiu-

to deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 16/7/2016, entro il giorno 18 luglio 2016, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 18/5/2016 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

Il Dirigente del Settore

Daniele Capitani

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante al RUE n. 2 "Aree pubbliche ed altre modifiche minori e altri atti". Articolo 33-34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 17 del 27/4/2016 è stata adottata la variante n. 2 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

La documentazione di cui sopra, comprensiva dell'elaborato per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della previsione della suddetta variante, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede del Settore Territorio - Servizio Urbanistica, a Faenza in Via Zanelli n. 4 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 14:30 - 16:30 e giovedì 8:30 - 13:00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle previsioni adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli strumenti urbanistici adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.

Il Capo Servizio Urbanistica

Daniele Babalini

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica al PRG vigente

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che ai sensi dell'art. 15 comma 4) lettera a) della L.R. 47/78 e successive modifiche è depositata presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di 30 giorni a far data dalla pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna, la variante speciale al PRG adottata con deliberazione di C.C. n. 31 del 4 maggio 2016.

Eventuali osservazioni devono essere presentate, in triplice copia, di cui una in competente bollo, entro 30 giorni dal compiuto deposito.

Il Responsabile del Servizio

Primino Provini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Progetto di ampliamento strutture produttive ditta Oleificio Speroni s.r.l., in Fidenza, località S. Margherita (Scheda di comparto del Piano strutturale comunale n. 89) - Avviso di deposito

Il Dirigente

viste e considerate la determinazioni assunte dalla conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., svoltasi da ultimo in data 27 aprile 2016 presso la sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160,

dato atto che l'intervento risulta in parte in contrasto con il PRG vigente mentre è conforme alle possibilità edificatorie previste dal PSC adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 31/7/2014;

preso atto che è stato redatto rapporto ambientale ai sensi e per gli effetti delle disposizioni in materia di VAS di cui al D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e di VALSAT ai sensi delle disposizioni di cui alla L.R. n.20/2000 e s.m.i., parte integrante del deposito di progetto,

avvisa:

- che dal 18/5/2016 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di ampliamento delle strutture produttive presentato dalla ditta Oleificio Speroni s.r.l. in Fidenza, località S. Margherita, inoltrato in data 22 gennaio 2016 - prot. n. 2518 - n. pos. 2/2016;
- che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 17 luglio 2016, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto e al rapporto ambientale attraverso trasmissione digitale all'indirizzo "suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it " in regola con le norme in materia di imposta di bollo; in alternativa in tre esemplari cartacei di cui uno in bollo.

Il Dirigente

Alberto Gilioli

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Priorato Strada Vecchia", in fraz. Priorato, con effetto di variante al Piano operativo comunale (P.O.C.) - (Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 29/4/2016, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Priorato Strada Vecchia", in Fraz. Priorato, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.).

Il P.U.A. adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data della presente pubblicazione presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica del Comune di Fontanellato, P.zza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Entro il 60° giorno dal deposito chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento

Alessandra Storchi

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso deposito variante PSC Comune Gazzola

Con deliberazione di Consiglio comunale n.10 del 21/4/2016 è stata adottata ai sensi della legge regionale 20/2000 (art. 32 e segg.) una variante ordinaria al Piano Strutturale Comunale del Comune di Gazzola.

La variante è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Gazzola per 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al Comune di Gazzola - Piazza Roma n. 1 - 29010 Gazzola (PC) e pervenire entro la data di scadenza del deposito. In alternativa possono essere inviate via pec al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.gazzola.pc.it, indicando in oggetto " osservazione variante PSC ".

Tutta la documentazione è inoltre disponibile sul sito web del Comune di Gazzola: www.comunegazzola.it

La variante è pubblicata anche ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Il Responsabile del Servizio

Massimiliano Gianformaggio

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 28/04/2016 è stata adottata la seconda variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Langhirano.

La modifica è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento

Benedetta Enili

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Comune di Montecchio Emilia (RE) Adozione Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 5/5/2016 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con valenza di piano urbanistico attuativo (PUA), relativo al piano di recupero nel territorio rurale, confermato dal PRG previgente (ex PRn), denominato "Bivio SP67"del Comune di Montecchio Emilia.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità eventualmente previste.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle 10 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento

Edis Reggiani

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante specifica al PSC - POC - RUE ai sensi degli artt. 32,33 e 34 della L.R. 20/2000 per eliminazione del vincolo conservativo art. 26 del RUE su edifici esistenti, per l'adeguamento delle fasce di rispetto stradale dell'intero territorio comunale e per la rettifica puntuale dei limiti di fascia a e b di deflusso della piena su fabbricato esistente sito in sponda ovest del Torrente Enza, loc. "La Bema" Montechiarugolo (PR) - Adozione

Con deliberazione di C.C. n. 19 del 07/04/2016 è stata adottata la variante specifica al PSC - POC - RUE - ai sensi degli artt. 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000.

Per: - eliminazione del vincolo conservativo art. 26 del RUE su edifici esistenti - adeguamento fasce di rispetto stradale dell'intero territorio comunale - rettifica puntuale limiti di fascia a e b di deflusso della piena su fabbricato esistente sito in loc. "la Bema".

Il progetto del piano è depositato per 60 giorni consecutivi a far tempo dal giorno 17/05/2016.

Entro 60 giorni dal giorno della presente pubblicazione chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

l progetto del piano è consultabile presso il Settore Pianificazione – Servizio Urbanistica nel giorno di Mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

Il Responsabile del Settore

Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante spec. al RUE - Proc. Unico art. 7 e 8 DPR 160/2010 e L.R. 4/2010; art. All. 14 bis L.R. 20/2000 - Ditta Ferrari Group - Approvazione

Con deliberazione di C.C. n. 18 del 7/4/2016 è stata approvata la variante specifica al RUE - Proc. Unico art. 7 e 8 DPR 160/2010 e L.R. 4/2010; art. All. 14 bis L.R. 20/2000 relativa alla Ditta Ferrari Group.

Il progetto del piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il progetto del Piano è consultabile presso il Settore Pianificazione – Servizio Urbanistica nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

Il Responsabile del Settore

Caterina Belletti

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto di ampliamento dell'attività dell'insediamento produttivo esistente di Telema S.P.A., posto in Comune di Piacenza, Frazione di Quarto, Via Salvoni n. 60, in Variante agli strumenti urbanistici (art. 8, comma 1, D.P.R. 160/2010) - Verifica di Assoggettabilità alla Vas ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 4/4/2016 è stato approvato il Progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente di Telema S.P.A., posto in Comune di Piacenza, Frazione di Quarto, Via Salvoni n. 60, in Variante agli strumenti urbanistici (art. 8, comma 1, D.P.R. 160/2010) - Verifica di Assoggettabilità alla Vas ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

Il Dirigente

Taziano Giannessi

COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Piano strutturale comunale

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 04/04/2014, è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC), ai sensi degli articoli 28 e 32 della L.R. n. 20/2000.

Il PSC adottato, comprensivo degli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), è depositato per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso presso la sede comunale (Via Moschini n. 16) ed è visionabile liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 13.00.

La documentazione di piano è inoltre consultabile sul sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: http://www.comune.pontenure.pc.it, anche attraverso il collegamento dal sito internet della Provincia di Piacenza http:// www.provincia.piacenza.it (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, Sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità procedente è il Comune di Pontenure e l'autorità competente è la Provincia di Piacenza, presso i cui uffici del Servizio "Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" (Corso Garibaldi n. 50) è visionabile il PSC adottato comprensivo dei documenti di VAS.

Potranno formulare osservazioni gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC adottato sono destinate a produrre effetti diretti. Inoltre, chiunque potrà presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, in materia di valutazione ambientali dei piani.

Le osservazioni e i contributi conoscitivi, redatti in duplice copia, dovranno essere indirizzati al Sindaco del Comune di Pontenure - Via Moschini n. 16 - 29010 Pontenure (PC) e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 18/07/2016.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del PSC e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla VAS del Piano adottato.

Il Responsabile del Servizio

Enrico Montanari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione dell'aggiornamento 2014 del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 77/58718 del 7 aprile 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Ravenna.

Il PGTU è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è consultabile sul sito del Comune di Ravenna (www.comune.ra.it).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Pianificazione Mobilità - tel. 0544/482431.

Il responsabile del procedimento

Massimo Camprini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo ad aree ubicate in Ravenna, Via Baiona, Via Gente di Mare, Via Canale Magni, comprese nel "Programma Unitario del Comparto Enichem"

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 265 del 3/5/2016, P.G. n. 66317/2016, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo ad aree ubicate in Ravenna, Via Baiona, Via Gente di Mare, Via Canale Magni, comprese nel "Programma Unitario del Comparto Enichem"

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Piazza Farini n. 21, Ravenna.

Il responsabile del procedimento

Maurizio Fabbri

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al P.O.C. con valore ed effetto di variante al PUA denominato "Salsomassimo"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 14/04/2016 è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di variante al P.U.A. denominato "Salsomassimo".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 3 - Servizi al Territorio, Via Romagnosi n. 7 e può essere visionato liberamente nei giorni di martedì (ore 9 - 13 e 15 - 17) e venerdì (ore 9 - 13.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio

Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SAN PROSPERO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Variante specifica al PRG - Aprile 2016

Il Consiglio Comunale del Comune di San Prospero, con delibera n. 18 del 29/4/2016, ha adottato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, e s.m. una Variante Specifica al PRG - Aprile 2016.

La delibera ed i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni dalla data della presente pubblicazione nel BURERT.

Chiunque potrà prenderne visione e presentare Osservazioni riguardanti l'oggetto della citata deliberazione entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

Il Responsabile P.O. Tecnica

Fabio Anderlini

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso approvazione variante al PRG

Si rende noto che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 12/04/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett B) della L.R. 20/200 (art. 15 della L.R. 47/1978), la variante specifica al P.R.G. n. 1/2015, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 36 del 24/11/2016.

Il Responsabile del Servizio

Rita Galli

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 23 FEBBRAIO 2016, N. 28

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada posta in loc. Palazzina di Pigazzano e sdemanializzazione dello stesso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. *(omissis)*
2. Di sdemanializzare il tratto di strada vicinale di uso pubblico sito in loc. Palazzina di Pigazzano, individuato nella planimetria allegata alla richiesta del Sig. Leonzio Umberto *(omissis)* (F. 3 mapp. 374 e F. 4 Mapp. 418 del N.C.T. del Comune di Travo);
3. Di disporre conseguentemente il passaggio del suddetto bene al patrimonio disponibile dell'Ente;
4. Di pubblicare il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 24/08/1994, n. 35.

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 MARZO 2016, N. 33

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada posta in loc. Monte Bogo e sdemanializzazione dello stesso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. *(omissis)*
2. Di sdemanializzare il tratto di strada vicinale di uso pubblico sito in loc. Monte Bogo, individuato nella planimetria allegata alla richiesta della Sig.ra Manzoni Federica *(omissis)* (F. 38 mapp. 766, 767, 736 e 753);
3. Di pubblicare il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 24/08/1994, n. 35.

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 MARZO 2016, N. 34

Declassificazione e sdemanializzazione di relitto stradale in loc. Corgo di Pigazzano

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare per i motivi espressi in narrativa il tratto stradale identificato catastalmente al F. 8 Mapp. 419, come evidenziato nell'allegata planimetria;
2. di sdemanializzare, pertanto, tale area trasferendole dalla categoria dei beni demaniali a quelli patrimoniali disponibili del Comune;
3. Di disporre conseguentemente il passaggio del suddetto

bene al patrimonio disponibile dell'Ente;

4. Di pubblicare il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 24/08/1994, n. 35.

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) a destinazione residenziale in ambito urbano consolidato (IUC-MV2), sito in Via Fornelli, località Monteveglio, Stiore

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 37 del 21/04/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) a destinazione residenziale in ambito urbano consolidato (IUC-MV2), sito in Via Fornelli, località Monteveglio, Stiore (P.U.T. 2014/00037 Fasc. 2015.06.02.1.4).

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 26/4/2016 ed è visionabile sul sito web del Comune di Valsamoggia/Territorio/Urbanistica/Pianificazione e Governo del Territorio.

La Responsabile dell'Area

Baldi Federica

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 15 APRILE 2016, N. 4

Piano di classifica degli immobili per il riparto della contribuenza consortile: approvazione definitiva in seguito al parere di conformità della Regione Emilia-Romagna

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

premesso:

- che l'art. 12 del R.D. del 13/2/1933, n. 215 e ss.mm.ii., prevede la pubblicazione dei criteri di ripartizione delle spese per l'attività di bonifica tra i proprietari in ragione dei benefici conseguiti o conseguibili dagli immobili per effetto delle stesse opere di bonifica;

- che l'art. 13 della L.R. 42 del 1984 e ss.mm.ii. prevede che i proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli, contribuiscano alle spese di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché a quelle necessarie al funzionamento dei Consorzi, sulla base del piano di riparto di contribuenza;

- che l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna 7/2012 e ss.mm.ii. prescrive che i Consorzi di bonifica elaborino, in base ad appositi criteri e indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, un piano di classifica degli immobili al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione del contributo dovuto;

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 28/12/2012 è stata costituita la Commissione tecnica di cui all'art. 4, comma 4, della L. R. 7/2012 con il compito di individuare i parametri tecnici per determinare quando le interconnessioni tra le reti siano da considerare significative nonché per la valutazione ed approvazione dei piani di classifica;

- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014, ha approvato le "Linee Guida per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi" a cui i Consorzi di Bonifica devono attenersi nella redazione dei piani di classifica;

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 210 del 6 marzo 2015 ha adottato le "Procedure per l'approvazione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica";

considerato:

- che gli uffici del Consorzio hanno redatto la proposta del Piano di Classifica per il riparto della contribuenza consortile attenendosi alle previsioni normative sopra indicate e in particolare alla L.R. 7/2012 ed alle relative disposizioni attuative contenute nelle linee guida regionali approvate con deliberazione della Giunta Regionale 385/2014;

- che la proposta è stata ampiamente dibattuta, approfondita e adottata dal Comitato Amministrativo con deliberazione n. 101 del 1/4/2015;

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 10/4/2015, è stata approvata la proposta del "Piano di Classifica" per il riparto della contribuenza consortile;

- che la Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 6789 del 1/6/2015 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, ha definito le procedure per la pubblicazione della proposta del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

- che, in ottemperanza a quanto prescritto dalla suddetta determinazione, il Consorzio ha provveduto, sulla base della deliberazione di Comitato Amministrativo n. 168 del 18 giugno 2015:

- a depositare per venti giorni consecutivi nel periodo dal 7 luglio 2015 al 26 luglio 2015 compresi, in formato cartaceo copia della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 9/2015 nonché il testo completo del "Piano di classifica", unitamente ai relativi allegati tecnici e alla cartografia del comprensorio su scala 1:25.000, presso:
  - la sede consortile;
  - la Direzione regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna;
  - la Direzione regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria della Regione Emilia-Romagna;
  - la Direzione Generale Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo della Regione Lombardia;
- a pubblicare sempre dal 7 al 26 luglio 2015 compresi, copia della determina del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa n. 6789/2015, nonché il Piano di Classifica e i relativi allegati tecnici sul sito web del Consorzio e su quelli istituzionali delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia;
- a pubblicare nel BUR della Regione Emilia-Romagna (1/7/2015, parte seconda, n. 154) e nel BURL della Regione Lombardia (1/7/2015, serie avvisi e concorsi n. 27) la delibera del Consiglio di Amministrazione consortile n. 9/2015 di approvazione del Piano di classifica;
- a pubblicare, presso l'Albo pretorio di tutti i Comuni del Comprensorio e su due quotidiani a diffusione locale "Libertà" e "Provincia Pavese", dell'avviso di avvenuto deposito del piano di classifica con indicazione dei termini per presentare eventuali opposizioni e/o osservazioni;
- che il suddetto avviso conteneva, altresì, l'avvertimento che entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito degli atti sopra indicati e, pertanto, entro e non oltre il giorno 9 settembre 2015, gli interessati avrebbero potuto far pervenire al Consorzio

eventuali opposizioni e/o osservazioni al nuovo Piano di Classifica degli immobile per il riparto degli oneri consortili;

- che entro il termine del 9 settembre 2015 sono pervenute le osservazioni al "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" da parte dei seguenti soggetti:
  - Associazione Proprietari Casa - Confedilizia, pervenuta a mezzo pec il 7 settembre 2015 ed allibrata in pari data al prot. n. 9417;
  - Az. Agricola Borella Paolo, Marilena e Maestri E. s.s., pervenuta a mezzo telefax il 7 settembre ed allibrata in pari data al prot. n. 9446;
  - Società Agricola del Trebbia s.s., pervenuta a mezzo pec il 7 settembre 2015 ed allibrata in pari data al prot. n. 9453;
  - Az. Agricola Borella Paolo, Marilena e Maestri E. s.s., pervenuta a mani il 9 settembre 2015 ed allibrata in pari data al prot. n. 9495;
  - Comune di Piacenza, pervenuta a mezzo pec il 9 settembre 2015 ed allibrata in pari data al prot. n. 9503;
  - Unione Provinciale Agricoltori, pervenuta a mezzo pec il 9 settembre 2015 ed allibrata in pari data al prot. n. 9512;
  - Provincia di Piacenza, pervenuta a mezzo pec il 9 settembre 2015 ed allibrata il successivo 10 settembre 2015 al prot. n. 9565;
- che le osservazioni pervenute sono state oggetto di approfondita valutazione e che per ognuna di esse sono state predisposte dall'ufficio tecnico del Consorzio, per le parti di rispettiva competenza, le idonee controdeduzioni, le quali sono state condivise dal Comitato Amministrativo e sottoposte al Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 251 del 30 settembre 2015;
- che il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le osservazioni pervenute e le controdeduzioni tecniche e, con delibera n. 19 del 7 ottobre 2015, ha deciso in merito alle medesime, disponendo d'integrare e/o modificare il testo del predetto piano di classifica in base alle osservazioni accolte;
- che il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 20 del 7 ottobre 2015 ha approvato il Piano di classifica;
- che il Consorzio con lettera prot. 11941 del 05/11/2015 ha proceduto all'invio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012, per l'espressione del previsto parere di conformità;

preso atto:

- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 2236 del 28 dicembre 2015, in atti al protocollo consortile 215 dell'11/01/2016, ha proceduto ad esprimere il parere di conformità sul piano di classifica del Consorzio;

- che il predetto parere della Giunta Regionale prevede altresì:

- l'introduzione di un processo di gradualità nella riscossione da attuarsi in cinque anni nei casi di:
  - comprensori di pianura per aumenti contributivi maggiori di 100,00 € e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
  - comprensori di montagna per aumenti contributivi maggiori di 50,00 € e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;
- il monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza;
- lo svolgimento di una capillare campagna informativa verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di Classifica;

esaminato il piano di classifica e i relativi allegati, depositati presso la segreteria del Consorzio;

ritenuto di poter approvare definitivamente il nuovo piano di classifica in quanto conforme alle vigenti disposizioni di legge e alle linee guida regionali approvate con deliberazione di Giunta n. 385 del 24 marzo 2014;

sentito il Direttore Generale;

visto il vigente Statuto, ed in particolare l'art. 24, con voti 18 favorevoli, 3 contrari e nessun astenuto;

delibera:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

- di prendere atto del parere di conformità espresso dalla Giunta regionale, con la deliberazione n. 2236 del 28 dicembre 2015 con la quale la predetta Giunta ha dichiarato la conformità, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. 7/2012, del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza alle prescrizioni regionali e di recepirne integralmente i contenuti;

- di approvare in via definitiva il Piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile, composto dal testo del piano e dai relativi allegati tecnico-economici, depositato agli atti del Consorzio, il cui contenuto si intende qui integralmente recepito;

- di dare atto che l'applicazione del nuovo Piano di classifica avverrà a partire dall'emissione dei ruoli di contribuenza per l'anno 2016;

- di pubblicare, il contenuto del presente atto deliberativo all'albo del Consorzio e sul sito informatico dell'Ente, nonché secondo quanto previsto dalla determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 6789 del 1/6/2015 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia;

- di introdurre un processo di gradualità nella riscossione da attuarsi in cinque anni nei casi di:

- comprensori di pianura per aumenti contributivi maggiori di 100,00 € e maggiori del 20% rispetto ai Piani precedenti;
- comprensori di montagna per aumenti contributivi maggiori di 50,00 € e maggiori del 15% rispetto ai Piani precedenti;

- di attivare il monitoraggio per verificare gli effetti dell'applicazione del nuovo Piano di classifica sulla contribuenza

- di attivare idonee iniziative di informazione e comunicazione verso tutti i consorziati sugli effetti dell'applicazione del Piano di Classifica;

- di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 49 comma 1 lett. a) della L.R. 24/3/2004 n. 6.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO DI BOLOGNA 4 MAGGIO 2016, N. 24314

Approvazione dell'Accordo di programma (II^ Fase) in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U.E.L. e dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 per la riqualificazione urbana dell'area aziendale di HERA SpA sita in Viale Berti Pichat (BO), in variante all'Accordo di programma II^Fase vigente tra la Città metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di Castenaso, il Comune di Granarolo dell'Emilia, HERA SpA e FRAER Leasing SpA

IL SINDACO METROPOLITANO DI BOLOGNA

decreta:

1. è approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, nonchè per le motivazioni e le considerazioni richiamate nel presente atto, l'Accordo di Programma (II° fase) tra la Città metropolitana di Bologna, i Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia, la Soc. HERA SpA e la Soc. FRAER Leasing SpA, per la riqualificazione urbana dell'area aziendale di Hera SpA, sita in Viale Berti Pichat di Bologna, in variante al vigente Accordo di programma II fase e comportante variazione alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Bologna, sottoscritto digitalmente dalle Parti nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 3 maggio 2016 e conservato agli atti dalle rispettive Amministrazioni;
2. il presente decreto di approvazione dell'Accordo di Programma in oggetto produce gli effetti di approvazione di variante normativa al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) di Bologna, di variante grafica al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 40, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii;
3. gli adempimenti in materia di valutazione ambientale, di competenza della Città metropolitana di Bologna, previsti ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sono stati assolti nell'ambito del procedimento di approvazione dell'Accordo di Programma in oggetto, con provvedimento del Vice Sindaco metropolitano n. 394 del 21.12.2015;
4. il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT e trasmesso ai Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, alla Soc. HERA SpA e alla Soc. FRAER Leasing SpA per i provvedimenti conseguenti;
5. la Città metropolitana di Bologna, i Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia provvedono alla pubblicazione sul proprio sito web del presente decreto e del relativo Accordo di Programma, ai sensi degli artt. 23 e 39 del D.Lgs. n. 33/2013;
6. il presente decreto produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT, ai sensi dell'art. 40, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e dalla data di pubblicazione del medesimo decreto e dell'Accordo di programma sui siti web della Città metropolitana di Bologna, dei Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013.

Motivazione:

In data 12 dicembre 2002 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000, l'Accordo Territoriale tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana di Bologna), i Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia nonché Hera Spa per la riqualificazione urbana dell'area aziendale di Hera S.p.a. sita in Viale Berti Pichat, collegato alla parziale ricollocazione delle attività operative nel polo energetico ambientale di Via del Frullo, sito nel Comune di Castenaso.

Con detto Accordo Territoriale venne riconosciuto e condiviso il seguente piano di interventi:

- il mutato assetto normativo riguardante i settori dell'energia, acqua ed ambiente comportava una complessiva riorganizzazione di HERA S.p.A.;

- in relazione a detto mutato contesto, HERA S.p.A. predisponeva un piano di riassetto aziendale che prevedeva un progetto di riqualificazione dell'area aziendale sita in Bologna, il mantenimento in essa della Direzione Aziendale e degli uffici di contatto con il pubblico e il trasferimento nel territorio dei Comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia delle attività più prettamente industriali ed operative;

- per ciò che attiene al territorio del Comune di Bologna, oggetto del presente Accordo di Programma, il piano di riassetto aziendale prevedeva la realizzazione della sede direzionale attraverso la ristrutturazione ed il recupero degli edifici storici dell'azienda del gas collegandoli fra loro funzionalmente, nonché la realizzazione di un nuovo edificio con funzioni terziarie e ricettive (uffici-albergo), la ristrutturazione degli edifici esistenti su Via Ranzani e su Viale Berti Pichat con funzioni terziarie (istruzione-uffici), il restauro del Gasometro Man e la realizzazione in adiacenza di un nuovo edificio destinato ad usi pubblici, la realizzazione di circa mq 10.000 di parcheggi e di circa mq 15.000 di verde pubblico;

- l'attività industriale da decentrare in Comune di Castenaso, oggetto di separato Accordo di programma, rappresentava un ampliamento dell'attuale sede distaccata di HERA S.p.A., inserendosi in un contesto a complessiva vocazione industriale, composto dagli attuali insediamenti del termovalorizzatore, dalle strutture della logistica dei rifiuti e della centrale di prelievo metano da rete SNAM, cui si aggiunge la nuova sede della Direzione Energia (già Hera Bologna) e della logistica della gestione delle reti di sottoservizi;

- il descritto piano di riassetto comportava articolate modifiche ai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Bologna (coerenti con il Piano Strutturale Comunale allora adottato), Castenaso (coerenti con i documenti pianificatori allora licenziati dalla conferenza di pianificazione del PSC) e Granarolo dell'Emilia (coerenti con i documenti pianificatori allora licenziati dalla conferenza di pianificazione del PSC);

- la modifica dei citati strumenti urbanistici doveva avvenire mediante appositi Accordi di Programma ex art. 40 della L.R.20/2000, che articolavano e specificavano gli indirizzi contenuti nell'Accordo Territoriale.

Il Sindaco del Comune di Bologna, a seguito di quanto riconosciuto nel sopracitato Accordo Territoriale, ha promosso la stipulazione degli Accordi di Programma in variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 40 della L.R. n. 20 del 20 marzo 2000, aventi ad oggetto:

- I Fase: gli interventi di parziale ricollocazione delle attività operative di HERA S.p.A., in area in Comune di Castenaso, prossima all'attuale polo energetico ambientale HERA S.p.A. di Via del Frullo in Comune di Granarolo dell'Emilia;

- II Fase: l'attuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione urbana dell'area posta tra Viale Berti Pichat, Via Ranzani, Via Stalingrado e la ferrovia, in Comune di Bologna.

In data 1 luglio 2008 sono stati stipulati i suddetti Accordi di Programma che alla data odierna risultano in diverso stato di attuazione; in particolare sono stati completati gli interventi connessi alle attività di ricollocazione delle attività operative HERA in Comune di Castenaso di cui all'Accordo di Programma I Fase, mentre risultano parzialmente attuati gli interventi di riqualificazione urbana dell'area posta in Comune di Bologna di cui all'Accordo di Programma II Fase.

Successivamente sono intervenute difficoltà di attuazione dell'Accordo di Programma II Fase tali da spingere HERA S.p.A., in data 5 agosto 2013, a richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza previsto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di attivare la procedura di variazione all'Accordo di Programma in essere, con particolare riguardo agli interventi di realizzazione del nuovo edificio con funzioni terziarie e ricettive (uffici-albergo) e alle dotazioni territoriali ad essi correlati (parcheggi e verde pubblico).

Il Collegio di Vigilanza, convocato in data 02 ottobre 2013, ha convenuto sul comune interesse di pervenire alla condivisione di una variante all'Accordo di Programma in essere; il Comune di Bologna in particolare ha manifestato la necessità che venissero effettuati approfondimenti di tipo urbanistico, economico, amministrativo e ambientale (in particolare per quanto attiene alla bonifica delle aree interessate).

In seguito il Comune di Bologna ed HERA SpA hanno effettuato verifiche ed approfondimenti che hanno consentito di elaborare una proposta di variante urbanistica nella quale viene sostanzialmente manifestata da HERA S.p.A. l'intenzione di destinare gran parte dell'area oggetto di Accordo di Programma alla propria sede direzionale, rivedendo proporzionalmente le dotazioni territoriali e prevedendo in parte la loro monetizzazione. In esito ai suddetti approfondimenti, si è preso atto che a seguito di tale modifica il Progetto Operativo di Bonifica vigente avrebbe dovuto essere aggiornato ed adeguato in piena congruenza con il nuovo progetto urbanistico.

Il Collegio di Vigilanza, convocato in data 12 maggio 2015, ha condiviso la proposta presentata da HERA, di seguito descritta, e ha così avviato l'iter per la condivisione di un nuovo Accordo di programma, ovvero uno strumento che, rientrando nella tipologia di "Accordo organizzativo", risponde all'esigenza di coordinare l'attività o le politiche di due o più amministrazioni, per realizzare, con il contributo dei sottoscrittori, risultati di interesse comune. Nel caso specifico, il nuovo Accordo di programma viene stipulato, oltre che dai soggetti privati, dai Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia e dalla Città Metropolitana di Bologna, poiché si propongono modificazioni al previgente Accordo di Programma e ai piani urbanistici del Comune di Bologna, quali il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), il Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Il Consiglio Comunale di Bologna, con propria deliberazione OdG n. 247 del 15/6/2015, ha preso atto delle valutazioni del Collegio di Vigilanza, esprimendo la necessità di procedere alla variazione del PSC parte normativa, del RUE parte grafica e di approvare un POC con valore ed effetti di PUA in variante al Piano Particolareggiato dell'area di Viale Berti Pichat, mediante approvazione di uno specifico Accordo di programma previsto ai sensi dell'art. 40, L.R. n. 20/2000.

L'area d'intervento è interessata dallo specifico "Accordo territoriale per la riqualificazione dell'area aziendale di viale Berti Pichat e la parziale rilocalizzazione delle attività operative nel polo energetico ambientale di via del Frullo a Castenaso", sottoscritto in data 12 dicembre 2002 ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000 tra la Provincia di Bologna e dai Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia ed HERA SpA in data 12 dicembre 2002, e descritto nel presente atto.

Considerate le modifiche proposte al vigente Accordo di Programma, si è reso necessario aggiornare il suddetto Accordo territoriale nelle parti relative all'area di Viale Berti Pichat. Tale aggiornamento è stato condotto d'intesa tra Città Metropolitana, i Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia e HERA SpA.

Il nuovo Accordo Territoriale, prendendo atto delle proposte di modifica all'assetto dell'area, e condividendo le motivazioni e le ragioni sottese a tali proposte, conferma le generali linee di indirizzo del precedente accordo e ridefinisce i conseguenti impegni relativi ai temi dell'accessibilità, della qualità/sicurezza ambientale e della dotazione di servizi, riadattandoli al mutato contesto.

Detto Accordo Territoriale è stato approvato dal Consiglio metropolitano di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 64 del 16 dicembre 2015.

Oggetto dell'Accordo di Programma in esame è il programma di riassetto di HERA S.p.A. nell'area metropolitana bolognese, riguardante il mantenimento delle attività direzionali, di holding e di rapporto con il pubblico nell'attuale sede di Viale Berti Pichat in Comune di Bologna, prendendo atto del già avvenuto trasferimento delle attività più prettamente industriali ed operative nel territorio dei Comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia.

In data 5 agosto 2015, le Soc. HERA Spa e FRAER Leasing Spa hanno presentato al Comune di Bologna, gli elaborati di PUA in variante al Piano Particolareggiato, unitamente allo studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale.

Conseguentemente gli uffici tecnici comunali hanno predisposto gli elaborati di variante agli strumenti urbanistici comunali (PSC parte normativa, Rue parte grafica, POC con valore ed effetti di PUA e relativi studi di Valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

La Città metropolitana di Bologna, i Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia, le Soc. Hera SpA e Fraer Leasing SpA hanno predisposto il testo dell'Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica per la riqualificazione urbana dell'area aziendale di Hera SpA sita in Viale Berti Pichat, Bologna, in variante al vigente Accordo di Programma II^ fase.

In esito agli approfondimenti e alle verifiche effettuate, il Sindaco del Comune di Bologna ha indetto la Conferenza Preliminare dei Servizi con proprio atto P.G. 375750 del 27 novembre 2015, convocando la seduta di Conferenza per il giorno 23/12/2015, al fine di verificare la possibilità di pervenire al consenso sulla Variante all'Accordo di Programma in oggetto, invitando a partecipare i Soggetti pubblici e privati interessati al procedimento, per l'espressione dei pareri o gli atti di assenso, comunque denominati, richiesti dalla legge per la realizzazione delle opere

e interventi oggetto dell'Accordo medesimo.

Con delibera del Consiglio Comunale OdG. n. 370 del 14/12/2015, il Comune di Bologna ha espresso l'assenso preliminare alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in variante all'Accordo di programma Hera IIfase, per la riqualificazione urbana dell'area di Viale Berti Pichat in variante al PSC parte normativa, RUE parte grafica, approvazione di POC con valore ed effetti di PUA, da sottoporre all'esame della Conferenza preliminare dei Servizi del 23/12/2015.

In data 18 dicembre 2015 il Comune di Granarolo dell'Emilia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80, ha espresso l'assenso preliminare alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma in variante all'Accordo di programma Hera II fase, condizionandone la sua conclusione alla preventiva approvazione della variante al Piano Operativo di Bonifica.

In data 22 dicembre 2015 il Comune di Castenaso, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69, ha espresso l'assenso preliminare alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma in variante all'Accordo di programma Hera II^fase, condizionandone la sua conclusione alla preventiva approvazione della variante al Piano Operativo di Bonifica.

In data 21 dicembre 2015 la Città metropolitana di Bologna, con atto del Vice Sindaco n. 394, ha espresso il consenso preliminare alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma in variante all'Accordo di programma Hera II^fase, condizionato al buon esito della procedura di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica, e contestualmente si è espressa favorevolmente sulla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), formulando inoltre il parere in materia di vincolo sismico.

Con il suddetto atto deliberativo, la Città metropolitana di Bologna ha assolto i propri adempimenti di competenza in materia di valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R. n. 20/2000 e per quanto attiene alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, previsti nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Nella seduta della Conferenza Preliminare dei servizi prevista ai sensi dell'art. 40, comma 2, della L.R. n. 20/2000, svoltasi in data 23/12/2015, si è verificata la possibilità del consenso unanime delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma, alle condizioni e prescrizioni di cui ai documenti depositati in Conferenza.

A conclusione della Conferenza Preliminare dei Servizi, il Comune di Bologna ha provveduto a porre in pubblicazione, ai sensi dell'art. 40, comma 3, della L.R. n. 20/2000, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, precisamente dal 27 gennaio 2016 al 29 marzo 2016 inclusi, gli atti e gli elaborati costitutivi del progetto di Accordo di programma, dandone notizia ai cittadini nelle forme di legge. La proposta di Accordo di Programma, corredata dai relativi elaborati, è stata depositata anche presso la sede della Città metropolitana di Bologna e presso le sedi dei Comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia, in quanto Enti partecipanti all'Accordo.

Nel suddetto periodo di deposito non sono pervenute osservazioni sulla proposta di Accordo e pertanto gli elaborati costitutivi non hanno avuto necessità di modifiche.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 90/2016 del 29/03/2016, il Comune di Bologna ha approvato il nuovo Piano Operativo di Bonifica del sito contaminato ubicato a Bologna in Viale Berti Pichat 2/4, presentato da Hera SpA, ottemperando in tal modo alle prescrizioni espresse dalle Amministrazioni partecipanti all'Accordo in sede di Conferenza preliminare dei Servizi.

L'art. 40, comma 5, prevede nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, la convocazione, da parte del Sindaco, di tutti i soggetti pubblici e privati interessati per la conclusione dell'accordo. I soggetti interessati esprimeranno in sede di Conferenza conclusiva le loro determinazioni, tenendo conto anche delle osservazioni e proposte presentate.

Con nota Prot n. 130374 del 20/04/2016, l'Assessore all'Urbanistica, Città storica e Ambiente del Comune di Bologna ha convocato per il giorno 3 maggio 2016 la Conferenza dei servizi decisoria per la conclusione e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui trattasi.

Il vigente art. 40, comma 5, della L.R. n. 20/2000, prevede che " *qualora siano apportate modifiche sostanziali rispetto alla proposta di accordo assentita dall'organo istituzionalmente competente ai sensi del comma 2, l'assenso alla conclusione dell'accordo di ciascun soggetto partecipante deve essere preceduto dalla deliberazione del medesimo organo ovvero ratificata dallo stesso entro trenta giorni dalla sottoscrizione, a pena di decadenza".*

Nel caso dell'Accordo in oggetto, non essendo pervenute osservazioni nel periodo di deposito degli atti e non essendo intervenute modifiche sostanziali alla proposta di Accordo, le Amministrazioni interessate non hanno ravvisato la necessità di esprimere l'assenso alla conclusione dell'Accordo mediante l'assunzione di un ulteriore atto deliberativo, come previsto dal richiamato art. 40, comma 5, ritenendo in tal modo di confermare in seduta di Conferenza conclusiva la valutazione favorevole rispetto ai contenuti dell'Accordo di programma, già espressa in sede di Conferenza preliminare con i precedenti atti deliberativi.

La procedura di VALSAT, prevista nell'ambito del procedimento di approvazione dell'Accordo di programma, si è conclusa positivamente con decisione motivata (atto del Sindaco Metropolitano di Bologna n. 394 del 21/12/2015) delle Autorità competenti ai sensi della Legge Regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Pertanto, in esito alle risultanze della Conferenza dei Servizi decisoria, con le pronunce rese dalle Amministrazioni interessate, l'Accordo di Programma HERA SpA II Fase ha riportato l'assenso richiesto ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ai fini della sua definitiva sottoscrizione, alle condizioni e prescrizioni di cui ai documenti depositati agli atti della Conferenza.

La Città metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di Castenaso, il Comune di Granarolo dell'Emilia, HERA SpA e FRAER Leasing SpA hanno proceduto, in seduta di Conferenza decisoria del 3 maggio 2016, alla sottoscrizione digitale dell'Accordo e in forma cartacea degli elaborati tecnici costitutivi, conservati agli atti delle rispettive Amministrazioni.

L'art. 40, comma 7, dispone che il Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, comportante variazione degli strumenti urbanistici di livello comunale sia adottato dal Presidente della Provincia (Sindaco Città metropolitana) per gli accordi in variante agli strumenti urbanistici comunali, o dal Presidente della Regione Emilia-Romagna nei restanti casi di variante. Il Decreto produce i suoi effetti di approvazione delle variazioni agli strumenti urbanistici vigenti dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Con il presente decreto, si approva l'Accordo di programma in oggetto, che comporta la variazione agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della vigente L.R. n. 20/2000, quali:

- PSC - Quadro normativo - Art. 20 Ambiti in trasformazione - Scheda d'ambito n. 136 Ex Officine comunali del Gas;

- POC con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato vigente;

- RUE - Variante grafica.

La Città metropolitana di Bologna, i Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia provvedono anche alla pubblicazione sul proprio sito web del presente decreto e del relativo Accordo di Programma, ai sensi degli artt. 23 e 39 del D.Lgs. n. 33/2013.

per il Sindaco Il Vice Sindaco metropolitano di Bologna

Massimo Gnudi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto All. Comune di Codigoro DN 100 (4") – All. Falco di Codigoro DN 100 (4") in comune di Codigoro (FE). Istanza Ditta Snam Rete Gas per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo esproprio e dichiarazione pubblica utilità, autorizzazione costruzione e esercizio ex D.P.R. 08/06/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas SpA - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 20/04/2016 al PGFE 2016/3748 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (FE) ARPAE, è stato avviato, con comunicazione PGFE 4409 del 05/05/2016, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto All. Comune di Codigoro DN 100(4") – All. Falco di Codigoro DN 100(4") in Comune di Codigoro (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso Ufficio Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ARPAE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299533 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE al seguente link: http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1967

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente. L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti. L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione del progetto definitivo. L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ARPAE Ferrara.

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;

2. ARPAE - Autorità espropriante.

Il Responsabile Sac Ferrara

Paola Magri

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Allaccio Pizzaferri" in Comune di Parma

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A. Distretto Centro Orientale ha presentato alla Provincia di Parma istanza di autorizzazione unica ai sensi dell' art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 per la realizzazione del metanodotto indicato in oggetto (Nota di trasmissione prot. DICEOR LIB - 799 del 29/12/2015).

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e smi) che pertanto provvede alla pubblicazione del presente Avviso di deposito. Per la realizzazione dell'allaccio SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. I terreni in Comune di Parma interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

foglio 42/B

mappale 24, 132, 135, 362 sub1, 446, 509, 516, 517

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso di deposito sarà possibile prendere visione della documentazione depositata presso gli uffici e presentare osservazioni scritte ad: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n. 1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento (REF Paolo Almansi tel.0521/931842).

Il responsabile del procedimento

Massimiliano Miselli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio per la realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio-ambientali connessi alla realizzazione della tratta A.V. Bologna-Firenze di cui all'accordo sottoscritto il 2 marzo 2011: Passerella ciclopedonale sul Torrente Savena (ambito San Ruffillo-Rastignano)

IL Dirigente dell'Ufficio Espropri determina di pronunciare l'espropriazione, disponendo il passaggio di proprietà a favore del Comune di Bologna, sotto la condizione sospensiva che il provvedimento recante P.G. 150762/2016 sia notificato ed eseguito mediante immissione in possesso dei beni così catastalmente identificati, necessari alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio - ambientali connessi alla tratta A.V. Bologna - Firenze, di cui all'Accordo sottoscritto il 2 marzo 2011- Passerella Ciclopedonale sul Torrente Savena (Ambito San Ruffillo- Rastignano):

- Foglio 292 mappale 542 di mq 429, 548 di mq 48, 546 di mq 246; per un totale di mq 723, Foglio 292 mappale 543, di mq 38, foglio 292 mappale 547 di mq 405, foglio 292 mappale 544 di mq 1, Foglio 292, mappale 541 di mq 147 (reliquato), foglio 292, mappale 545 di mq 216 (reliquato), tutti intestati a Berti Alessandra, Gherardi Olga; - Foglio 294 mappale 582 di mq 85,Foglio 294 mappale 579, di mq 40,Foglio 294 mappale 585 di mq 5, per un totale di mq 130, tutti intestati a Mascagni Massimo, Mascagni Stefano, Mascagni Giulio, Buldrini Bruna;

- Foglio 294 mappale 587, mq. 520, foglio 294 mappale 588 di mq 252 (reliquato), tutti intestati a Immobiliare Sirti S.r.l

Il Dirigente

Carlotta Soavi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione della rotatoria di Via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese (art. 16 L.R. 37/2002)

In riferimento alle aree di proprietà dei sig. Zaniboni Vera e Gulinati Alberto interessate dalla realizzazione dei lavori in oggetto, individuate catastalmente al Foglio 163 mapp. 322/parte, si comunica quanto segue:.

Con atto di Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG 2131/2008 del 09/12/2008 è stata approvata la valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico di classe V Europea - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. - 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e tra l'altro si è dato atto che la suddetta approvazione comporterà approvazione di pubblica utilità dell'opera, con apposizione dei vincoli espropriativi sulle aree interessate dal progetto ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 per la durata di anni 15 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/01;

con atto del Consiglio Comunale PG 105647/08 del 26/01/2009 è stata approvata la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di adeguamento dell'Idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe V europea. Presa d'atto e ratifica della delibera di Giunta Regionale n. 2131 del 9/12/2008 di conclusione positiva della procedura di VIA;

con atto di Giunta Provinciale PG 44780 del 3/6/2009 sono stati approvati i lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese Lotto 1. Riapprovazione del progetto definitivo delle opere di 1° e 2° stralcio;

con atto di Consiglio Comunale PG 50624/14 del 30/06/2014 è stato approvato lo schema di accordo territoriale tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara ed il Comune di Ferrara, relativo al "Progetto Speciale Partnership Pubblico-Privata per la rigenerazione sostenibile della città di Ferrara". Variante di Bilancio e all'Elenco Annuale 2014 e con atto di Consiglio Comunale PG 130481 del 15/12/2015 è stato approvato l'accordo attuativo, tra Comune di Ferrara e Provincia, per l'affidamento al Comune di Ferrara delle funzioni di soggetto attuatore nella realizzazione di un intervento infrastrutturale nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe V;

Ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/2002 "Procedimento di approvazione dei progetti definitivi", inoltre, si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione della rotatoria di Via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese;

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'espropriazione delle aree di proprietà della S.V.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al suindicato progetto sono depositati presso il Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri Programmazione Controllo - Ufficio Espropri - del Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (CAP 44122).

Il Responsabile del procedimento per la realizzazione dell'intervento è l'Ing. Enrico Pocaterra, Dirigente Servizio Infrastrutture;

Entro il termine di 20 (venti) giorni dal ricevimento della presente comunicazione, è possibile prendere visione, di tutti i citati atti ed elaborati nonché estrarne copia, presso l'Ufficio anzidetto (nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 previo appuntamento ai numeri 0532/418726 - 418790 - 418791 - 418751) e negli ulteriori venti giorni formulare osservazioni scritte, da indirizzare al Responsabile del Procedimento presso il predetto Ufficio, che saranno valutate ai fini dell'approvazione del progetto.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.P.R. 327/2001, colui che non risulta essere più proprietario dell'immobile interessato da interventi di pubblica utilità è tenuto a rendere noto, entro 30 (trenta) giorni, all'amministrazione procedente, il nominativo del nuovo intestatario o, comunque, a fornire la documentazione utile a ricostruire le vicende dello stesso immobile.

Il Dirigente

Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Deposito alla Ragioneria Territoriale dello Stato della somma di Euro 350,00 quale integrazione indennità di esproprio non concordata con un proprietario Scroffa De Cumani Francesco (ditta 11), di parte delle aree per i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara

Con provvedimento di Giunta Comunale Verbale n. 13 PG. 20772/12 del 28/5/2012 immediatamente eseguibile è stata approvata la variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt, 8 e 10 della L.R. n. 37/2002, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento di sistemazione idraulica in via Polina, località San Martino (FE). Controdeduzione e approvazione.

Con provvedimento di Giunta Comunale Verbale n. 350 PG. 52112/13 del 25/6/2013 è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale. n. 37/2002 e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte di n. 4 proprietarie interessati dall'esproprio e una volta eseguiti i frazionamenti e determinate esattamente le aree da assoggettare ad esproprio con determina n. 2330 del 6 dicembre 2013, pg 100707 sono state fissate le indennità provvisorie di espropriazione e di occupazione d'urgenza dovute ai proprietari delle aree per i lavori in questione.

Tale determina con allegato l'elenco delle aree da espropriare e l'indicazione delle somme per l'espropriazione, ai sensi dell'articolo 20 - comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, è stata notificata con le forme degli atti processuali civili e che la seguente ditta non ha accettato l' indennità proposta:

Ditta n. 11 Scroffa De Cumani Francesco Indennità di esproprio rifiutata € 1.750,00.

L'indennità rifiutata pari ad €. 1.750,00 è stata depositata con determina n. 221 del 7/2/2014, PG 10907 alla Ragioneria Territoriale dello Stato e in data 20/6/2014, PG 52832 è stato richiesto alla Commissione Provinciale la determinazione dell'indennità definitiva da corrispondere alla ditta in oggetto;

la Commissione Provinciale in data 02/03/2015 con verbale n. 1, PG. 23474/15) ha risposto determinando l'indennità definitiva in €. 2.100,00 e pertanto è necessario versare alla Ragioneria Territoriale dello Stato la differenza pari ad €. 350,00 - si determina:

1) di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il deposito alla Ragioneria Territoriale dello Stato, della somma di Euro 350,00 quale differenza tra l'indennità di esproprio versata e quella determinata dalla commissione Provinciale per la Ditta Scroffa De Cumani Francesco, proprietaria di parte delle aree per i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara e si precisa che la somma di Euro 350,00 è finanziata nel quadro economico del progetto dell'importo complessivo di Euro 230.000,00: e il relativo impegno di spesa è assunto: al titolo 2 - Spese in conto capitale; funzione 09 - Funzioni per gestione del territorio e ambiente; Servizio 04 - Servizio idrico integrato; Intervento 01 - Acquisizione di beni immobili; Capitolo 7000 - Servizio idrico integrato - Servizio rilevante I.V.A.; Azione n. 6644 - Riqualificazione Via Polina 1° stralcio – opere idrauliche; Impegno n. 1859/13;

si da atto che l'indennità calcolata non è soggetta a trattenuta IRPEF, in quanto riferita ad aree con destinazione urbanistica "infrastrutture viarie" per cui non comprese nelle zone urbanistiche A - B - C - D, di cui all'articolo 35 del T.U. n. 327/2001 modificato dal D.L. n. 302/2002 e che con l'apposizione del predetto "visto" il presente provvedimento diviene esecutivo

Il Dirigente

Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rettifica a identificazione catastale di procedura espropriativa per la realizzazione dell'allargamento della Via Gordini - ditta Foschi

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica n. 770 del 21 aprile 2016, esecutiva, è stata rettificata la determinazione n. 2694 del 23 dicembre 2015, di accertamento catastale dell'area espropriata alla ditta Foschi Alessandro e Flavio, per la realizzazione dei lavori in oggetto, al punto 6) come segue:

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 72, particella n. 478 di mq. 576.

Conseguentemente si dispone il recupero della somma di Euro 99,00 risultante dalla minore superficie espropriata.

Si conferma il testo della determinazione dirigenziale n. 2694 del 23 dicembre 2015 non espressamente rettificato.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

Massimo Visani

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la Via Carducci, Cavour, Andreini, Nardozzi

Si rende noto che con decreto dirigenziale prot. gen. n. 10345 del 14/3/2016 è stato emesso ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 il decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la Via Carducci, Cavour, Andreini, Nardozzi nei confronti della sottoelencata ditta, proprietaria delle seguenti aree:

Ditta proprietaria: Sica Anselmo, Cappetta Michele, Muccinelli Domenica, Biagi Abbigliamento di Biagi Luca e C. snc, Federici Antonio, Federici Marina, Federici Susanna, Tombarelli Leopoldo, Clinic Center s.r.l., Applauso Felice, Applauso Nicole, Sangiorgi Patrizia, Rosticceria Pirazzoli di Pirazzoli Roberto & C. snc, Hobby Center s.n.c. di Calamelli Silvano e Gazzotti Walter, Cartolibreria Snoopy di Donattini Denise e C. s.n.c., ELIFIN s.r.l., G.E.I. S.A.S. di Pirazzoli Giovanni & C.

Foglio 142 Particella 1971 per mq. 15

Indennità non corrisposta in quanto con dichiarazione in data 8/6/2015 acquisita al prot. gen. n. 21601, la proprietà ha comunicato la volontà di cessione gratuita al Comune di Imola.

Si dispone:

- che per effetto del disposto dell'art. 23 comma 1° lettera f) del DPR 327/01, l'efficacia del presente atto è sottoposto alla condizione sospensiva, che sia notificato ed eseguito, entro il termine perentorio di anni due mediante l'immissione in possesso e la contestuale redazione del verbale di immissione;

- inoltre, che il presente decreto venga:

a) notificato, nelle forme degli atti processuali civili, alla ditta proprietaria con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dello stesso;

b) trascritto senza indugio presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari;

c) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed altresì comunicato alla Regione stessa.

Il Responsabile di Servizio
Valeria Tarroni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costituzione di servitù coattiva su area di proprietà della ditta Asero Nunziata, Benfatto Antonio, Benfatto Giuseppe e Benfatto Vincenzo per opere di interesse pubblico in Via Viola Alessandro in località Eia

Con determinazione dirigenziale n. 977 del 27/4/2016 si è costituita servitù permanente a favore del promotore e beneficiario IRETI S.p.A. (già AEM Distribuzione Torino S.p.A.), con sede legale in Tortona (AL), Strada Provinciale per Castelnuovo Scrivia n. 95, codice fiscale e P.IVA 01791490343, contro la ditta: Asero Nunziata (proprietà per 1/3 in regime di comunione dei beni - usufrutto per 2/6 in regime di comunione dei beni); Benfatto Antonio (nudo proprietario per 2/6); Benfatto Giuseppe (proprietà per 1/3 in regime di comunione dei beni - usufrutto per 2/6 in regime di comunione dei beni); Benfatto Vincenzo (nudo proprietario per 2/6), per la costruzione e il mantenimento di elettrodotti MT in conduttori interrati in via Viola Alessandro in località Eia (Parma).

Il fondo servente è individuato al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione San Pancrazio Parmense, foglio 8:

- mappale 280 parte (superficie sottoposta a servitù mq 25,50, superficie sottoposta ad occupazione temporanea mq 20,40);

- mappale 131 parte (superficie sottoposta a servitù mq 12, superficie sottoposta ad occupazione temporanea mq 9,60).

Il Responsabile
Andrea Viaro

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

"Nuova strada di collegamento agli impianti in località Santa Giustina". Decreto di occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del Dpr 327/2001 e di determinazione dell' indennità provvisoria di esproprio

Il Dirigente con determinazione dirigenziale n.847 del 21/4/2016 decreta:

1. Di prendere atto che con deliberazione di G.C. n. 36 del 28/1/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo relativo alla "Nuova viabilità a Santa Giustina. 1° Stralcio Funzionale: Nuova strada di collegamento agli impianti", comportante dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto nonché è stato dedotto alle osservazioni presentate dai privati interessati;

2. Di precisare che il 1^ Stralcio funzionale riguarda la realizzazione del tratto nuovo della strada che si va a raccordare con le esistenti vie Premilcuore e Fiumicino e, come specificato dal RUP, si riferisce alle Ditte nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10 del Piano Particellare di Esproprio ed Elenco Ditte approvati nell'ambito del progetto definitivo;

3. Di richiamare quanto affermato nella parte narrativa della citata deliberazione " …VISTA la necessità di consegnare con urgenza nell'anno 2016 per risolvere le problematiche segnalate da tempo dai cittadini di Santa Giustina in relazione alla condizioni di sicurezza e qualità dell'aria per il continuo transito nell'edificato dei mezzi da e per gli impianti esistenti, rispettando inoltre le indicazioni della Giunta Comunale e gli impegni assunti dall'Amministrazione. PRECISATO che per le ragioni di urgenza con le quali garantire la funzionalità della nuova strada di collegamento agli impianti, il Responsabile Unico di Procedimento ha stabilito preliminarmente obiettivi e contenuti delle azioni da avviare ricorrendo a tutte le opportunità e ai poteri conferiti dal Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento di Attuazione, collocandole indicativamente anche nel tempo come riportato nella Determina Dirigenziale n. 2110 del 2 novembre 2015 con la quale sono state definite le azioni e il cronoprogramma degli adempimenti;

4. Di richiamare il punto 8) del deliberato del provvedimento di G.C. n. 36 del 28/1/2016, citato, che da atto: "…che la motivazione riportata in premessa decreta il carattere di particolare urgenza che riveste l'avvio dei lavori ai sensi dell'articolo 22 bis del Testo Unico Espropriazioni per Pubblica Utilità";

5. Di prendere atto della mail del 14/4/2016, trasmessa dal Responsabile Unico di Procedimento, Direttore Unità Progetti Speciali, sulla base della quale il grave pregiudizio alla salute e sicurezza dei cittadini, giustifica l'urgenza dell'avvio dei lavori: "…con grave pregiudizio alla salute e alla sicurezza dei cittadini, tale motivazione decreta il carattere di particolare urgenza che riveste l'avvio dei lavori ai sensi dell'articolo 22 bis del Testo Unico Espropriazioni per Pubblica Utilità…";

6. Di prendere atto che, sulla base della citata mail, il cronoprogramma dettato dal RUP, prevede l'entrata in possesso delle aree di interesse il nove maggio corrente anno;

7. Di prendere atto, quindi, del carattere di particolare urgenza che riveste l'avvio dei lavori ai sensi dell'articolo 22 bis del Dpr. 327/2001;

8. Di disporre, quindi, ai sensi dell'art. 22 bis del Dpr 327/2001, l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto, come indicata nel "Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio" e nel Piano Particellare, parti integranti del presente atto (allegato "A" e "B"), chiarendo che la procedura in itinere si riferisce al Primo Stralcio Funzionale;

9. Di stabilire che all'esecuzione di quanto disposto con la presente Determinazione, ai fini dell'immissione nel possesso e mediante la redazione dei relativi verbali, provvederanno congiuntamente e/o disgiuntamente, i tecnici indicati con comunicazione del 13/4/2016 dal Responsabile della Direzione Unità Progetti Speciali: Ing. Massimo Totti, Ing. Chiara Semprini, Ing. Danilo Ronchi, Geom. Giuseppe Savoretti, Geom. Stefano Scarponi, Geom. Stefano Antonini, Geom. Daniele Pazzagli, Geom. Gianmarco Bedetti, Geom. Stefano Gnoli;

10. Di attestare che, con riferimento alla realizzazione dell'opera in oggetto, a seguito dell'espletamento delle formalità, di cui all'art. 18 L.R. n. 37/2002, sono pervenute le note seguenti: Ditta 3 - Muratori Giuseppe prot. 45819 del 7/3/2016; Ditta 4 - Tomassini Domenico e Livio prot. 45349 del 5/3/2016; Ditta 7 - 8 - Tonini s.a.s. di Tonini Egle prot. 45350 del 5/3/2016;

11. Di prendere atto che tra le domande formulate dalle ditte 4 e 7, rientra la richiesta di acquisizione di alcuni reliquati conseguenti all'esproprio, e precisamente quelli identificati al foglio 61

mapp.li 131c, 68c, 69c di circa 955 mq (ditta 4), foglio 61 mapp. 48 a di circa 2000 mq (ditta 7) e foglio 61 mapp.li 1.412b, 1.414, 1.431a di circa 6.090 mq. (ditta 4);

12. Di accogliere la richiesta limitatamente alle aree distinte catastalmente al foglio 61 mapp.li 131c, 68c, 69c di circa 955 mq (ditta 4) e foglio 61 mapp.le 48a di circa 2000 mq (ditta 7) che, a seguito della realizzazione dell'opera, diverranno effettivamente inutilizzabili a scopi agricoli per dimensione, conformazione e morfologia, in quanto sconnesse funzionalmente ed intercluse dal resto della proprietà;

13.Di precisare che non sono pervenuti rilievi in merito all'acquisizione dei citati reliquati da parte del RUP dell'opera;

14. Di dare atto che le considerazioni circa gli elementi utili alla determinazione del valore da attribuire agli immobili, oggetto della procedura espropriativa, forniti dalle proprietà interessate con le sopra citate note, sono state controdedotte nella relazione di stima, prot. n.78451 del 18/4/2016 redatta dai Tecnici della Direzione Patrimonio, Espropri, Attività Economiche ed Organismi Partecipati;

15. Di quantificare l'indennità provvisoria di esproprio, calcolata sulla base della relazione di stima citata, da corrispondere alle ditte, di cui al Piano Particellare, così come riportato nell'allegato "A" "Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio", parte integrante del presente atto, per un importo complessivo pari ad € 405.556,10

Si determina:

1. Di impegnare le somme come indicate nell'allegato "A" "Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio", citato, per l'importo complessivo pari ad € 405.556,10, a titolo di indennità provvisoria, essendo la spesa esigibile nel corso del 2016, al cap. 74500/1004, denominato "Indennità di esproprio-realizzazione nuova bretella impianti Santa Giustina", finanziato contributi regionali, bilancio 2016, impegno n. 2016/1501, di cui alla D.D. 2630 del 28/12/2015 (Opera 2016/27, CUP C97H15001020007, cod. siope 2201, codice finanziario 2020109012);

2. Di dare atto che è stata accertata, ai sensi dell'art. 9 D.L. 78/2009, convertito con L. 102/2009, la compatibilità del programma dei pagamenti, derivante dall'adozione del progetto oggetto del presente atto, con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

3. Di precisare c he, nel caso si rilevassero, nell'ambito delle operazioni di immissione nel possesso, soprassuoli insistenti sulle aree oggetto di intervento, questi verranno valutati sulla base di una specifica relazione di stima;

4. Di chiarire che l'indennità provvisoria di esproprio, notificata come suddetto, ove sia ritenuta congrua dagli aventi diritto, sia loro corrisposta nella misura dell'80% in acconto, mediante liquidazione dirigenziale, ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità, il rimanente 20% verrà corrisposto, appena redatto il frazionamento delle aree, e conosciute le esatte superfici in esproprio;

5. Di stabilire che, ove l'indennità provvisoria di esproprio, notificata col presente atto non fosse ritenuta congrua agli aventi diritto, sia depositata a loro favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna e sia richiesta alla Commissione Provinciale competente la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio ovvero avviato il procedimento di cui all'art. 21 comma 3 e seguenti del D.P.R. 327/01;

6. Di specificare che l'indennità, di cui trattasi, è soggetta, ove ne ricorrano i presupposti, alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001;

7. Di dare atto che l'indennità di occupazione di urgenza delle aree, calcolata ai sensi dell' articolo 50, comma 1, del Dpr. 327/2001, verrà quantificata con successivo provvedimento, se dovuta, in relazione all'eventuale periodo intercorrente dalla presa di possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione;

8. Di stabilire che l'esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso, deve aver luogo con le medesime modalità, di cui all'articolo 24 del Dpr. 327/2001, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del presente decreto;

9. Di stabilire che il presente decreto, venga notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, con l'avvertenza che il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, può, nel caso non condivida l'indennità offerta, presentare osservazioni scritte e depositare documenti;

10. Di dare atto che il presente decreto perde efficacia, qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'articolo 13 del Dpr. 327/2001;

11. Di partecipare il presente atto alla Direzione Unità Progetti speciali ed alla Direzione Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza;

12. Di dare atto che responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa è la Dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Espropriazioni e Affitti.Francesca Gabellini

Il Responsabile U.O.

Francesca Gabellini

Allegato A a Determina Dirigenziale n. 847 del 21/04/2016

Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio

"Nuova viabilità S. Giustina. 1° Stralcio Funzionale. Nuova strada di collegamento agli impianti"

Ditte coinvolte n. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Alla luce di quanto emerso dal processo valutativo, al fine della determinazione del valore unitario di esproprio, si riportano di seguito in un prospetto riepilogativo i conteggi dell'indennità provvisoria riferiti alle ditte interessate da tale procedura, riguardanti il 1° Stralcio Funzionale.

PROSPETTO INDENNITA' PROVVISORIA, RELIQUATI E INDENNITA' AGGIUNTIVA

Ditta 3

MURATORI GIUSEPPE nato il 22/09/1934 proprietà 1/1

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	1358	*Seminativo arborato*		61	36	1358 b		5	73	*Esproprio*	15,00	€ 8.595,00
											TOTALE	**€ 8.595,00**

Indennità aggiuntiva art.42 comma 1 DPR 327/2001 (all'affittuario)

Affittuario: Mazzotti Marisa nata il 24/04/1949

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità aggiuntiva VAM € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	1358	*Seminativo arborato*		61	36	1358 b		5	73		6,90	€ 3.953,70
											TOTALE	**€ 3.953,70**

Ditta 4

TOMASSINI DOMENICO nato il 07/03/1954 proprietà 1/2

TOMASSINI LIVIO nato il 12/10/1963 proprietà 1/2

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	67	*seminativo*		20	68	67b			87	*Esproprio*	15,00	€ 1.305,00
61	68	*Orto irrig*		42	38	68b		5	28	*Esproprio*	15,00	€ 7.920,00
61	69	*Orto irrig*		38	38	69b		11	71	*Esproprio*	15,00	€ 17.565,00
61	131	*Orto irrig*		20	75	131b		2	64	*Esproprio*	15,00	€ 3.960,00
61	1412	*Orto irrig*		85	11	1412c		20	69	*Esproprio*	15,00	€ 31.035,00

61	1431	*Orto irrig*		43	49	1431b		10	80	*Esproprio*	15,00	€ 16.200,00
61	68					68c				*Reliquato*		
61	69					69c				*Reliquato*		
61	131					131c		**9**	**55**	*Reliquato*	9,00	€ 8.595,00
											TOTALE	**€ 86.580,00**

Indennità aggiuntiva art. 40 comma 4 - DPR 327/2001 (al proprietario coltivatore diretto)

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità aggiuntiva VAM € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	67	*seminativo*		20	68	67b			87		7,20	€ 626,40
61	68	*Orto irrig*		42	38	68b		5	28		7,20	€ 3.801,60
61	69	*Orto irrig*		38	38	69b		11	71		7,20	€ 8.431,20
61	131	*Orto irrig*		20	75	131b		2	64		7,20	€ 1.900,80
61	1412	*Orto irrig*		85	11	1412c		20	69		7,20	€ 14.896,80
61	1431	*Orto irrig*		43	49	1431b		10	80		7,20	€ 7.776,00
											TOTALE	**€ 37.432,80**

Indennità di esproprio parziale di un bene unitario
ai sensi dell'art. 33 comma 1 DPR 327/2001 **TOTALE € 36.540,00**
calcolata considerando che il terreno distinto catastalmente al foglio 61 mapp.li 1412b, 1414,1431a di circa 6.090 mq. rimane in proprietà della ditta 4.

Ditta 5

GIORGI ALBERTO nato il 23/03/1967, proprietà 1/1

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	70	*seminativo*		37	51	70b		12	73	*Esproprio*	15,00	€ 19.095,00
											TOTALE	**€ 19.095,00**

Ditta 6

DELVECCHIO MARIA GABRIELLA nata il 24/03/1945, proprietà 1/1

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	75	*seminativo*		34	21	75b		8	73	Esproprio	15,00	€ 13.095,00
											TOTALE	**€ 13.095,00**

Ditta 7

TONINI S.A.S. DI TONINI EGLE E C. con sede in RIMINI (RN); proprietà 1/1

c/o TONINI S.A.S. DI TONINI EGLE E C con sede in BELLARIA IGEA MARINA (RN)

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	48	*seminativo*		28	30	48b		5	24	*Esproprio*	15,00	€ 7.860,00
61	1354	seminativo	2	77	48	1354b		31	29	Esproprio	15,00	€ 46.935,00
61	1383	seminativo		18	60	1383b			88	Esproprio	15,00	€ 1.320,00
61	1385	seminativo	1	83	14	1385b		30	77	Esproprio	15,00	€ 46.155,00
61	48					48a		20		Reliquato	9,00	€ 18.000,00
											TOTALE	**€ 120.270,00**

Indennità aggiuntiva art.42 comma 1- DPR 327/2001 (al fittavolo, al mezzadro)

Affittuario: SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TOMASSINI SOC. SEMPLICE con sede in Rimini, Legale rappresentante TOMASSINI DOMENICO nato il 07/03/1954

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup.interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	48	*seminativo*		28	30	48b		5	24		7,20	€ 3.772,80
61	1354	seminativo	2	77	48	1354b		31	29		7,20	€ 22.528,80
61	1383	seminativo		18	60	1383b			88		7,20	€ 633,60
61	1385	seminativo	1	83	14	1385b		30	77		7,20	€ 22.154,40
											TOTALE	**€ 49.089,60**

Ditta 8

TONINI S.A.S. DI TONINI EGLE E C con sede in BELLARIA IGEA MARINA (RN), proprietà 1/1

Dati catastali								Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		C.U.		Sup. interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	M.le	Sub.	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	57	E.U.	57	1,2,3,4		33	17	57b			71	*Esproprio*	100	€ 7.100,00
												TOTALE		**€ 7.100,00**

Ditta 10

C.T.R. - SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA con sede in RIMINI (RN), proprietà 1/1

Dati catastali						Immobili da occupare					Indennità offerta	
Foglio	C.T.		Sup. interessata			Porzioni interessate	Superficie interessata			Note	Indennità € al mq	Esproprio €
	m.le	qualità	Ha	A	ca		Ha	A	Ca			
61	1178	Frutteto	1	35	66	1178b			20	Esproprio	15,00	€ 300,00
61	1243	Frutteto	5	14	7	1243b		14	99	Esproprio	15,00	€ 22.485,00
61	1243	Frutteto				1243c			68	Esproprio	15,00	€ 1.020,00
											TOTALE	**€ 23.805,00**

Totale Indennità provvisoria € 405.556,10

Precisazioni

In mancanza dei frazionamenti catastali che individuano l'esatta superficie delle aree in esproprio si provvederà alla liquidazione o al deposito dell' 80% dell'indennità provvisoria come sopra calcolata rimandando la quantificazione del residuo (20%), ad un successivo atto da emanare a frazionamento avvenuto.

Inoltre, i conteggi sopra riportati sono stati effettuati con riferimento a tutte le aree non occupate dall'attuale viabilità ad uso pubblico.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

COMUNICATO

Decreto del MPAAF n. 27297 del 21/12/2011, registrato alla Corte dei Conti il 20/02/2012. Distribuzione irrigua con le acque del CER Area Bevano-Savio in comune di Cesena distretto irriguo San Vittore San Carlo 2 Lotto ampliamento del 2 Stralcio", Codice CUP: I16B11000030001 - Decreto di asservimento (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) prot. n. 11644/RA/6060 del 29/04/2016 Rep. n. 415

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con decreto di asservimento n. 11644/RA/6060 del 29/4/2016 - Rep. n.415, pronuncia a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo bonifica - CF 80207790587

l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di acquedotto e di passaggio per una larghezza complessiva variabile da mt. 4,00 (mt. 2,00 per parte rispetto all'asse della condotta) a 5,00 (metri 2,50 per parte rispetto all'asse della condotta) sui beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Ditta id. 063

Comune di Cesena (FC) Foglio 105 mappali 81, 419 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 405,03

Proprietà: Pelleriti Carmelo propr 1/2, Sterrantino Antonino propr ½

Ditta id. 009

Comune di Cesena (Fc) Foglio 144 mappali 339, 170, 338, 167, 654 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 1.696,28

Proprietà: Alessandri Dario propr. 1/2, Valzania Dina propr. 1/2

Ditta id 031

Comune di Cesena (Fc) Foglio 92, mappali 91, 122 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 387,45

Proprietà: Pasini Germano propr. 1/1

Ditta id 034

Comune di Cesena (FC) Foglio 92, mappale 563, 565, 568 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 662,85

Proprietà: Neri Davide propr. 1/1

Ditta id 048

Comune di Cesena (FC) Foglio 92, mappale 553, Foglio 105 mappale 15A, 15B, 16 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 549,00

Proprietà: Amadori Maria Teresa propr. 1/1

Ditta id 064

Comune di Cesena (FC) foglio 105, mappale 353 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 490,05

Proprietà: Maraldi Alessandro propr. ¼, Maraldi Andrea propr. ¼, Maraldi Chiara propr. ¼, Maraldi Laura propr. ¼

Ditta id 067

Comune di Cesena (FC) foglio 105, mappale 76, 173 Indennità complessiva Euro 500,06

Proprietà: Scarpellini Massimo propr. ½, Scarpellini Nives propr. ½

Ditta id 068

Comune di Cesena (FC) Foglio 105, mappale 960 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 141,08

Proprietà: Comandini Anna propr. 1/3, Minotti Riccardo propr. 1/3, Piraccini Maria Lora propr. 1/3

Ditta id 071

Comune di Cesena (FC) foglio 105, mappali 1002, 1023 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 244,80

Proprietà: Albonetti Laura propr.1/4, Fiuzzi Diego propr.1/4, Fiuzzi Marcello propr.1/4, Fiuzzi Ulisse propr.1/4

Ditta id 074

Comune di Cesena (FC) foglio 106, mappale 154, 155 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 242,78

Proprietà: Mariani Giorgio propr. 1/1

Ditta id 078

Comune di Cesena (FC) foglio 106, mappali n. 204, 205, 1048 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 378,68

Proprietà: Pieri Gigliola propr. 1/1

Ditta id 080

Comune di Cesena Foglio 106 mappali n. 1091, 1089 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 368,55

Proprietà: Ostolani Renzo propr. 1/1

Ditta id 082

Comune di Cesena Foglio 106 mappali 178, 572 A, 572 B, 584 A, 584 B, 587 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 4.724,62

Proprietà:Zammarchi Mario propr. 1/1

Ditta id 096

Comune di Cesena Foglio 105 mappali 959, 961 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 156,60

Proprietà: Minotti Riccardo propr. 1/1

Ditta Id 097

Comune di Cesena Foglio 105 mappale 958 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 45,90

Proprietà: Minotti Bruno propr. 1/1

Ditta id 106

Comune di cesena Foglio 105 mappale 54 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 1.410,51

Proprietà: Domenichini Dina propr. ½, Mazzotti Romeo propr. ½

Ditta id 108

Comune di Cesena Foglio 145 mappale 1220 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 172,43

Proprietà: Valzania Gilberto propr.1/1

Ditta id 112

Comune di Cesena Foglio 90 mappale 68 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 649,81

Proprietà: Istituto Tecnico Agrario Statale "G. Garibaldi" Cesena propr. 1/1

Ditta id 114

Comune di Cesena Foglio 121 mappale 153 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 349,69

Proprietà: Laghi Morena propr.1/9, Monti Elisa propr.1/9, Monti Gabriele propr.1/9, Eredi di Monti Gerardo propr.1/9, Monti Leda propr.1/9, Monti Lucio propr.1/9, Monti Mario propr.1/9, Monti Stefano propr.1/9, Roboiti Angelo, propr.1/18, Roboiti Emanuela propr.1/18

Ditta Id 118

Comune di Cesena Foglio 106 mappali 1265, 1266 Indennità complessiva Euro 281,65

Proprietà: Zani Walter propr.1/1

Ditta id 119

Comune di Cesena Foglio 144 mappale 272 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 118,33

Proprietà: Piraccini Bianca Maria propr.1/3, Piraccini Grazia propr.1/3, Piraccini Raffaella propr.1/3

Ditta id 122

Comune di Cesena Foglio 91, mappale 535 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 30,15

Proprietà: Montalti Elisa propr.1/3, Montalti Thomas propr.1/3, Perugini Milla propr.1/3

Ditta id 123

Comune: di Cesena Foglio 91 mappale 311 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 372,47

Proprietà: Lazzeri Massimo propr.1/2, Giuliani Antonina propr.1/2

Ditta id 124

Comune di Cesena Foglio 91 mappale 557 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 59,40

Proprietà: Cantoni Eva propr.1/1

Ditta id 125

Comune di Cesena Foglio 91 mappale 556 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 68,55

Proprietà: Cantoni Germano propr.1/1

Ditta id 126

Comune di Cesena Foglio 91 mappale 555 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 68,55

Proprietà: Cantoni Graziano propr.1/1

Ditta id 84

Comune di Cesena Foglio 106 mappale 182, 199, 200, 201,229 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 1.002,71

Proprietà: Bagni Annita propr.1/2, Barducci Silvia propr.1/2

Ditta Id 142

Comune censuario di Cesena (FC), foglio 141 mappali 24, 183, 185, 186 Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 2.117,43

Proprietà: Braccini Rita (33,34%), Amati Andrea (22,22%),

Amati Silvia (22,22%),Amati Christian (22,22%),

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Ufficio Espropri

Roberto Bernabini

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

COMUNICATO

Codice intervento 2Q7F001 Realizzazione di presidi spondali con tecniche di ingegneria naturalistica canali di bonifica "Scarico Tagliata", "Tagliata Valle By Pass", "Tagliata Monte By Pass" e "Allacciamento" 1° Stralcio funzionale, (CUP: I26D13000330002) - Estratto decreto di esproprio n. 12248/CE/3536 del 05/05/2016 Rep. n. 416 (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con decreto di esproprio n. 12248/CE/3536 del 05/05/2016 Rep. n. 416, pronuncia:

a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo bonifica - CF 80207790587 l'acquisizione definitiva, a titolo di esproprio, di fascia di terreno costituente allargamento del Canale di bonifica "Tagliata", sito in Comune di Cesenatico e distinto al NCT di detto Comune come segue: Fg 3, con le particelle n. 1549 di Ha. 01.17.70, n.1547 di Ha. 00.04.87 e n. 1545 di Ha. 00.00.40, e così per la complessiva superficie di Ha. 01.22.97 nei confronti di:

Proprietà: Consorzio di Bonifica della Romagna. Indennità complessiva convenuta e accettata Euro 319.722,00

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari, notificato alla proprietà nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito ai sensi dell'art. 24 DPR 327/001.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Ufficio Espropri

Roberto Bernabini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Intervento per il disinquinamento del torrente Aposa (zona San Mamolo), in comune di Bologna. WBS: R.2010.11.03.00264 - Avviso di deposito del progetto definitivo ex artt. 9, 11, 16 L.R. E.R. 37/2002 e ss.mm.ii.

Hera S.p.A. con sede in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna - C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376 - Capitale Sociale i.v. Euro 1.489.538.745,00

rende noto che:

a) in data 20 dicembre 2004 è stata sottoscritta la "Convenzione per regolamentare i rapporti fra l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici (ora Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ed il gestore del servizio idrico integrato (art. 11, comma 2, L. 36/1994 e art. 14, comma 1, L.R. Emilia-Romagna 25/1999, come modificata dalla L.R. Emilia-Romagna 1/2003)", successivamente aggiornata in data 28/10/2008;

b) Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con deliberazione del consiglio d'ambito n. 25 del 13/7/2015 come rettificata con deliberazione n. 38 del 26/8/2015, ha deliberato di delegare al gestore del servizio idrico integrato Hera S.p.A. l'esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea che sono riconosciuti ad Atersir quale Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti dell'articolo 158 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia (L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e ss.mm.ii. e D.P.R.

n. 327/2001 e ss.mm.ii.) ivi compresa ogni operazione ed attività funzionale all'esercizio degli stessi, per la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito di cui all'articolo 149 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, di competenza di Hera S.p.A.;

c) in data 3/11/2015 è stato sottoscritto tra Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed Hera S.p.A. l'atto integrativo della Convenzione di cui alla precedente lettera a) che inserisce l'art.19 - bis (delega dei poteri espropriativi) che ne disciplina i limiti, termini e modi;

d) Hera S.p.A. ha predisposto il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto denominata "Intervento per il disinquinamento del torrente Aposa (zona San Mamolo), in Comune di Bologna WBS R.2010.11.03.00264", come definito dal D.P.R. 207/2010, inserito nel Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017 approvato da Atersir con Delibera del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 7 aprile 2014;

e) detto progetto, finalizzato al risanamento igienico-ambientale del torrente Aposa nel tratto da Villa Alba a Viale XII Giugno, consiste nell'intercettamento degli scarichi mediante la realizzazione di collettori da posarsi su entrambi i lati del torrente tombato lungo le Vie di Roncrio e San Mamolo per una lunghezza di circa 3,1 Km. L'esecuzione dei lavori e le successive attività di manutenzione delle reti rendono necessaria l'occupazione, l'esproprio e l'asservimento di parti di aree private e pubbliche sovrastanti;

f) beneficiario dell'esproprio è il Comune di Bologna in quanto comune nel cui territorio sono localizzati i beni espropriati;

g) ai sensi degli artt. 9, 11, 12, 16 della L.R. 37/2002, dell'art. 158 bis commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e per quanto d'occorrenza anche ai sensi delle disposizioni della legge 241/1990, l'avvio del procedimento è diretto all'ottenimento della variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comprendente l'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui trattasi;

h) l'intervento, in base alle risultanze catastali, interesserà i fondi di ditte in Comune di Bologna così come individuate nel Piano particellare d'esproprio del progetto;

i) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati **è stato depositato** presso l'Ufficio Espropri - Hera S.p.A. sede di Via Razzaboni 80, 41122 Modena;

l) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati **è stato altresì depositato** presso la sede Hera di Via Frullo n.5 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO);

m) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati **è stato altresì depositato** presso l'Ufficio Espropri del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus 10, Bologna;

n) il Progetto depositato è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree da espropriare, asservire, occupare, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali ed una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, anche ai sensi degli artt. 8 comma 2 e 11 della L.R. E. R. 37/2002 dagli esiti della conferenza di servizi di cui all'art. 158 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

A tal fine si rende noto che Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede in Viale Aldo Moro 64 - 40127 Bologna, ha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; pertanto i soggetti interessati potranno presentare osservazioni per entrambi i fini;

o) Responsabile del Procedimento per la procedura espropriativa è il dott. Franco Fogacci;

p) entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso di deposito chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole a HERA S.p.A. - Via Frullo n.5 - 40057 Granarolo dell'Emila (BO), con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso.

Si rende noto che per ogni informazione riguardante il progetto depositato, per la sua presa visione, per le richieste di rilascio di copie ed estratti informali del progetto depositato è fatto obbligo di rivolgersi direttamente a Hera S.p.A. sede di via Frullo 5 in Granarolo dell'Emilia (BO), previo appuntamento, telefonando ai numeri 051/2814557 - 051/2814555 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì, oppure scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica radmila.vujovic@gruppohera.it.

Il responsabile del procedimento

Franco Fogacci

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di Pavullo

Si informa che è stata pubblicata la graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di Pavullo che potrà essere visualizzata accedendo al sito: www.unionefrignano.mo.it. Per informazioni contattare lo Sportello Sociale di Pavullo al nr. 0536/29947.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Vignola e Marano sul Panaro. Avviso di deposito

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 474/C, in qualità di Autorità competente, rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Via Carlo Alberto Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna, con istanza presentata in data 28/12/2015 ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Nuova Zocca", nei comuni di Vignola e Marano sul Panaro, in Provincia di Modena.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n.10 del 22/2/1993, dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/2001.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Vignola e Marano sul Panaro.

Per le opere elettriche in progetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, ur genza ed indifferibilità dei lavori, ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

A tal fine è stata depositata la documentazione riportante le aree sottoposte ad esproprio nonchè i nominativi dei proprietari individuati secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La suddetta documentazione potrà essere visionata presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, Unità VIA ed Energia, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209572.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Unità VIA ed Energia, Via Giardini n. 474/C - Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

Il Funzionario
Alberto Pedrazzi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Costruzione e messa in esercizio linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata Allacciamento CAB. 2060136 V. Viazza nel Comune di Castelnuovo Rangone MO

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2060136 V. Viazza" nel comune di Castelnuovo Rangone MO.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 198 m
- Materiale del cavo sotterraneo: rame
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x50mm^2).

Il Direttore Gas ed Energia Elettrica
Stefano Pelliconi

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita